rp&

ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI PIM

RENDICONTO 2015
PROGRAMMA 2016

101ª

Assemblea dei Soci del
Centro Studi PIM
Milano, 6 aprile 2016

CENTRO STUDI PIM

ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI PIM

RENDICONTO 2015

PROGRAMMA 2016

101ª

Assemblea dei Soci del Centro Studi PIM
Milano, 6 aprile 2016

CENTRO STUDI PIM

ARC_AP_2016_R&P_01

Attività del Centro Studi PIM.
Rendiconto 2015 e Programma 2016 è stato approvato dalla 101ª Assemblea dei soci del 6 aprile 2016 (Delibera n. 6)

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del documento è composto da:
Franco Sacchi (Direttore responsabile);
Fabio Bianchini (capo progetto),
Alma Grieco, Massimiliano Zappa
[staff PIM]

I Rendiconto & Programma
del Centro Studi PIM relativi alle diverse annualità sono scaricabili all'indirizzo
http://www.pim.mi.it/category/pubblicazioni/rendiconto-programma/

1.

Il Centro Studi PIM

2.

Rendiconto delle attività svolte nel 2015

3.

Programma delle attività per il 2016

4.

Schede illustrative delle attività svolte nel 2015

1.

Il Centro Studi PIM

- *Chi siamo*
- *Attività: conoscere, pianificare e progettare il territorio*
- *50 anni di idee, ricerche e progetti*
- *Il valore della conoscenza*
- *Competenza, esperienza, integrazione disciplinare e reti relazionali*
- *Una dotazione informatica avanzata*

Il Centro Studi PIM

Chi siamo

Il Centro Studi PIM (Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana, già Piano Intercomunale Milanese) è un'associazione volontaria di Enti locali senza scopi di lucro, iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche, che svolge attività di supporto operativo e tecnico-scientifico nei confronti della Città metropolitana di Milano, della Provincia di Monza e Brianza, dei Comuni di Milano e di Monza, degli altri Comuni associati, nonché di altri soggetti pubblici in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture.

Attività: conoscere, pianificare e progettare il territorio

Attività: conoscere, pianificare e progettare il territorio
Il PIM realizza studi, piani e progetti nei settori dell'urbanistica e del territorio, della mobilità, del paesaggio, dell'ambiente e dello sviluppo socio-economico locale nell'area milanese e lombarda.
L'attività del PIM è rivolta innanzitutto agli Enti associati ed è organizzata sulla base di programmi annuali approvati dall'Assemblea dei Soci.
Tali programmi comprendono:

- la realizzazione di studi, indagini e ricerche riguardanti l'assetto e le trasformazioni sia dell'insieme della regione urbana milanese sia dei diversi sistemi locali;
- l'elaborazione di dati e informazioni di natura territoriale e socio-economica organizzati in un Sistema Informativo Territoriale;
- le attività di consulenza e assistenza riguardanti le iniziative di pianificazione-programmazione e progettazione, anche con riferimento agli aspetti procedurali e di relazione tra i diversi attori istituzionali coinvolti.

Al fine di valorizzare le proprie risorse, umane, materiali e conoscitive, il PIM svolge, accanto alle attività istituzionali a favore dei Soci, ulteriori attività accessorie di natura commerciale, su richiesta degli stessi Soci, di altri Enti pubblici o di soggetti privati.

50 anni di idee, ricerche e progetti

Nella sua cinquantennale esperienza il PIM ha realizzato un vastissimo repertorio di studi, ricerche e progetti riguardanti non solo la pianificazione territoriale, ma anche interventi operativi in materia di infrastrutture di mobilità, di sistemazione ambientale, di sviluppo socio-economico locale.
Coerentemente con la sua missione istituzionale, il Centro Studi PIM ha prodotto i principali documenti di **pianificazione generale e settoriale** dell'area metropolitana milanese (dal Piano "turbina" del 1963, al Piano Territoriale Comprensoriale del 1982, al Piano Direttore Territoriale Provinciale del 1991) e ha promosso e sviluppato idee-progetto che oggi sono diventate concrete realizzazioni, come il "passante ferroviario" o i parchi metropolitani.
Negli ultimi venti anni, accanto agli studi di **pianificazione territoriale** più tradizionali (collaborazione ai Piani territoriali delle Province di Milano, Novara, Como e, più recentemente, il supporto al processo di adeguamento dei PTCP delle Province di Milano e di Monza e Brianza), il PIM ha elaborato documenti di **pianificazione strategica e d'area** (Malpensa, Master Plan Navigli, collaborazione al Piano Territo-

riale d'Area Navigli, Area Varesina, Nord Milano, Abbiatense, Sud Milano, Sud-Est Milano, Castanese, Documento di inquadramento dell'AQST di Pedemontana) e di **pianificazione paesistico-ambientale** (Piani Territoriali e Piani di Settore del Parco Agricolo Sud Milano, del Parco di Monza e del Parco Adda Sud, Piano Cave della Provincia di Monza e Brianza, studi per l'avvio di progetti di sistemi agro-ambientali in ambito metropolitano).
Più recentemente, a seguito dell'approvazione della L 56/2014, il PIM ha collaborato alle attività volte alla costituzione della **Città metropolitana di Milano** e, in particolare, alla predisposizione del suo Piano strategico.
Inoltre, hanno acquisito sempre più rilievo i temi della **pianificazione del traffico e della viabilità** (collaborazione alla predisposizione del Piano del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile della Provincia di Monza e Brianza; analisi del traffico relative a SS36 del Lago di Como e dello Spluga nella tratta Cinisello-Monza, SP46 Rho-Monza nella tratta Paderno-Rho-Nuovo Polo Fieristico, ex SS35 Milano-Meda nella tratta Milano-Cesano Maderno, A7 Nodo di Binasco, analisi dell'accessibilità all'area Expo 2015; monitoraggio dei principali interventi infrastrutturali a scala regionale; Studio di fattibilità e progetto definitivo/esecutivo per la realizzazione di interventi di sicurezza stradale nel comune di Desio nell'ambito del 4o e 5o Piano Nazionale Sicurezza Stradale; predisposizione o collaborazione ai Piani Urbani del Traffico/Piani della Mobilità di Milano, Arese, Casorezzo, Cassano d'Adda, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Corsico, Desio, Gaggiano, Gessate, Lainate, Lodi, Novate Milanese, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Segrate, Seveso, Trezzano sul Naviglio).
Analogamente, cruciale importanza hanno assunto i temi della **pianificazione-progettazione integrata delle grandi infrastrutture** (Pedemontana, Tangenziale Est Esterna, linea ferroviaria Varese-Mendrisio, ristrutturazione della direttrice Valassina-SS36, Gronda Ferroviaria Ovest, Secondo Passante Ferroviario), nonché della **pianificazione-progettazione integrata della viabilità provinciale e della riqualificazione e potenziamento delle reti e dei servizi di mobilità** (SS415 Paullese a San Donato Milanese, Nuova Vigevanese, variante ex SS233 Varesina, SP40 Binaschina, Ferrovia Milano-Mortara, Gronda Ferroviaria Est, connessione viaria SP3-SP342dir nella tratta Ronco-Briantino-Osnago, connessione viaria SP119-ex SS527 in variante alla SP175 a Senago, variante nord ex SS527 a Solaro, SP41-ex SS342dir nel tratto A51 Tangenziale Est Milano in Lomagna, connessione viaria SP13-SP13dir in Monza-Caponago e SP121 in Agrate, connessione viaria SP59-SS494-SP114 in Trezzano sul Naviglio, interventi per la sicurezza stradale in Desio, riqualificazione itinerari in Cesano Maderno e Seveso).
Oltre a ciò, il Centro Studi PIM ha condotto significative esperienze nel campo del **coordinamento delle politiche e degli strumenti per la riqualificazione e lo sviluppo del territorio**, elaborando studi di valutazione di impatto ambientale di grandi infrastrutture e attrezzature urbane (SIA della Pedemontana, SIA delle linee ferroviarie Novara-Vanzaghello e Saronno-Seregno, SIA dei prolungamenti delle linee

metropolitane M3 a Paullo e M2 a Vimercate, SIA della SP46 Rho-Monza, SIA della "piastra" Expo 2015 e osservatorio ambientale), analisi territoriali paesistiche e ambientali (Progetto definitivo Tangenziale Est Esterna), studi e progetti di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale per uno sviluppo sostenibile (progetto "Camminando sull'acqua", Parco Agricolo Locale della Cavallera, atlante dei PLIS della provincia di Milano, progetto "Sistema delle ville del nord Milano", MiBici Sud e Sud-Est Milano), analisi del sistema dei servizi di livello sovracomunale della provincia di Milano, linee guida per le politiche abitative insieme a strumenti di programmazione per l'edilizia residenziale pubblica (piano CIMEP, indagine Regione-Federcasa su fabbisogno e offerta abitativa, Osservatorio Metropolitano Casa).
Sul versante della **pianificazione urbanistica locale**, con riferimento all'attività più recente, il Centro Studi PIM ha elaborato strumenti di riorganizzazione dell'assetto urbano (Documenti di Inquadramento di Abbiategrasso, Brugherio, Carpiano, Cassina de' Pecchi, Corsico, Lodi, Zibido San Giacomo) e del sistema dei servizi (Piani dei Servizi di Carpiano, Cinisello Balsamo, Vernate), sempre con particolare attenzione alle tematiche relative alle relazioni intercomunali.
Successivamente all'entrata in vigore della LR 12/2005, il Centro Studi ha collaborato con il Comune di Milano, prima alla predisposizione del PGT e, a seguito della revoca del PGT approvato, alla verifica delle osservazioni e alla predisposizione delle controdeduzioni, fino all'approvazione del PGT medesimo, supportando l'Amministrazione anche nelle prime fasi attuative. Inoltre, ha predisposto o collaborato a PGT portati in approvazione e/o alle relative varianti (Comuni di Arese, Buccinasco, Carpiano, Cassano d'Adda, Cesano Maderno, Cinisello Balsamo, Gaggiano, Garbagnate Milanese, Melegnano, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Trezzano sul Naviglio).
Sempre nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge per il Governo del Territorio, il PIM ha realizzato la **Valutazione Ambientale Strategica** dei PGT dei Comuni di Milano, Cassano d'Adda, Cesano Maderno, Gaggiano, Melegnano, Peschiera Borromeo e Solaro, nonché del PTCP della Provincia di Milano, del PTC del Parco Adda Sud e della Variante urbanistica del polo Expo 2015.
Inoltre, il PIM ha compiuto rilevanti **studi su struttura e trasformazioni socio-economiche** e territoriali della regione urbana milanese (in primo luogo per il PGT di Milano, ma anche per il PTCP della Provincia di Milano, per diversi piani d'area e per alcuni ambiti specifici come l'Alto Milanese e Malpensa).
Infine, il PIM sviluppa attività e servizi di varia natura, restituiti sul proprio sito web (www.pim.mi.it):

- pubblica, nella collana **Argomenti & Contributi**, monografie su temi riguardanti territorio, paesaggio-ambiente, mobilità e sviluppo socio-economico;
- realizza una **Newsletter** che, oltre a fornire informazioni sull'attività del Centro Studi, si incarica di "fare il punto" su temi d'interesse sia per i Soci sia per una platea più vasta di specialisti in materie territoriali;
- appronta un **canale Youtube PIM** che riproduce interviste e servizi video su temi di

interesse metropolitano;

- predispone un **servizio di selezione della normativa** di interesse per gli Enti locali, accompagnato da s**egnalazioni e commenti sulle novità** in tema di giurisprudenza e normativa stessa;
- organizza **cicli formativi** dedicati al personale degli Uffici Tecnici degli Enti soci e **incontri/seminari** di discussione su questioni territoriali.

Il valore della conoscenza

Il Centro Studi PIM, oltre a disporre di una vasta conoscenza sulla struttura, le funzioni, le modalità operative degli Enti locali, ha accumulato un ampio patrimonio di conoscenze sul territorio metropolitano (trasformazioni fisiche, quadri ambientali, dinamiche socio-economiche, politiche, piani e progetti) che organizza attraverso un Sistema Informativo Territoriale, in grado di offrire un quadro conoscitivo ampio e aggiornato sul territorio della regione urbana milanese. Tale strumento è articolato in cinque macrosezioni tematiche integrate, progettate secondo una logica GIS (Geographic Information System): SIT Urbanistica (comprendente SIT PGT e SIT Progetti urbani), SIT Parchi/Ambiente (comprendente, in particolare, il MOSPAR-Mosaico informatizzato dei Piani delle aree regionali protette), SIT Mobilità (comprendente il SIT Progetti infrastrutturali e il Modello di Traffico), Banca dati socio-economica, Archivio cartografico storico.
Con l'obiettivo di rendere più ampiamente fruibili le conoscenze territoriali a scala metropolitana, il PIM, insieme all'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano e ad Assimpredil-ANCE, hanno recentemente realizzato una mappa "navigabile" delle trasformazioni in corso e programmate.

Competenza, esperienza, integrazione disciplinare e reti relazionali

Il PIM può contare su un collettivo di professionisti capace di coniugare elevata competenza disciplinare - nei settori dell'urbanistica e del territorio, dell'economia regionale, della viabilità e trasporti, delle tecnologie ambientali e della pianificazione paesistica, della progettazione e gestione di sistemi informativi territoriali - a una consolidata esperienza sedimentata nella realtà milanese e lombarda.
Il PIM dispone di un'organizzazione flessibile in grado di integrare le risorse interne con risorse esterne, attraverso collaborazioni specialistiche e sinergie con Università, altri centri di ricerca o tecnostrutture pubbliche.
Grazie all'ampia e consolidata rete di relazioni istituzionali, sociali e tecniche, il PIM è, inoltre, in grado di accompagnare efficacemente i processi di concertazione delle politiche territoriali.
Il sistema di gestione per la qualità del PIM è certificato, fin dal 2002, in conformità alla normativa UNI EN ISO. Nel 2010, il PIM ha conseguito la certificazione ISO 9001:2008.

Una dotazione informatica avanzata

Il PIM dispone di una strumentazione hardware e software costituita da una rete locale di workstation UNIX e PC che, oltre all'ordinaria attività di office automation, è dedicata all'utilizzo di GIS, CAD e 3D. Tale strumentazione, compatibile con quella utilizzata dai SIT della Regione Lombardia e delle Province lombarde, consente la produzione di documenti digitali (CD-Rom, DVD, DAT, ecc.) e cartacei a colori fino al formato A0.

2.

Rendiconto delle attività svolte nel 2015

- *Attività istituzionali*

  Attività di aggiornamento-sviluppo del Sistema Informativo Territoriale

  Attività di supporto alla pianificazione-progettazione provinciale e intercomunale

  Attività di formazione, di assistenza e servizio, di promozione e pubblicazioni

  Attività gestionali

- *Attività su commessa*

Rendiconto delle attività svolte nel 2015

Anche nel corso del 2015 l'attività del PIM è stata caratterizzata da un forte impegno a favore dei Soci, in particolare volto a supportare i processi di pianificazione sia di scala locale sia di scala sovralocale.
Tra le attività istituzionali a favore della Città metropolitana di Milano si segnala la collaborazione alla predisposizione del Piano strategico, comprensiva di un intenso lavoro di accompagnamento del processo e di assistenza all'attività degli organi istituzionali.
Per quanto concerne le attività a favore della Provincia di Monza e Brianza, nel corso dell'anno è stata prestata collaborazione tecnico-scientifica sia agli atti di pianificazione sia alla progettazione di opere viarie afferenti al Piano Intercomunale della Viabilità connesso alla realizzazione di Pedemontana.
Per quanto riguarda, invece, le attività istituzionali a favore del Comune di Milano, si segnalano l'attività di supporto tecnico-operativo all'individuazione di funzioni cross-over i confini comunali e la collaborazione alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS di una variante al PGT.
Ancora nel corso dell'anno sono state svolte attività istituzionali a favore di altri Comuni Soci, tra le quali emergono quelle prestate al Comune di Novate Milanese in ordine alla VAS del PGTU, al Comune di Paullo in materia di aggiornamento degli oneri di urbanizzazione, al Comune di Sesto San Giovanni relativamente alla predisposizione di un Protocollo d'intesa per l'avvio di politiche di supporto al commercio di vicinato.
Sempre nel corso del 20015 sono state avviate ulteriori attività istituzionali, tra le quali spiccano quella a supporto della variante del PGT di Cassano d'Adda, nonché le collaborazioni ai PGTU dei Comuni di Meda, Caponago e Paullo.
Per quanto riguarda le attività formative rivolte al personale degli Uffici Tecnici degli Enti soci, nel corso dell'anno sono stati organizzati 8 incontri, in tema di utilizzo di strumenti GIS e di costruzione di SIT comunali, di aggiornamento della normativa sul consumo di suolo (LR 31/2014) e sul regime dei vincoli, di modelli di simulazione di traffico e di reti ciclabili.
Per quanto riguarda altre attività di assistenza e servizio, è stato ancora arricchito il sito web del PIM attraverso la redazione della Newsletter (5 numeri), inviata a oltre 2.000 destinatari, e del canale YouTube.
Inoltre, è proseguito il servizio di selezione della normativa, con cadenza quindicinale, accompagnato da segnalazioni e commenti sulle novità in tema di giurisprudenza e normativa per gli Enti locali, inviato a tutti i Soci e reso disponibile sul sito web del PIM.
Infine, è stato realizzata, utilizzando un apposito finanziamento regionale, un'attività di riordino dell'archivio storico PIM, sia per la parte tecnica sia per quella amministrativa.
Nell'ambito delle attività di studio e ricerca, è stato realizzato un rapporto di lettura e interpretazione della geografia socio-economica della regione urbana, alla luce dei dati censuari di recente divulgazione, in corso di pubblicazione nella collana PIM "Argomenti & Contributi".
Per quanto riguarda le attività svolte su specifica commessa, il 2015 ha registrato un impegno sui temi urbanistici e territoriali, con particolare riferimento alle attività che hanno portato alla pubblicazione del PGT del Comune di San Donato Milanese, alla pre-

disposizione del Piano cimiteriale di Seveso e alla predisposizione di report conoscitivo sulla vicenda Expo.
Altro tema di lavoro ha riguardato le politiche in campo ambientale, con particolare riferimento ad alcune VAS relative a varianti di PGT (Gorgonzola e Solaro) e alla classificazione acustica del comune di Solaro.
Inoltre, intenso impegno è stato profuso in tema di infrastrutture per la mobilità, con particolare riferimento ai Piani del traffico (Novate Milanese), ai Piani particolareggiati (Arese, Novate Milanese, San Donato Milanese) agli studi di fattibilità (Arese, Peschiera Borromeo -San Donato Milanese).
Sotto il profilo gestionale, si è provveduto, in particolare, a implementare e a migliorare il sistema qualità del PIM (certificazione UNI EN ISO 9001:2008) e, nel contempo, è stato interamente rinnovato il portale web, con il relativo rilancio sui social network e sul canale YouTube, ed è stata rivista la configurazione della Newsletter PIM.

2.1. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Rispetto al complesso delle attività che il Centro Studi PIM ha svolto nel periodo aprile 2015 - marzo 2016, si segnalano in primo luogo quelle istituzionali, in quanto finalizzate a sviluppare le conoscenze sull'insieme del territorio dell'area milanese e a fornire un adeguato supporto agli Enti associati nel promuovere iniziative di pianificazione e progettazione.
Di ciascuna attività, tematicamente ordinata, vengono di seguito specificati il titolo, l'eventuale Ente socio beneficiario dell'attività, la data di ultimazione e il relativo codice identificativo.

Attività di aggiornamento-sviluppo del Sistema Informativo Territoriale

Le attività svolte lo scorso anno per il SIT del Centro Studi PIM hanno avuto e avranno anche in futuro un impatto importante: a partire dal restyling del sito web, che ha portato necessariamente al collegamento e all'attualizzazione di alcune parti del SIT, si sono sperimentate diverse risorse del mondo Open Source, in particolare Database quali SQL-Express, Postgres e MySQL.
Disponendo di queste nuove risorse è stato realizzato il popolamento dei dati PIM aggiornati per il Mosaico delle aree regionali protette (MOSPAR), per il SIT Mobilità e per lo strato idrografico. In occasione della pubblicazione del numero 15 della collana Argomenti & Contributi, è stato inoltre aggiornato e riordinato il data-base dei dati socio economici relativi alla regione urbana milanese.
Si è iniziata, inoltre, una sperimentazione per l'uso remoto delle risorse messe a disposizione dalle sezioni OpenData di varie pubbliche amministrazioni, in particolare di Regione Lombardia, registrando un discreto successo e traendo così un nuovo impulso ad ampliare e migliorare l'attività.
Per quanto riguarda l'aggiornamento del SIT Progetti urbani, è stata avviata la sperimen-

tazione con l'IIT di Regione Lombardia. Alla luce dei primi risultati ottenuti, nel corso dell'anno si procederà a una loro valutazione e a un'eventuale riconfigurazione.

Attività di supporto alla pianificazione-progettazione provinciale e intercomunale

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Nell'ambito del Programma di collaborazione tra il PIM e la Città metropolitana di Milano per il 2015, nel corso dell'anno è stata conclusa la seguente attività:

- **Collaborazione al processo di pianificazione strategica della Città metropolitana di Milano**
  Attività istituzionale a favore della Città metropolitana di Milano (IST_04_15).

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Nell'ambito del Programma di collaborazione tra il PIM e la Provincia di Monza e della Brianza per il 2015, nel corso dell'anno sono state avviate le seguenti attività:

- **Progetti preliminari delle opere viarie afferenti al Piano Intercomunale della Viabilità (PIV) Tratta B2 Sistema Pedemontano Lombardo**
  Attività istituzionale a favore della Provincia di Monza e della Brianza, Settore Territorio - Pianificazione Territoriale, Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Interventi Strategici, Parchi (IST_11_15);
- **Collaborazione e supporto alle attività di pianificazione e progettazione della Provincia di Monza e della Brianza - Seconda fase**
  Attività istituzionale a favore della Provincia di Monza e della Brianza, Settore Territorio - Pianificazione Territoriale, Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Interventi Strategici, Parchi (IST_03_15);
- **Collaborazione tecnico-scientifica alle attività di pianificazione della Provincia di Monza e della Brianza**
  Attività istituzionale a favore della Provincia di Monza e della Brianza, Settore Territorio - Pianificazione Territoriale, Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Interventi Strategici, Parchi (IST_18_15).

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DEL COMUNE DI MILANO

Nell'ambito del Programma di attività tra il PIM e il Comune di Milano per il 2015, nel corso dell'anno sono state avviate le seguenti attività:

- **Collaborazione alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano delle Regole del PGT vigente di Milano per l'ambito denominato "VAR394 Ampliamento deposito Gallaratese MM1"**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Milano - Settore Pianificazione Urbanistica Generale (IST_16_15);
- **Funzioni e progetti cross-over i confini del Comune di Milano**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Milano - Settore Pianificazione Urba-

nistica Generale (IST_14_15).

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DI ALTRI SOCI

Nell'ambito del Programma di attività a favore degli altri Soci per il 2015, nel corso dell'anno sono state concluse le seguenti attività:

- **Collaborazione alla stesura della fase analitica e della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate Milanese**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Novate Milanese, luglio 2015 (IST_03_14);
- **Collaborazione all'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione del Comune di Paullo**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Paullo, luglio 2015 (IST_06_15);
- **Valorizzazione, a scala territoriale, del commercio di vicinato: programma per azioni di sostenibilità in relazione al PII area ex Falck e Scalo ferroviario a Sesto San Giovanni**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Sesto San Giovanni, ottobre 2015 (IST_13_15).

Nell'ambito del Programma di attività a favore degli altri Soci per il 2015, nel corso dell'anno sono state avviate le seguenti attività:

- **Supporto tecnico alla correzione degli errori materiali degli atti di pianificazione del Piano di Governo del Territorio, collaborazione alla predisposizione di atti di pianificazione comunale e formazione del personale del Settore Tecnico del Comune di Cassano d'Adda all'uso del GIS**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Cassano d'Adda (IST_07_14);
- **Collaborazione alla stesura del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Caponago e della relativa Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Caponago (IST_10_15);
- **Collaborazione alla stesura del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Meda**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Meda (IST_12_15);
- **Collaborazione tecnico-scientifica alla stesura di uno scenario infrastrutturale sovracomunale (Paullo - Zelo B.P. - Merlino), del Piano Generale del Traffico Urbano e del Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di Paullo per gli anni 2015-16**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Paullo (IST_17_15).

Attività di formazione, di assistenza e servizio, di promozione e pubblicazioni

Nell'ambito del Programma di attività formative, pubblicistiche e di promozione a favore dei Soci per il 2015, nel corso dell'anno sono state concluse le seguenti attività:

- **Realizzazione della Newsletter, schede selezione normative, aggiornamento del canale Youtube e adeguamento del sito internet PIM (2015)**

Attività istituzionale a favore degli Enti soci, marzo 2016 (IST_07_15);

- **Realizzazione di seminari di formazione per il personale degli uffici tecnici degli Enti locali e di eventi pubblici (2015)**
  Attività istituzionale a favore degli Enti soci, marzo 2016 (IST_08_15);
- **Archivio Centro Studi PIM - Anno 2015**
  Attività istituzionale a favore degli Enti soci con contributo della Regione Lombardia, marzo 2016 (IST_15_15).

Nell'ambito del Programma di attività di studio e ricerca a favore dei Soci per il 2015, nel corso dell'anno è stata conclusa la seguente attività:

- **Spazialità metropolitane. Economia, società e territorio**
  Attività istituzionale a favore dei Soci. Il documento è stato pubblicato nella collana "Argomenti & Contributi", n. 15, marzo 2016 (IST_09_15).

Attività gestionali

Nell'ambito del Programma di attività gestionali per il 2015, nel corso dell'anno è stata avviata la seguente attività:

- **Riorganizzazione Biblioteca PIM**
  Attività gestionale (GES_01_15).

Nell'ambito del Programma di attività gestionali per il 2014, nel corso dell'anno è proseguita la seguente attività:

- **Riorganizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Centro Studi PIM – Fase 2**
  Attività gestionale (GES_01_14).

Sempre nel corso del 2015, la struttura interna del PIM ha curato gli adempimenti tecnici necessari per l'aggiornamento/potenziamento del sito web, l'implementazione del canale YouTube e la predisposizione/invio della Newsletter e della selezione della normativa sui temi d'interesse per gli Enti locali.
Inoltre, si è provveduto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, adeguando sul sito web l'apposita pagina "Amministrazione trasparente".
Infine, è proseguita l'attività di miglioramento del sistema qualità del PIM, in particolare attraverso l'implementazione delle procedure previste dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2008.

2.2. ATTIVITÀ SU COMMESSA

Sempre nel periodo considerato (aprile 2015 – marzo 2016), il Centro Studi PIM ha portato a conclusione 16 attività di studio-progettazione, realizzate sulla base di specifiche commesse.

Anche in questo caso, per ognuna di tali attività vengono di seguito specificati il titolo, il committente, la data di ultimazione e il relativo codice identificativo.

Sottopasso veicolare e ciclopedonale Sanzio-Corridoni e sottopasso ciclopedonale Isonzo-S. Martino in Seveso. Studio di fattibilità tecnico-economica
NORD_ING srl, luglio 2015 (CON_05_14)

Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano attuativo "PA5" del PGT del Comune di Solaro. Studio per la Valutazione di Incidenza sui SIC "Boschi delle Groane" e "Pineta di Cesate".
Comune di Solaro, settembre 2015 (CON_03_15)

Documento di Indirizzo per le politiche di mobilità sostenibile del Comune di San Donato Milanese
Comune di San Donato Milanese, novembre 2015 (CON_07_15)

Redazione del Piano Provinciale Cave della Provincia di Monza e della Brianza e degli elaborati connessi alla VAS e Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Ecologica Europea "Natura 2000"
Provincia di Monza e della Brianza, dicembre 2015 (CON_02_12)

Viabilità principale in Arese: itinerario Sempione-Resegone-Gran Paradiso-Nuvolari-Moro. Supporto tecnico al progetto definitivo ed esecutivo
Comune di Arese, dicembre 2015 (CON_16_13)

EXPO 2015 – Problematiche di sviluppo nell'arena metropolitana e lombarda
CGIL Lombardia, dicembre 2015 (CON_05_15)

Pubblicazione degli atti della Variante PdS e PdR del PGT del Comune di San Donato Milanese
Comune di San Donato Milanese, dicembre 2015 (CON_11_15)

Piano Particolareggiato del Centro e della Sosta del Comune di Arese
Comune di Arese, febbraio 2016 (CON_06_14)

Classificazione acustica del territorio comunale di Solaro
Comune di Solaro, gennaio 2016 (CON_01_15)

Nuovo casello di Binasco e viabilità di adduzione. Analisi di traffico
Milano Serravalle Milano Tangenziali spa, marzo 2016 (CON_09_12)

Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di San Donato Milanese
Comune di San Donato Milanese, marzo 2016 (CON_06_15)

Verifica di assoggettabilità alla VAS del Programma Integrato di Intervento (SP13-angolo via Buonarroti) non di rilevanza regionale in variante al PGT vigente del Comune di Gorgonzola
Comune di Gorgonzola, marzo 2016 (CON_09_15)

Piano Generale del Traffico Urbano (fase propositiva) e Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di Novate Milanese
Comune di Novate Milanese, marzo 2016 (CON_07_14)

Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Seveso
Comune di Seveso, marzo 2016 (CON_09_14)

Quadro conoscitivo degli spazi urbani commerciali in attuazione dell'AdP Alfa Romeo nel comune di Arese
Comune di Arese, marzo 2016 (CON_14_15)

Itinerario ciclabile e ciclopedonale intercomunale Carducci (Peschiera Borromeo)-De Gasperi-Maritano-Caviaga (San Donato Milanese). Progetto Preliminare
Comune di Peschiera Borromeo e Comune di San Donato Milanese, marzo 2016 (CON_16_15)

3.

Programma delle attività per il 2016

- *Attività istituzionali*

  Attività di aggiornamento-sviluppo del Sistema Informativo Territoriale

  Attività di supporto alla pianificazione-progettazione provinciale e intercomunale

  Attività di formazione, di assistenza e servizio, di promozione e pubblicazioni

  Attività gestionali

- *Attività su commessa*

Programma delle attività per il 2016

Nel corso del 2016 si prevede un articolato programma di attività a favore dei Soci finalizzato, in particolare, a supportare i processi di pianificazione-progettazione sia di scala locale sia di livello sovralocale.
Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, l'impegno principale riguarderà l'attività di accompagnamento della fase attuativa e l'aggiornamento del Piano strategico, con particolare riferimento all'agenda strategica e alle agende locali.
Per quanto riguarda la Provincia di Monza e Brianza, proseguirà l'attività di supporto ai propri atti di pianificazione e progettazione.
Allo stesso tempo, si confermano le attività volte a fornire supporto tecnico e assistenza agli atti di pianificazione urbanistica del Comune di Milano.
Anche nel corso del 2016, si prevede un consistente impegno istituzionale verso gli altri Comuni associati. Saranno infatti completati i PGTU di Caponago, Meda e Paullo e si svilupperà l'attività relativa alla variante del PGT di Melegnano.
Per quanto riguarda le attività formative, nel corso del 2016 saranno nuovamente organizzati cicli di incontri di formazione su temi riguardanti territorio, mobilità, paesaggio-ambiente e SIT rivolti al personale degli Uffici Tecnici degli Enti soci.
Continuerà, inoltre, l'invio ai soci della Newsletter e della scheda di selezione della normativa in tema di Enti locali.
Impegno ulteriore sarà dedicato al potenziamento delle basi informative del SIT sia attraverso l'aggiornamento dei data-base esistenti sia attraverso l'ottimizzazione delle "basi tipo". Attraverso un accordo con l'Ordine degli architetti di Milano e Assimpredil verrà inoltre attivato sul portale PIM un servizio di mappatura web dei principali elaborati cartografici dei PGT dei Comuni della Città metropolitana di Milano.
Per quanto riguarda le attività svolte su specifica commessa, si prevede per il 2016 la conferma dell'impegno sui temi urbanistici e territoriali, con particolare riferimento alla variante al PGT di Trezzano sul Naviglio.
Altro tema di lavoro riguarderà le politiche ambientali, con particolare attenzione a verifiche di assoggettabilità a VAS e studi preliminari ambientali relativi a infrastrutture ferroviarie.
Infine, largo impegno sarà profuso in tema di infrastrutture per la mobilità, con particolare attinenza agli studi accessibilità (in Settimo Milanese) e di fattibilità (realizzazione di itinerari ciclo-pedonali in Cesano Maderno).
Per quanto riguarda le attività gestionali, nel 2016 si curerà l'aggiornamento del sito web del PIM, in relazione al canale YouTube, alla Newsletter e ai nuovi servizi internet connessi.
Infine, si provvederà all'aggiornamento del Sistema di Gestione della Qualità secondo le procedure UNI EN ISO 9001:2008.

3.1. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Anche nel corso del 2016, il Centro Studi PIM avvierà molteplici attività a carattere istituzionale, finalizzate ad affinare analisi e interpretazioni in ordine al territorio della regione urbana milanese e a coadiuvare gli Enti associati nelle iniziative di pianificazione e progettazione.
Anche in questo caso, di ciascuna attività, tematicamente ordinata, viene di seguito specificato il titolo e l'eventuale Ente socio beneficiario dell'attività.

Attività di aggiornamento-sviluppo del Sistema Informativo Territoriale

Nel corso del 2016, proseguirà il lavoro di riordino e aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale (SIT) in dotazione al Centro Studi PIM, in tutte le sezioni presenti.
Uno dei temi che verrà affrontato prioritariamente riguarda le "basi tipo", come la Carta Tecnica Regionale, ora sostituita dal Database Topografico (DBT), utilizzata da tutte le sezioni e per gran parte delle carte tematiche realizzate dal Centro Studi PIM. La problematicità dovuta alla notevole complessità del DBT, richiederà un'elaborazione dedicata per migliorare l'utilizzo in tutte le sezioni tematiche.
Per quanto riguarda il SIT Mobilità, nel 2016 proseguirà l'aggiornamento riguardante l'assetto delle reti infrastrutturali esistenti (con il progressivo inserimento delle tratte stradali, ferroviarie e metropolitane più recentemente entrate in esercizio), le informazioni sulle principali opere in progetto (anche relative al sistema della ciclabilità), gli input del modello di simulazione (grafi di rete, matrici degli spostamenti, pedaggi sul sistema autostradale, ecc.).
La banca dati socio-economica, nel corso dell'anno, vedrà il periodico aggiornamento degli archivi di fonte ISTAT per quanto riguarda i movimenti anagrafici.
Verrà attivata sul portale PIM la sezione SIT Locale finalizzata a garantire la condivisione interna delle informazioni geografiche illustrate precedentemente e a facilitare il loro utilizzo da parte dei nostri tecnici.
Proseguirà la sperimentazione di sistemi di comunicazione WEB dei dati GIS, attraverso l'utilizzo di piattaforme opensource di mapping, in modo da consentire la più ampia condivisione dei dati geografici e la creazione di servizi.
Con riferimento a dati e informazioni di natura urbanistica e territoriale, accanto al consueto aggiornamento del SIT Urbanistica, nel corso dell'anno si prevede di attivare due servizi che troveranno ampia visibilità sul portale PIM.
In primo luogo, in accordo con l'Ordine degli Architetti della provincia di Milano e Assimpredil-ANCE, sarà attivato un servizio di mappatura web dei principali elaborati cartografici dei PGT dei Comuni della Città metropolitana di Milano. Per i Comuni Soci PIM verrà attivato, oltre al servizio di consultazione cartografica degli elaborati del PGT vigente, un servizio di consultazione della cartografia catastale.
In secondo luogo, in collaborazione con l'Università Statale di Milano - Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali (BAC), all'interno del Corso di Laurea Inter-ateneo in Scienze Umane dell'Ambiente, del territorio e del paesaggio, verrà avviata un'attività finalizzata alla mappatura e raccolta di informazioni storiche e urbanistiche sui principali

luoghi dell'abbandono nei comuni della città metropolitana di Milano.

Attività di supporto alla pianificazione-progettazione metropolitana, provinciale e intercomunale

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Nell'ambito del Programma di collaborazione tra il PIM e la Città Metropolitana di Milano per l'anno 2016, si prevede la realizzazione della seguente attività:

- **Collaborazione e supporto alle attività di pianificazione della Città metropolitana di Milano**
  Attività istituzionale a favore della Città metropolitana di Milano.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Oltre a portare a conclusione le attività istituzionali avviate nel 2015, nell'ambito del Programma di collaborazione tra il PIM e la Provincia di Monza e della Brianza per l'anno 2016, si prevede la realizzazione della seguente attività:

- **Collaborazione e supporto alle attività di pianificazione e progettazione Provincia di Monza e Brianza**
  Attività istituzionale a favore della Provincia di Monza e della Brianza - Settore Territorio- Pianificazione Territoriale, Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Interventi Strategici, Parchi.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DEL COMUNE DI MILANO
Oltre a portare a conclusione le attività istituzionali avviate nel 2015, nell'ambito del Programma di collaborazione tra il PIM e il Comune di Milano per l'anno 2016, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- **Collaborazione e supporto alle attività di pianificazione del Comune di Milano**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Milano - Settore Pianificazione Urbanistica Generale.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ A FAVORE DI ALTRI SOCI
Oltre a portare a conclusione le attività istituzionali avviate nel 2015, nell'ambito del Programma di attività a favore degli altri Soci per il 2016, si prevede la realizzazione della seguente attività:

- **Aggiornamento, collaborazione e supporto tecnico alla redazione degli atti costituenti Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Melegnano, verifica di assoggettabilità alla VAS, correzione degli errori materiali e rettifiche agli atti di PGT**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Melegnano;
- **Variante al PGT e relativa VAS del Comune di Carpiano**
  Attività istituzionale a favore del Comune di Carpiano.

Attività di formazione, di assistenza e servizio, di promozione e pubblicazioni

Oltre a portare a conclusione le attività avviate nel 2015, nell'ambito del Programma di attività formative, di assistenza e servizio, pubblicistiche e di promozione a favore dei Soci per l'anno 2016, si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- **Realizzazione della Newsletter, schede selezione normativa, aggiornamento del canale Youtube (2016)**
  Attività istituzionale a favore degli Enti soci;
- **Realizzazione di seminari di formazione per il personale degli uffici tecnici degli Enti Locali e di eventi pubblici (2016)**
  Attività istituzionale a favore degli Enti soci;
- **Accordo tra Assimpredil-ANCE, Ordine degli Architetti PPC di Milano e Centro Studi PIM per l'inserimento di mappe di PGT su piattaforma on-line relative ai Comuni appartenenti alla Città metropolitana di Milano**
  Attività istituzionale a favore degli Enti soci;
- **Laboratorio dei luoghi dell'abbandono**
  Attività istituzionale a favore degli Enti Soci.

Attività gestionali

Completata l'attività di riconfigurazione della struttura e della grafica del sito web PIM, proseguirà l'attività "ordinaria" di aggiornamento dei contenuti del sito stesso, con particolare attenzione al potenziamento dello spazio dedicato ai Soci e alla predisposizione/invio della Newsletter e delle schede di selezione della normativa di interesse per gli enti locali.
Infine, proseguirà l'applicazione del Sistema di Gestione della Qualità del PIM secondo le procedure UNI EN ISO 9001:2008, con azioni di miglioramento continuo, finalizzate a garantire la qualità delle attività svolte.

3.2. ATTIVITÀ SU COMMESSA

Il Centro Studi PIM ha in corso di realizzazione 11 attività di studio-progettazione, commissionate da Enti e soggetti diversi in base a specifici contratti.
Anche in questo caso, per ognuna di tali attività vengono di seguito specificati il titolo, il committente, la data prevista di ultimazione e il relativo codice identificativo.

Studio finalizzato alla definizione e analisi degli indicatori di accessibilità comunale a scala metropolitana
Assolombarda, aprile 2016 (CON_04_15)

Verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante al Piano Attuativo via Monte Grappa angolo via Magistrelli del Comune di Vanzago
Comune di Vanzago, aprile 2016 (CON_12_15)

Elaborati progettuali per la realizzazione di itinerari ciclopedonali a valenza sovracomunale e di connessione con le stazioni ferroviarie nel comune di Cesano Maderno
Comune di Cesano Maderno, maggio 2016 (CON_13_15)

Complesso Castelletto – Settimo Milanese. Ambito di Trasformazione 7 (area ex Italtel) – Analisi di inquadramento e sviluppo del sistema della mobilità
NABUCCO RE srl, maggio 2016 (CON_15_15)

Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) del Comune di Abbiategrasso e formazione del personale del Settore Tecnico comunale all'uso del GIS
Comune di Abbiategrasso, maggio 2016 (CON_01_16)

Accessibilità Piano di recupero Fornace Pizzi in Barlassina. Studio di fattibilità tecnico-economica
Elde srl, maggio 2016 (CON_02_16)

Collaborazione alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico e del Piano della Mobilità Ciclabile del Comune di Gorgonzola
Comune di Gorgonzola, giugno 2016 (CON_02_15)

Viabilità di adduzione al sistema autostradale esistente A8/A52 Rho-Monza. Studio di traffico e analisi comparativa tecnico-ambientale tra soluzioni alternative per la tratta in Paderno Dugnano compresa tra gli svincoli A52 e SP46
Milano Serravalle Milano Tangenziali spa, ottobre 2016 (CON_01_13)

Variante n.1 e SIT del Piano di Governo del Territorio del Comune di Trezzano sul Naviglio
Comune di Trezzano sul Naviglio, novembre 2016 (CON_10_15)

Nuovo documento di Piano, Variante parziale al Piano dei Servizi e Piano delle Regole e Valutazione Ambientale Strategica del Comune di Gaggiano
Comune di Gaggiano, dicembre 2016 (CON_08_14)

Supporto alla strutturazione del Sistema Informativo Territoriale del Comune di Vanzago
Comune di Vanzago, dicembre 2016 (CON_08_15)

4.

Schede illustrative delle attività svolte nel 2015

- *Politiche e strumenti per la riqualificazione e lo sviluppo del territorio*
- *Riqualificazione e potenziamento delle reti e dei servizi per la mobilità*
- *Tutela e valorizzazione ambientale per uno sviluppo sostenibile*
- *Altre attività*

Politiche e strumenti per la riqualificazione e lo sviluppo del territorio

1. Collaborazione all'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione del Comune di Paullo

Attività istituzionale a favore del Comune di Paullo, luglio 2015 (IST_06_15)

2. Valorizzazione, a scala territoriale, del commercio di vicinato: programma per azioni di sostenibilità in relazione al PII area ex Area Falck e scalo ferroviario a Sesto San Giovanni

Attività istituzionale a favore del Comune di Sesto San Giovanni, novembre 2015 (IST_13_15)

3. Expo 2015. Problematiche di sviluppo nell'arena metropolitana e lombarda

Attività svolta su incarico di CGIL Lombardia, dicembre 2015 (CON_05_15)

4. Pubblicazione degli atti della Variante PdS e PdR del PGT del Comune di San Donato Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di San Donato Milanese, dicembre 2015 (CON_11_15)

5. Collaborazione al processo di pianificazione strategica della Città metropolitana di Milano

Attività istituzionale a favore della Città metropolitana di Milano, marzo 2016 (IST_04_15)

6. Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Seveso

Attività svolta su incarico del Comune di Seveso, marzo 2016 (CON_09_14)

7. Quadro conoscitivo degli spazi urbani commerciali nel comune di Arese

Attività svolta su incarico del Comune di Arese, marzo 2016 (CON_14_15)

Riqualificazione e potenziamento delle reti e dei servizi per la mobilità

8. Sottopasso veicolare e ciclopedonale Sanzio-Corridoni e sottopasso ciclopedonale Isonzo-S. Martino in Seveso. Studio di fattibilità tecnico-economica

Attività svolta su incarico di NORD_ING srl, luglio 2015 (CON_05_14)

9. Documento di Indirizzo per le politiche di mobilità sostenibile del Comune di San Donato Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di San Donato Milanese, novembre 2015 (CON_07_15)

10. Viabilità principale in Arese: itinerario Sempione-Resegone-Gran Paradiso-Nuvolari-Moro. Supporto tecnico al progetto definitivo ed esecutivo

Attività svolta su incarico del Comune di Arese, dicembre 2015 (CON_16_13)

11. Collaborazione alla stesura della fase analitica e della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate Milanese

Attività istituzionale a favore del Comune di Novate Milanese. Programma di Collaborazione 2014, luglio 2015 (IST_03_14)

12. Piano Particolareggiato del Centro e della Sosta del Comune di Arese

Attività svolta su incarico del Comune di Arese, febbraio 2016, (CON_06_14)

13. Nuovo casello di Binasco e viabilità di adduzione. Analisi di traffico

Attività svolta su incarico di Milano Serravalle - Milano Tangenziali spa, marzo 2016 (CON_09_12)

14. Piano Generale del Traffico Urbano (fase propositiva) e Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di Novate Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di Novate Milanese, marzo 2016 (CON_07_14)

15. Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di San Donato Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di San Donato Milanese marzo 2016 (CON_06_15)

Tutela e valorizzazione ambientale per uno sviluppo sostenibile

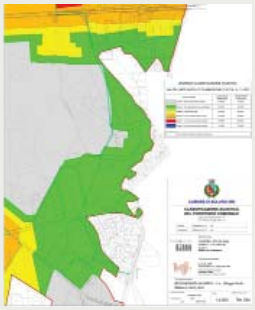
16. Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano Attuativo "Pa5" del PGT del Comune di Solaro. Studio per la Valutazione di Incidenza sui SIC "Boschi delle Groane" e "Pineta di Cesate"

Attività svolta su incarico del Comune di Solaro, settembre 2015 (CON_03_15)

17. Redazione del Piano Provinciale Cave della Provincia di Monza e della Brianza e degli elaborati connessi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Ecologica Europea "Natura 2000"

Attività svolta su incarico della Provincia di Monza e della Brianza, dicembre 2015 (CON_02_12)

18. Classificazione acustica del territorio comunale di Solaro



Attività svolta su incarico del Comune di Solaro, febbraio 2016 (CON_01_15)

19. Verifica di assoggettabilità alla VAS del Programma Integrato di Intervento (SP13-angolo via Buonarroti) non di rilevanza regionale in variante al PGT vigente del Comune di Gorgonzola

Attività svolta su incarico del Comune di Gorgonzola, marzo 2016 (CON_09_15)

20. Itinerario ciclabile e ciclopedonale intercomunale Carducci (Peschiera Borromeo)–De Gasperi-Maritano-Caviaga (San Donato Milanese). Progetto Preliminare

Attività svolta su incarico dei Comuni di San Donato Milanese e di Peschiera Borromeo, marzo 2016 (CON_16_15)

Sviluppo socio-economico

21. Spazialità metropolitane. Economia,società e territorio

Attività istituzionale a favore dei Soci. Il documento è stato pubblicato nell'ambito della collana "Argomenti & Contributi" (n. 15), marzo 2016 (IST_09_15)

Altre attività

22. Realizzazione della Newsletter, schede selezione normativa, aggiornamento del canale Youtube e adeguamento del sito internet PIM (2015)

Attività istituzionale a favore dei Soci, marzo 2016 (IST_07_15)

23. Realizzazione di seminari di formazione per il personale degli uffici tecnici degli Enti locali e di eventi pubblici (2015)

Attività istituzionale a favore dei Soci, marzo 2016 (IST_08_15)

24. Progetto "Archivio Centro Studi Pim - Anno 2015"

Attività istituzionale con contributo della Regione Lombardia, marzo 2016 (IST_15_15)

*I **documenti** sono consultabili, previa autorizzazione dei committenti, presso la Biblioteca del Centro Studi PIM.*
*I numeri di **A&C** sono scaricabili all'indirizzo www.pim.mi.it/category/pubblicazioni/argomenti-contributi.*
*Tutte le **Newsletter** sono disponibili all'indirizzo www.pim.mi.it/category/servizi/newsletter.*
*Le interviste filmate e i servizi video dei seminari sono pubblicate nella pagina **Youtube** https://www.youtube.com/user/CentroStudiPIM.*
*Il servizio di selezione della **normativa** è disponibile all'indirizzo www.pim.mi.it/category/servizi/normative, mentre la segnalazione e i commenti in ordine alle novità in tema di **giurisprudenza** e normativa per gli enti locali sono disponibili all'indirizzo www.pim.mi.it/category/servizi/giurisprudenza.*
*I materiali presentati nell'ambito delle **attività formative** sono disponibili all'indirizzo www.pim.mi.it/category/servizi/corsi-seminari-formazione.*
*Alcune elaborazioni realizzate a partire dalle informazioni messe a disposizione dal **SIT** sono disponibili all'indirizzo www.pim.mi.it/category/sistema-informativo-territoriale.*

1. Collaborazione all'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione del Comune di Paullo

Attività istituzionale a favore del Comune di Paullo per l'anno 2015
luglio 2015 (IST_06_15)

Realizzazione: *Pierluigi Nobile (capo progetto), Cristina Alinovi, Paola Pozzi [staff PIM]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

Rideterminazione degli oneri di urbanizzazione
RELAZIONE (pp. 36) Premessa - Individuazione dei parametri economici per il calcolo dei nuovi oneri di urbanizzazione - Le previsioni del Piano dei servizi - Le previsioni insediative del Piano di Governo del Territorio - La programmazione di opere pubbliche e le spese di investimento del Comune di Paullo - Calcolo per la determinazione degli oneri di urbanizzazione

ALLEGATO Tabelle A1 Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria nei comuni prossimi a Paullo - Tabelle A2 Valori immobiliari nei comuni prossimi a Paullo (2007-2010-2014) - Grafici A1 Andamento 2007-2014 dei valori immobiliari (residenza, per negozi e uffici, capannoni, box) - Tabella A3 Attualizzazione e conversione in Euro dei valori minimi degli Oneri di urbanizzazione ex DCR n. II/557/1977 - Tabella A4 Adeguamento all'art. 44 LR 12/2005 degli oneri di urbanizzazione per ristrutturazione senza demolizione ex DCR n. II/557/1977 e vigenti a Paullo

Il documento è finalizzato all'aggiornamento delle aliquote vigenti per il calcolo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria del Comune di Paullo.
Preso atto che, per la quantificazione degli oneri di urbanizzazione, a livello regionale l'unico riferimento è la Delibera di Consiglio Regionale (DCR) n. II/557/1977, attuativa della LR 60/1977, il percorso intrapreso è partito dalla messa a confronto dei valori ottenuti dall'applicazione delle Tabelle ex DCR n.II/557/1977 (attualizzati e convertiti in Euro) con quelli degli oneri vigenti a Paullo. Un ulteriore passaggio ha riguardato il confronto con gli oneri di urbanizzazione applicati da 14 Comuni contermini a Paullo. Un ultimo dato analizzato nella fase di impostazione del lavoro è stato quello relativo all'andamento dei valori immobiliari a Paullo e nei Comuni contermini.

Raffrontando i valori immobiliari e quelli relativi agli oneri non si riscontra una corrispondenza direttamente proporzionale fra la determinazione degli oneri di urbanizzazioni e i valori immobiliari. Nel dettaglio, infatti, il Comune di Paullo, pur essendo in linea di massima a metà graduatoria nei valori immobiliari, per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione rimane leggermente sotto la media in gran parte delle destinazioni d'uso ad eccezione degli interventi di ristrutturazione edilizia per le funzioni non pubbliche. Valori molto bassi sono stati rilevati anche rispetto alle attrezzature pubbliche di interesse generale. In ogni caso, gli oneri di urbanizzazione del Comune sono sempre molto lontani da quelli massimi applicati dai Comuni limitrofi.

Si è quindi proceduto nel definire una metodologia per la quantificazione di valori aggiornati degli oneri di urbanizzazione. Partendo dall'analisi delle previsioni del Piano dei Servizi, delle previsioni insediative del Piano di Governo del Territorio, della programmazione di opere pubbliche e delle spese di investimento del Comune, si è ipotizzato il bilancio, stimato sulla temporalità del Documento di Piano, tra le uscite per l'attuazione dei progetti del Piano dei Servizi e le entrate derivanti dall'attuazione delle previsioni del

PGT, con applicazione degli oneri vigenti, evidenziando un consistente disavanzo, che giustifica l'opportunità di incrementare gli oneri.

A conclusione si arriva ad una proposta che, prevedendo un incremento mirato sugli oneri di urbanizzazione per la nuova costruzione, allo scopo di equilibrare i valori con il contesto e di attualizzarli, e attuando quanto disposto dall'art. 44 comma 10 della LR 12/05, garantisce la sostenibilità dell'attuazione del Piano dei Servizi rispetto all'attuazione del PGT.

2. Valorizzazione a scala territoriale del commercio di vicinato: programma per azioni di sostenibilità in relazione al PII ex Area Falck e scalo ferroviario a Sesto San Giovanni

Realizzazione: *Cristina Alinovi (capo progetto)*

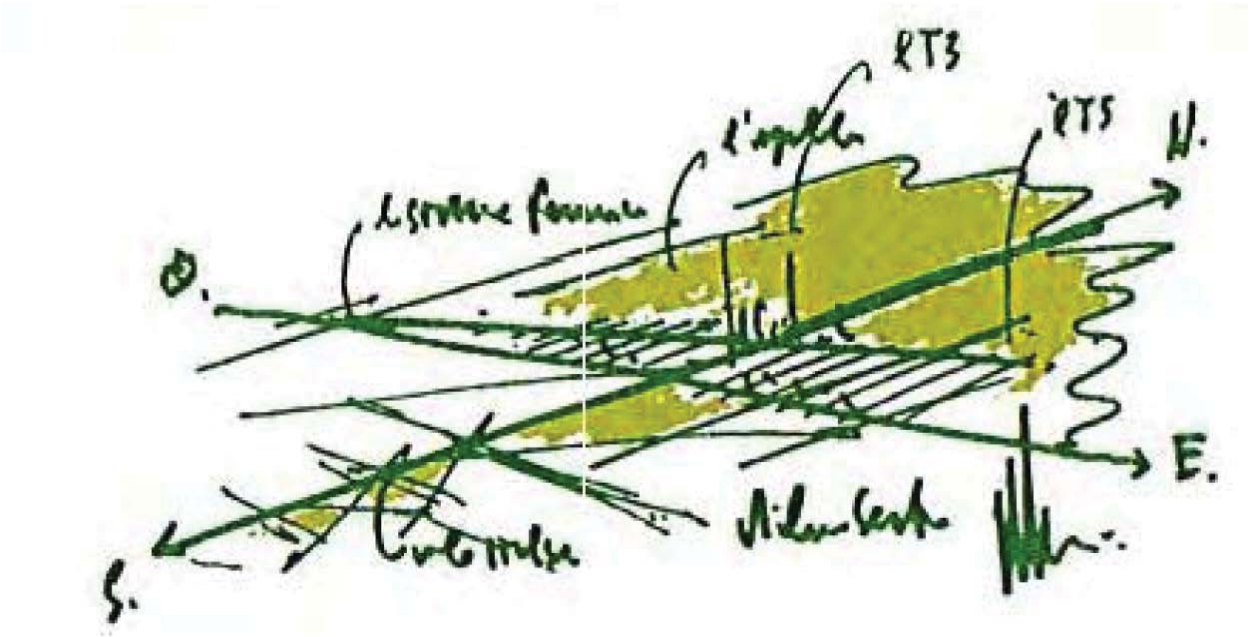
Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

Attività istituzionale a favore del Comune di Sesto San Giovanni
novembre 2015 (IST_13_15)

ELABORATI

RELAZIONE (pp. 12)

L'attività istituzionale per l'anno 2015, a favore del Comune di Sesto San Giovanni, ha riguardato anche la collaborazione alla predisposizione del documento allegato al Protocollo di Intesa del PII "Aree ex Falck e Scalo ferroviario" intitolato "Valorizzazione, a scala territoriale, del commercio di vicinato: programma per azioni di sostenibilità". Il 21 ottobre 2015, all'interno della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione commerciale della GDV in forma unitaria, è stato siglato sia il Protocollo di Intesa che il suo Allegato, quest'ultimo condiviso anche con l'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo.
Il Protocollo d'intesa si inquadra entro la procedura di richiesta per l'autorizzazione commerciale per l'insediamento della Grande Struttura di Vendita in forma unitaria contemplata all'interno del ben più vasto Programma Integrato di Intervento, in fase di conclusione, e dalla proposta di ampliamento dell'attuale Centro Commerciale Auchan in Cinisello Balsamo, da avviare nel breve periodo.
Il documento allegato si pone l'obiettivo di proporre a tutti i principali soggetti portatori di interesse, all'interno di un ambito territoriale esteso, la valorizzazione del commercio urbano attraverso un programma pluriennale che individua una serie di possibili azioni di interventi. Azioni di sostegno alle attività commerciali e, in specie, dei negozi di vicinato da realizzarsi attraverso la provvista generata dagli oneri derivati dalla verifica di sostenibilità per gli aspetti socio economici di cui alla DGR, 20 dicembre 2013, n. X/1193 e successive rettifiche. Oneri che potranno essere utilizzati congiuntamente dalle Amministrazioni comunali interessate, con modalità più flessibili rispetto a quanto definito dalla stessa DGR sopracitata.
La finalità è inoltre quella di avviare un percorso innovativo di "governance dei processi" tra i Comuni di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo all'interno del contesto del Nord Milano, unitamente ai principali soggetti portatori di interesse, a partire dalla valorizzazione delle risorse messe a disposizione dalla trasformazione urbana nelle quali insistono i grandi insediamenti commerciali.
Il Programma delle azioni possibili per la valorizzazione del commercio urbano in un'area vasta potrà essere oggetto di successiva integrazione e di definizione puntuale anche in funzione dei soggetti che vorranno partecipare all'iniziativa.
Da evidenziare come la predisposizione di un documento di valorizzazione del commercio urbano nel contesto dell'iter di un'autorizzazione commerciale per l'apertura di una grande struttura di vendita rap-



presenti un'innovazione di metodo rispetto a quanto fatto finora. Legare le risorse erogate da un operatore privato a un programma di azioni di valorizzazione su un'area vasta rappresenta, infatti, uno strumento innovativo che consente a una pluralità di soggetti di avere una visione condivisa all'interno di un progetto integrato di sistema.

3.
Expo 2015. Problematiche di sviluppo nell'arena metropolitana lombarda

Attività svolta su incarico di CGIL Lombardia
dicembre 2015 (CON_05_15)

Realizzazione: *Pierluigi Nobile (capo progetto), Evelina Saracchi [staff PIM], Gianni Dapri e Stefano Di Vita [collaboratori esterni]*
Attività svolta in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

RELAZIONE (pp. 64) 1. Cronologia critica dell'evento – A. Il ruolo dei grandi eventi nei territori post-metropolitani – B. Milano EXPO 2015: evento e contesto - C. Evoluzione dei finanziamenti disponibili - D. Gli attori coinvolti - 2 Temi e problemi nella realizzazione delle opere previste - A. Potenzialità e criticità dell'EXPO 2015 - B. Bilancio economico consuntivo e flussi turistici - 3. Temi di riflessione per il post Expo - A. Il fallimento del bando di Arexpo (2014) - B. Proposte attualmente in campo: un investimento pubblico nella cre-azione del lavoro - C. Riutilizzo del sito EXPO: infrastrutture - D. Riutilizzo del sito EXPO: assetto territoriale - E. Riutilizzo del sito EXPO: aspetti procedurali - F. Post-EXPO: sintesi dei temi da affrontare - 4. Conclusioni: il nuovo ruolo dei grandi eventi nella congiuntura della crisi - A. Quali potenzialità di EXPO 2015 per una smart city-region del nord Italia? - B. Il significato dell'esperienza di Milano EXPO 2015

PRESENTAZIONI "EXPO 2015 - problematiche di sviluppo nell'arena metropolitana e lombarda" del 28 aprile 2015 e "L'orizzonte oltre Expo. Un'opportunità per sviluppare l'attrattività e la competitività del Paese" del 25 maggio 2015

CGIL Lombardia nel periodo immediatamente antecedente l'apertura di Expo ha affidato al Centro Studi PIM e al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano un incarico per la redazione di un Report incentrato sulle problematiche di sviluppo dell'arena metropolitana e lombarda in relazione all'evento espositivo e, soprattutto, alla fase successiva all'evento stesso.
Le motivazioni che sono all'origine del lavoro risiedono:

- nella consapevolezza del rilievo che Expo 2015 riveste per il territorio della città metropolitana di Milano, a partire dalla portata internazionale dell'evento, con notevoli riflessi sul tessuto economico e sociale del Paese e, in particolare, del contesto locale lombardo;
- nell'importanza di Expo 2015 che, alla conclusione dell'evento, lascia sul territorio un sito ad elevata infrastrutturazione, che dovrà quindi accogliere funzioni in grado di utilizzare e valorizzare le dotazioni presenti;
- nell'interesse di CGIL Lombardia che, oltre a svolgere il proprio ruolo sindacale, per la tutela e la promozione dei diritti del mondo del lavoro impegnato nell'evento espositivo, intende essere attiva e presente nell'azione a sostegno dell'utilizzo del sito Expo per funzioni in grado di consolidare il patrimonio pubblico di infrastrutture, quale occasione di sviluppo metropolitano e regionale e per il consolidamento di occasioni occupazionali per il sistema locale.

In questo quadro Il Centro Studi PIM e il DAStU del Politecnico di Milano, in ragione del patrimonio scientifico, tecnico, conoscitivo-informativo di cui dispongono, sono stati individuati, da un lato, per fornire un approfondimento di natura conoscitiva sull'arena decisionale, oltre che sugli aspetti di contesto territoriale/infrastrutturale e socio-economico; da un altro lato, per sostenere da subito, nel corso di svolgimento di Expo 2015, un percorso, che, anche attraverso incontri pubblici, consenta di rimarcare l'importanza dell'uso del sito post-Expo, in modo da delineare soluzioni che valorizzino nuove eccellenze del lavoro e dell'impresa.
In concreto, il lavoro ha portato alla stesura di un Report che raccoglie, in chiave critica, il materiale conoscitivo che è stato utile ad accompagnare e monitorare il campo nella fase di svolgimento di Expo e a

fornire chiavi interpretative utilizzabili nei diversi momenti di riflessione interna e di iniziativa pubblica, promossi da CGIL Lombardia, in vista del Post-Expo. Il Report si articola sostanzialmente in tre parti.

1. Una cronologia critica delle diverse fasi del processo di realizzazione dell'evento e di pianificazione della fase post-evento: dalla candidatura, all'assegnazione, all'organizzazione e gestione del cantiere e della manifestazione, fino alla valorizzazione della legacy materiale e immateriale, mettendo in evidenza la configurazione delle relazioni decisionali e di potere, le risorse mobilitate, il ruolo delle parti sociali.
2. Una rassegna di temi e problemi emersi durante la realizzazione della piattaforma del sito Expo: a partire dalla sua collocazione nel quadrante nord-occidentale del territorio lombardo/milanese, l'infrastrutturazione del sito, la realizzazione della piastra espositiva e i caratteri di permanenza delle opere realizzate, la rete di imprese e conoscenze coinvolte a diverso livello.
3. Un'osservazione dell'evoluzione delle proposte per il post-Expo: prendendo in considerazione le condizioni reali di riuso del sito, gli aspetti amministrativi, territoriali ed economici in gioco, gli aspetti infrastrutturali e energetici, le opzioni in campo in termini di sviluppo economico e territoriale, gli attori e la governance.

4.
Pubblicazione degli atti della Variante PdS e PdR del PGT del Comune di San Donato Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di San Donato Milanese
dicembre 2015 (CON_11_15)

Realizzazione: *Cristina Alinovi (capo progetto) [Staff PIM]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

Gli elaborati modificati e adeguati alla Variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole a seguito dell'approvazione del SUAP1 – Hotel Svincolo autostradale:

Piano delle Regole
TAVOLE 1.1pr - 1.2pr - 2.1-9pr - 4.3pr - 5pr

Piano dei Servizi
TAVOLE 1.1ps - 1.2ps

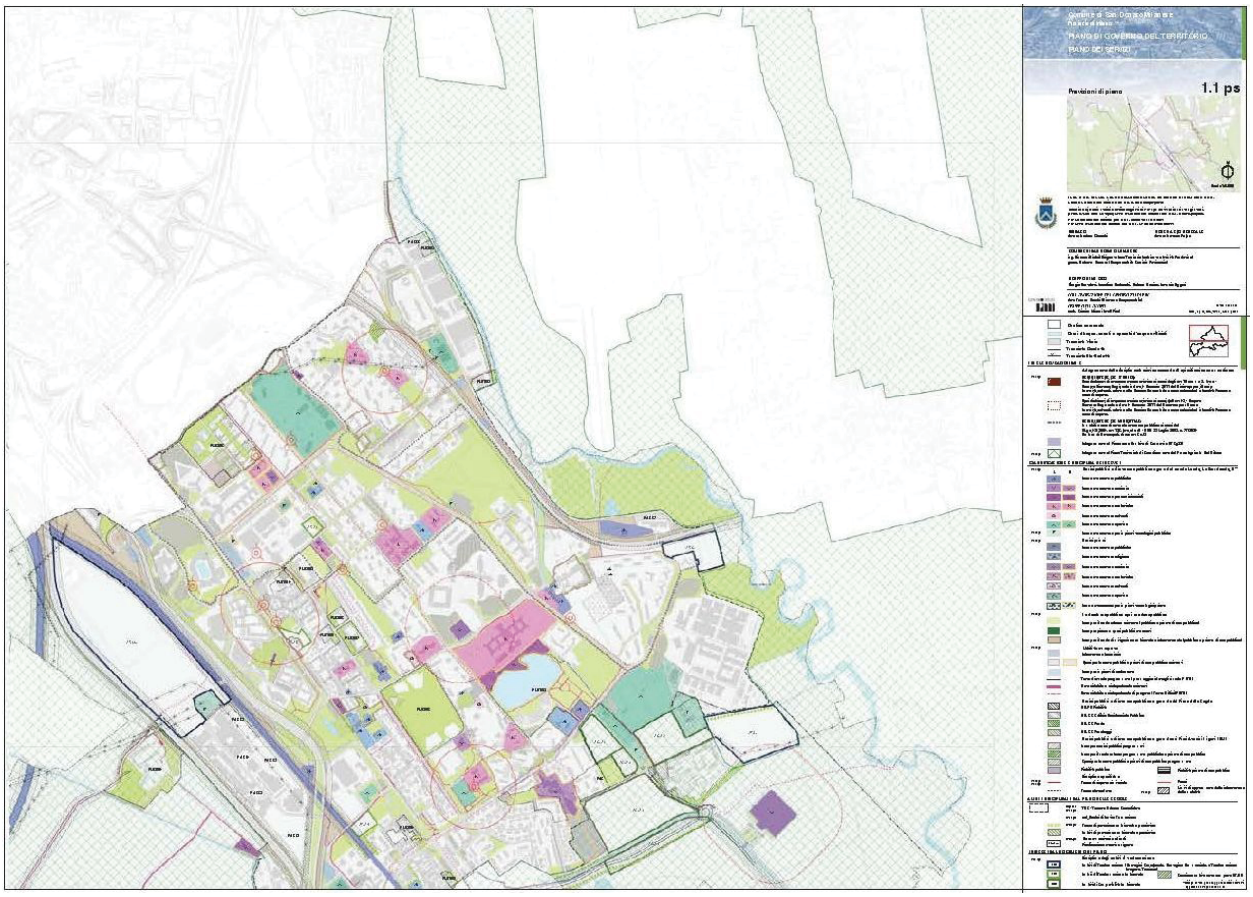
ALLEGATO 1 (pp. 128) "Catalogazione puntuale delle aree a attrezzature di interesse generale pubbliche e di uso pubblico e della rete commerciale"

ALLEGATO 2 (pp. 27) "Catalogo di controllo/gestione dei servizi per quartieri"

L'incarico è consistito nella collaborazione e supporto tecnico al Comune di San Donato Milanese nella pubblicazione degli atti di Variante del PdS e PdR a seguito dell'approvazione del SUAP1 – Hotel Svincolo autostradale.
L'Amministrazione Comunale, infatti, con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 23/07/2015 ha provveduto ad approvare la Variante parziale al Piano dei Servizi e Piano delle Regole del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT).

Il supporto tecnico all'Amministrazione Comunale ha riguardato l'espletamento di tutte le operazioni necessarie alla predisposizione dei materiali modificati a seguito del recepimento della "Variante al Piano di Governo del Territorio - Realizzazione di un nuovo insediamento ricettivo, nuovo svincolo stradale con viabilità interna e parcheggi ad uso pubblico".
Le attività di collaborazione tecnica è stata articolata in due fasi di lavoro.
La prima fase ha previsto la predisposizione degli elaborati del PGT - Piano dei Servizi e del Piano delle Regole modificati e messi a coerenza fra loro a seguito del recepimento delle modifiche introdotte dalla Variante approvata.

La seconda fase ha incluso la redazione del materiale per il SIT regionale attraverso la predisposizione dei file con i requisiti indicati dalle Circolari emanate dalla Regione Lombardia per rispondere alle esigenze di formazione del SIT integrato regionale e indispensabili per ottenere la pubblicazione sul BURL e la conseguente entrata in vigore del PGT.
In quest'ultima fase, il supporto tecnico ha riguardato anche l'espletamento della procedura di pubblicazione sul Portale web regionale dei Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS).


PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DEI SERVIZI
Previsioni di piano
1.1 ps

5. Collaborazione al processo di pianificazione strategica della Città metropolitana di Milano

Attività istituzionale a favore della Città metropolitana di Milano
marzo 2016 (IST_04_15)

Realizzazione: *Dario Corvi [capo progetto] Angelo Armentano, Francesca Boeri, Maria Evelina Saracchi, Piero Nobile [staff PIM], Elena Corsi, Chiara Grandino [collaboratori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

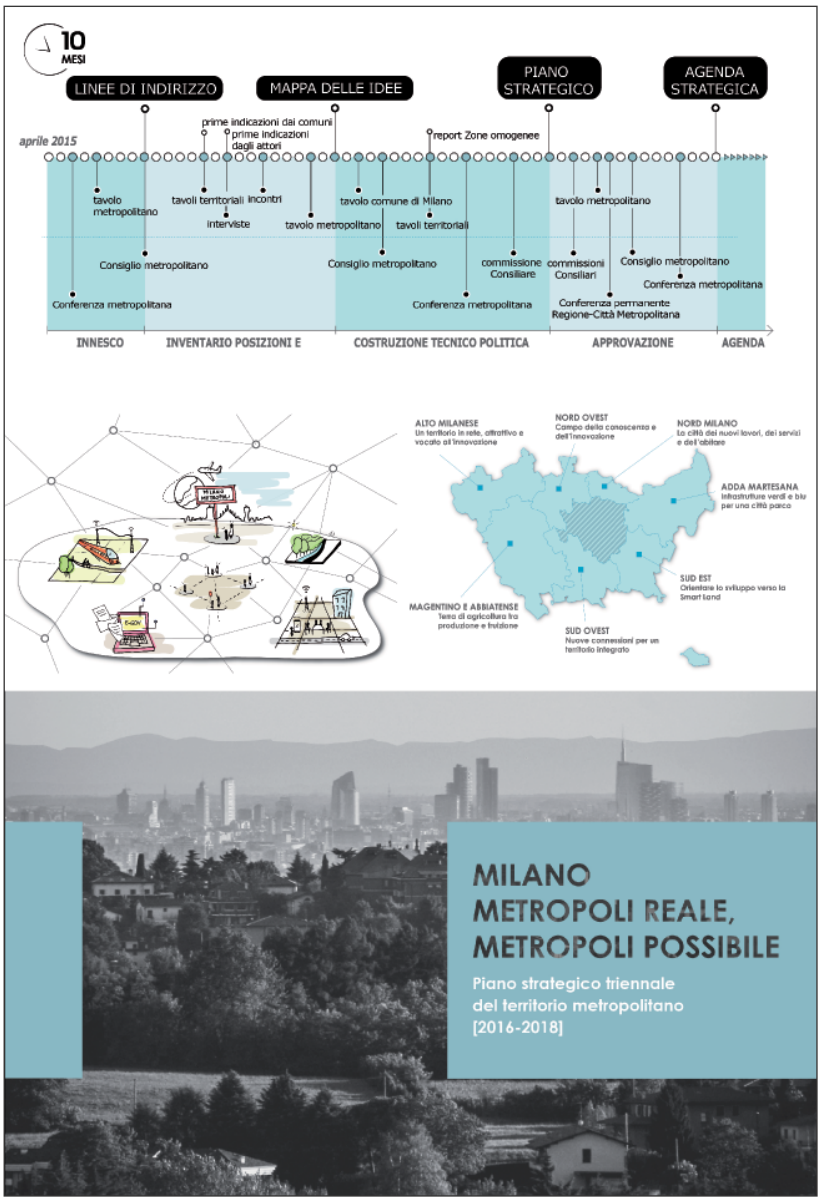
ELABORATI

Milano. Metropoli reale, metropoli possibile. Piano strategico triennale del territorio metropolitano [2016-2018] (marzo 2016)
Materiali intermedi e di approfondimento
Tavoli territoriali. Prime indicazioni dai Comuni (luglio 2015)
Tavolo metropolitano e interviste. Prime indicazioni dagli attori (settembre 2015)
Milano. Metropoli reale, metropoli possibile. Mappa delle idee (settembre 2015)
Forme di cooperazione e progettualità di rilevanza sovracomunale. Report di sintesi delle schede inviate dai Comuni. Ambiti territoriali: Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Sud Ovest, Sud Est, Adda Martesana, Nord Ovest, Nord Milano (ottobre 2015)
Politiche e progetti del Piano strategico: schede di approfondimento (febbraio 2016)
Sito della Città metropolitana di Milano dedicato al Piano strategico metropolitano: www.pianostrategico.cittametropolitana.mi.it

L'attività, svolta nell'arco di circa un anno, ha visto la realizzazione di una serie di attività di supporto al processo di pianificazione strategica della Città metropolitana di Milano, che hanno complessivamente contribuito alla redazione del Piano strategico triennale del territorio metropolitano.
Il processo si è sviluppato su quattro fasi di lavoro.

1. Innesco, programmazione e avvio del processo, con la definizione degli indirizzi del Piano strategico e delle specifiche modalità operative d'azione. In questa fase, oltre al percorso istituzionale, si sono identificate le forme di interazione e partecipazione allargata alla società metropolitana.
2. Inventario posizioni e prospettive, che ha portato alla definizione della Mappa delle idee, un documento di posizionamento politico e culturale, utile a guidare la costruzione del Piano strategico e l'azione di Città metropolitana, costituendo così un quadro di riferimento per una pluralità di attori, a partire dai Comuni.
3. Costruzione tecnico-politica della proposta di Piano strategico, con la definizione dei contenuti amministrativi e operativi.
4. Approvazione del Piano strategico, attraverso il percorso politico-amministrativo.

Nel merito, la costruzione del processo di pianificazione strategica - e in senso più ampio di avvio della Città metropolitana - ha richiesto un doppio sguardo, che sapesse, da una parte, interpretare la fase attuale, prospettando azioni nel breve periodo, dall'altra, avere una visione al futuro, prefigurando ciò che potrebbe essere la Città metropolitana "a regime". Da qui il titolo "Milano. Metropoli reale, metropoli possibile", che accosta il necessario stile realistico e pragmatico dovuto all'attuale scenario, a una visione strategica di sviluppo.
Attraverso il Piano strategico si propone un nuovo ruolo per Città metropolitana, intesa come istituzione che cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano, funzionale a riorganizzare una serie di relazioni più ampie, capace di catalizzare risorse e progetti e di semplificare i processi decisionali, con una nuova collocazione nella governance dei processi. Il Piano si propone di lavorare su un doppio binario: a livello locale, immaginando Città metropolitana come Ente di programmazione e come "aggregatore" dei grandi servizi di area metropolitana (a partire da trasporto pubblico, acqua, energia e rifiuti); a livello globale, agendo nelle reti di città.
Il processo di costruzione del Piano si è fondato su un approccio inclusivo, con un'interazione attiva e continua con i Comuni, riuniti per Zone omogenee, le rappresentanze socio-economiche del territorio,



attraverso il "Tavolo metropolitano per lo sviluppo" e gli attori del territorio, attraverso interviste, incontri dedicati e discussioni pubbliche.

La Mappa delle idee, individua sei strategie per una metropoli: agile e performante; creativa e innovativa; attrattiva e aperta al mondo; intelligente e sostenibile; veloce e integrata; coesa e cooperante. In linea con le strategie, il Piano strategico individua sei piattaforme progettuali che costituiscono indirizzo per l'azione di Città metropolitana, sulle quali si innestano 38 progetti.

Le piattaforme hanno un carattere trasversale e rappresentano una "base aperta", sulla quale si possono integrare progettualità attraverso il contributo di una pluralità di soggetti.

In modo complementare, il lavoro svolto nei tavoli territoriali ha fatto emergere, per ciascuna Zona omogenea, una "agenda dal territorio", che si propone come indirizzo per l'azione dei Comuni, delineandone la vocazione futura. L'agenda è alimentata da una varietà di progetti e azioni che i Comuni delle Zone omogenee, lavorando insieme, possono mettere in campo. I progetti più ricorrenti riguardano mobilità, semplificazione amministrativa, gestione in forma associata di servizi locali, rigenerazione urbana, parchi e agricoltura, innovazione.

In continuità con le politiche praticate dal Comune di Milano negli ultimi anni, il Piano individua poi un campo di questioni di rilevanza metropolitana che richiedono dialogo, coordinamento e partnership non solo tra Città metropolitana, Comune centrale, Comuni e rispettive agenzie, ma anche tra una varietà di attori di diversa natura e livello.

Per dare concretezza a tali indirizzi, il Piano individua gli strumenti da utilizzare per organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie, propone modalità di monitoraggio, rendicontazione e aggiornamento del Piano stesso e, infine, identifica linee da seguire per attivare interazioni con i soggetti pubblici e privati di riferimento.

Il Piano apre così lo sguardo alla "metropoli possibile", nella prospettiva di sviluppo dell'Agenda strategica. Si individuano in tal modo alcune prospettive di lavoro per l'azione di più lungo periodo di Città metropolitana che non esauriscono il campo delle politiche che potranno essere sviluppate, ma che fissano delle priorità d'azione per il futuro.

6.
Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Seveso

Realizzazione: *Cristina Alinovi (capo progetto)*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

Elaborazione Tecnica (pp. 158) 01. Premessa - 02. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale e urbanistica - 03. Analisi e dimensionamento - 05. Dinamica dell'occupazione degli spazi cimiteriali - 04. tipologia delle sepolture 06. Evoluzione attesa della domanda di spazi cimiteriali - 07. Sintesi del Piano 09. Indicazioni programmatiche - 10. Aspetti igienico sanitari - Bibliografia

Norme Tecniche di Attuazione

Regolamento di polizia mortuaria
TAVOLE 1prc Inquadramento territoriale - 2prc Ricognizione della zona di rispetto esistente - 3prc Rilievo stato di fatto - 4prc Progetto. Inquadramento territoriale - 5prc Progetto. Zona di rispetto cimiteriale - 6prc Progetto. Destinazioni d'uso e interventi edilizi ammessi - 7prc Progetto. Planimetria e fasi temporali
ALBUM Campi Inumazione e tumulazione: rilievo anno di decesso e numero salme sepolte - Lotti Colombari: rilievo delle concessioni e simulazione scadenza

Attività svolta su incarico del Comune di Seveso
marzo 2016 (CON_ 09_14)

Il Piano Regolatore Cimiteriale è lo strumento che definisce la programmazione degli spazi cimiteriali. Attualmente il DPR 10/09/1990 n. 285 individua nel Piano Regolatore Cimiteriale (art. 54 e segg.) lo strumento obbligatorio (nella forma di relazione tecnico-sanitaria) per ampliamenti o costruzione di nuovi cimiteri. Specifica declinazione legislativa regionale in materia è contenuta nella LR 18/11/2003 n. 22 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali" che all'art. 9 comma 2 recita: "Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici, tenuto conto degli obblighi di cui al comma 1 e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull'ambiente e cioè l'inumazione e la cremazione".
Nel Comune di Seveso è presente solamente una struttura cimiteriale in viale Redipuglia. Si è resa, pertanto, necessaria e improcrastinabile la predisposizione del Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) per rispondere al fabbisogno urgente che è venuto a determinarsi negli ultimi anni. La redazione del PRC deve essere colta come occasione, non solo per rispondere a un'emergenza immediata, ma per predisporre una pianificazione a lungo termine all'interno di un quadro programmatorio unitario e organico, in coerenza con la pianificazione urbanistica generale.
Il Piano Regolatore Cimiteriale è infatti uno strumento di settore che pianifica e organizza i sistemi cimiteriali a livello comunale nel loro insieme, ad esempio attraverso la programmazione degli ampliamenti, alla messa in norme delle parti "scoperte". La Regione Lombardia ha precisato, inoltre, con legge regionale che gli ampliamenti cimiteriali e ovviamente i nuovi cimiteri devono essere preliminarmente previsti nei Piani Cimiteriali.
In considerazione della contestuale approvazione del nuovo strumento urbanistico comunale (Piano di Governo del Territorio), la predisposizione del Piano Regolatore Cimiteriale ha altresì tenuto conto degli studi, in particolare quelli relativi alle analisi demografiche, svolti a supporto del PGT, del Piano dei Servizi, dello Studio geologico, del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e non ultimo gli studi ricognitivi propedeutici alla redazione del Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS).
L'impianto cimiteriale è inoltre sottoposto, a livello locale, alla normativa comunale di polizia mortuaria

disciplinata nel "Regolamento comunale dei servizi cimiteriali" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 02/06/1997 e n. 69 del 23/07/1997. Regolamento per il quale è stato previsto l'aggiornamento contestualmente alla redazione del PRC.
A seguito, dunque, della verifica dimensionale degli impianti cimiteriali esistenti e dei fabbisogni derivata dai dati anagrafici riguardanti la mortalità nel territorio comunale per i prossimi 20 anni, si è proceduto allo sviluppo del progetto di ampliamento e programmazione valutandolo rispetto alla durata delle concessioni ridotta a trent'anni.

7.
Quadro conoscitivo degli spazi urbani commerciali nel comune di Arese

Attività svolta su incarico del Comune Arese
marzo 2016 (CON_14_15)

Realizzazione: *Cristina Alinovi (capo progetto)*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

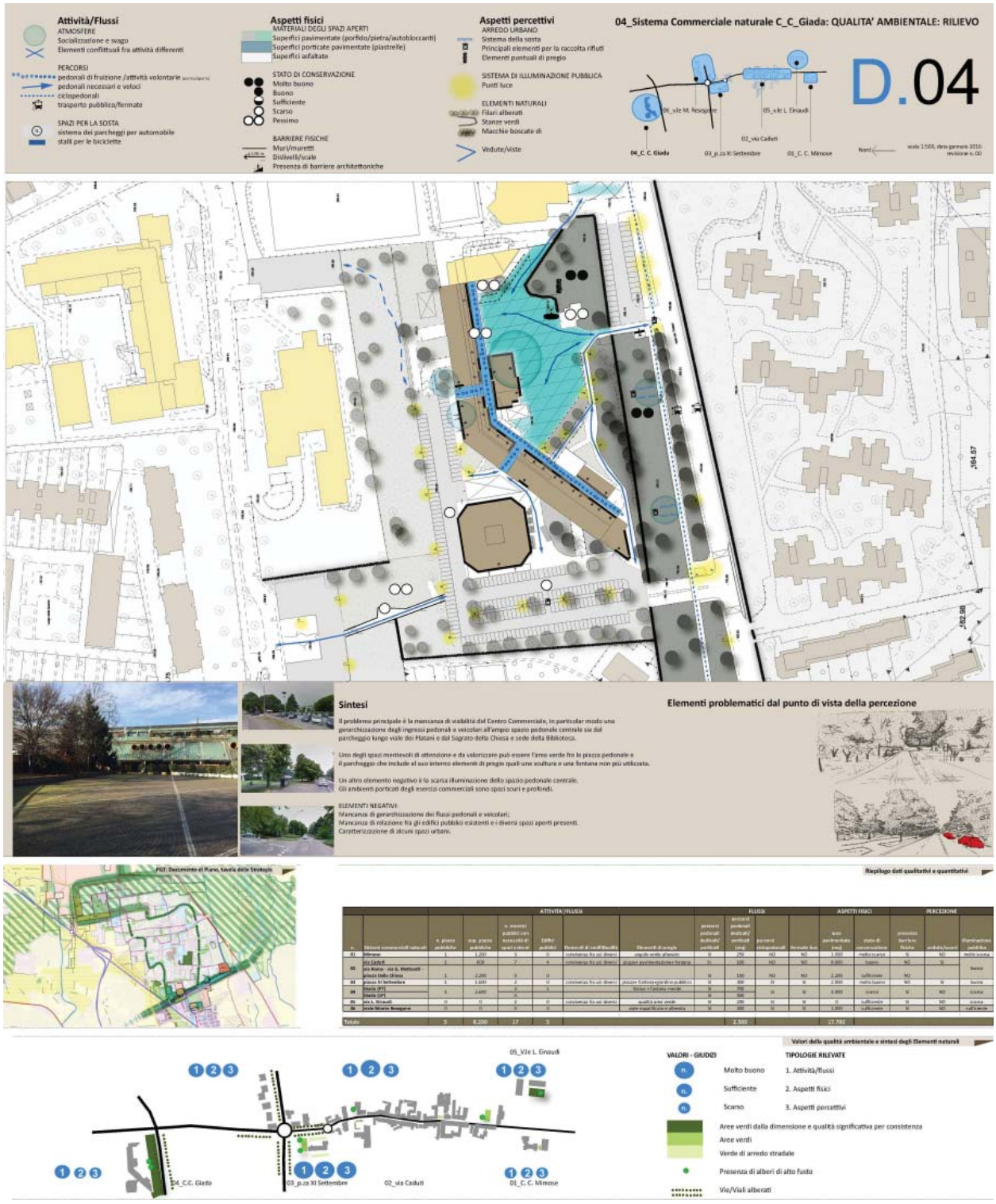
ELABORATI

RELAZIONE TECNICA (pp. 40)

TAVOLE A01 Sistema Commerciale naturale Mimose_COSTRUITO: RILIEVO - A02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_COSTRUITO: RILIEVO (SEZIONE1) - A02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_COSTRUITO: RILIEVO (SEZIONE2) - A03 Sistema Commerciale naturale piazza XI settembre_COSTRUITO: RILIEVO - A04 Sistema Commerciale naturale Giada_COSTRUITO: RILIEVO - A05 Sistema Commerciale naturale via Einaudi_COSTRUITO: RILIEVO - A06 Sistema Commerciale naturale viale Monte Resegone_COSTRUITO: RILIEVO - B01 Sistema Commerciale naturale Mimose_MOBILITA': RILIEVO - B02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_MOBILITA': RILIEVO (SEZIONE1) - B02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_MOBILITA': RILIEVO (SEZIONE2) - B03 Sistema Commerciale naturale piazza XI settembre_MOBILITA': RILIEVO - B04 Sistema Commerciale naturale Giada_MOBILITA': RILIEVO - B05 Sistema Commerciale naturale via Einaudi_MOBILITA': RILIEVO - B06 Sistema Commerciale naturale viale Monte Resegone_MOBILITA': RILIEVO - C01 Sistema Commerciale naturale Mimose_VERDE: RILIEVO - C02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_VERDE: RILIEVO (SEZIONE1) - C02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_VERDE: RILIEVO (SEZIONE2) - C03 Sistema Commerciale naturale piazza XI settembre_VERDE: RILIEVO - C04 Sistema Commerciale naturale Giada_VERDE: RILIEVO - C05 Sistema Commerciale naturale via Einaudi_VERDE: RILIEVO - C06 Sistema Commerciale naturale viale Monte Resegone_VERDE: RILIEVO - D01 Sistema Commerciale naturale Mimose_QUALITA' AMBIENTALE: RILIEVO - D02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_QUALITA' AMBIENTALE: RILIEVO (SEZIONE1) - D02 Sistema Commerciale naturale via Caduti_ QUALITA' AMBIENTALE: RILIEVO (SEZIONE2) - D03 Sistema Commerciale naturale piazza XI settembre_ QUALITA' AMBIENTALE: RILIEVO - D04 Sistema Commerciale naturale Giada_ QUALITA' AMBIENTALE: RILIEVO - D05 Sistema Commerciale naturale via Einaudi_ QUALITA' AMBIENTALE: RILIEVO - D06 Sistema Commerciale naturale viale Monte Resegone_ QUALITA' AMBIENTALE: RILIEVO

In attuazione del Protocollo d'Intesa tra i Comuni di Arese e Lainate per la gestione degli interventi di sviluppo socio – economico connessi all'Adp Alfa Romeo, l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario produrre il presente Studio come primo strumento propedeutico al concretarsi dei progetti d'investimento cofinanziati tra pubblico e privato, con particolare riferimento al settore del commercio locale e della micro impresa.
L'obiettivo essenziale dello Studio è stato quello di individuare le potenzialità e le criticità degli spazi urbani delle attività commerciali locali ed elaborare alcune riflessioni e "indirizzi guida" per la redazione dei progetti preliminari e definitivi relativi a questi spazi aperti.
Progetti che potranno costituire il catalogo delle priorità degli interventi sugli spazi pubblici per i prossimi anni e non solo direttamente in funzione dell'Adp Alfa Romeo.

Lo Studio individua sei sistemi commerciali naturali che derivano dal PGT Vigente e dalla raccolta di proposte attraverso la pubblicazione di un bando pubblico. Nel dettaglio, i sistemi si articolano nella via centrale della città da considerare unitamente al sistema delle sue piazze e delle due porte a nord e a sud, oltre alle due polarità isolate dislocate lungo il "ring verde" a nord e a est.
Lo Studio è il risultato della lettura e comparazione della pianificazione vigente, del rilievo urbanistico svolto in loco, delle interviste fatte ai soggetti portatori d'interesse e agli Amministratori comunali per



raccogliere le loro esigenze e impressioni rispetto al tema del commercio locale e della qualità degli spazi urbani esistenti.

Lo Studio è composto da una Relazione e da diversi elaborati cartografici allegati (n. 28) in scala 1:500 che riportano principali i risultati derivanti dai rilievi urbanistici svolti sia nel dicembre del 2015 che nel gennaio 2016 rispetto al sistema del costruito, della mobilità, del verde e della qualità ambientale.

8.
Sottopasso veicolare e ciclopedonale Sanzio-Corridoni e sottopasso ciclopedonale Isonzo-S. Martino in Seveso. Studio di fattibilità tecnico-economica

Attività svolta su incarico di NORD_ ING srl

luglio 2015 (CON_05_14)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto); Alessandro Picco, Matteo Gambino [collaboratori esterni]; Natale Giuliano Izzo [stagista]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

RELAZIONE (pp. 54) 1. Il quadro sovracomunale e comunale - 2. Il rilievo delle caratteristiche tecnico funzionali del sistema stradale esistente - 3. Analisi di traffico - *3.1 Analisi dei flussi di traffico* - 4. Individuazione delle soluzioni progettuali - *4.1 Passaggio a livello di via Manzoni - 4.2 Passaggio a livello Isonzo-S. Martino* - 5. Fattibilità tecnica - *5.1 Caratteristiche generali delle opere in progetto - 5.2 Sottopasso veicolare e ciclo-pedonale Sanzio-Corridoni - 5.3 Sottopasso ciclo-pedonale Isonzo-San Martino - 5.4 Considerazioni conclusive - 5.5 Stima dei costi*

TAVOLE 1. Rilievo della situazione esistente - 2. Analisi di traffico. Flussi ora di punta del mattino – 2a. Analisi di traffico. Distribuzione dei flussi di traffico - 3. Sanzio-Corridoni – Sottopasso veicolare e ciclopedonale. Soluzione 1. Planimetria di progetto - 4. Sanzio-Corridoni – Sottopasso veicolare e ciclopedonale. Soluzione 2. Planimetria di progetto - 5. Isonzo-S.Martino – Sottopasso ciclopedonale. Planimetria di progetto

Il Centro Studi PIM è stato incaricato da NORD_ING srl di predisporre uno studio di fattibilità tecnico-economica finalizzato all'individuazione di sottopassi alla linea ferroviaria in prossimità del passaggio a livello di via Manzoni e di corso Isonzo in comune di Seveso. Lo studio si articola in due Attività A e B. La prima contiene la fase analitica e propositiva e precisamente:

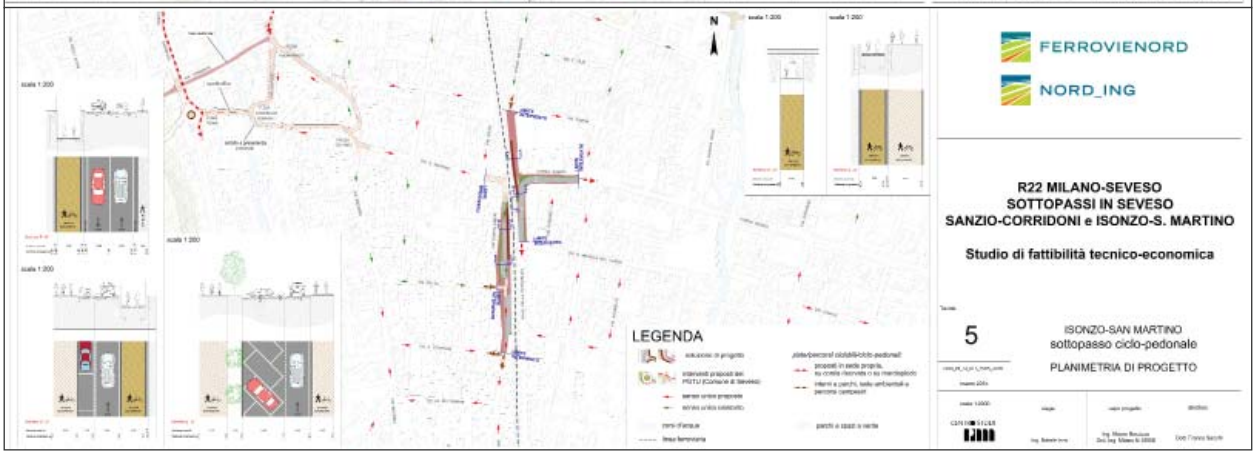
- il quadro sovracomunale e comunale e l'analisi dei carichi di traffico sulla rete viaria;
- una lettura-valutazione delle caratteristiche geometriche e prestazionali della rete viaria nell'intorno dei due passaggi a livello (Manzoni e Isonzo);
- l'individuazione per il passaggio a livello di via Manzoni di soluzioni alternative di intervento, in grado di garantire le connessioni veicolari urbane e soprattutto quelle per la componente debole fra i due fronti della città separati dalla ferrovia, oltre a garantire un ulteriore accesso ai binari di stazione;
- l'individuazione per il passaggio a livello di corso Isonzo di una soluzione in grado di garantire la continuità ciclo-pedonale.

Tutte le soluzioni individuate sono in sinergia con i documenti del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) e del PGT (Piano di Governo del Territorio), i cui iter approvativi sono in fase di completamento. Nel caso di via Manzoni le analisi sottolineano l'esigenza che la realizzazione di un sottopasso anche veicolare alla ferrovia nel centro della città di Seveso sia:

- supportata da una serie di interventi al contorno (previsti nel PGTU) atti a proteggere il centro storico (sensi unici, isole ambientali, zone 30, ecc.) e a contenere i flussi veicolari, consentendo il transito solo alle auto a velocità moderata e alle ambulanze, al fine di disincentivare il traffico parassitario di attraversamento;
- attuata a seguito della realizzazione dell'itinerario est-ovest fra Cesano Maderno e Seveso (il cui tracciato è stato condiviso con gli Enti territorialmente interessati e approvato dagli stessi con specifica deliberazione di Giunta Comunale Cesano Maderno, DGC n.159 del 22/07/2014 e Seveso DGC n.105 del 31/07/2014), in quanto è necessario garantire al traffico veicolare un itinerario principale più fluido. La linea ferroviaria rappresenta, infatti, una barriera per le relazioni fra i comparti della città, che sono fortemente condizionate dai tempi di apertura e chiusura dei passaggi a livello.

La realizzazione di un sottopasso nel centro di Seveso, supportato dall'itinerario est-ovest, consentirà infatti la messa in sicurezza e il miglioramento delle relazioni locali, in particolare quelle dell'utenza debole (pedoni e cicli). Le soluzioni individuate si pongono i seguenti obiettivi:

- garantire il superamento in sicurezza della ferrovia e migliorare l'accessibilità al servizio ferroviario;
- favorire in primis la componente debole (pedoni e cicli), migliorando le relazioni fra i comparti della città e incentivando conseguentemente la mobilità sostenibile per gli spostamenti di breve raggio;
- consentire, nel caso del sottopasso Sanzio-Corridoni, le relazioni veicolari tra i comparti del centro



della città separati dalla ferrovia. La moderazione, gli interventi di riqualifica e i percorsi veicolari non diretti, impongono ai veicoli una bassa velocità di percorrenza, il sottopasso non risulterà quindi appetibile per i flussi veicolari non diretti nel centro della città di Seveso, per i quali è in progetto un collegamento con migliori caratteristiche funzionali (itinerario Est-Ovest Cesano Maderno e Seveso).

La distribuzione dei flussi di traffico attesa negli scenari di progetto conferma il ruolo assunto dalla nuova viabilità di collegamento est-ovest fra Cesano Maderno e Seveso ed evidenzia che il sottopasso veicolare non presenta, alla scala sovracomunale, un potere attrattivo per il traffico di attraversamento, in relazione alle sue caratteristiche e alla moderazione attuata nelle vie circostanti. Nell'Attività B vengono infine sviluppate le soluzioni progettuali per ciascun sottopasso. Nel caso del passaggio a livello di via Manzoni, in Sanzio-Corridoni, in entrambe le soluzioni il fornice è previsto ad altezza ridotta. La Soluzione 1 prevede un unico fornice veicolare e ciclopedonale (larghezza pari a 10,50 m, di cui 4 m dedicati alla componente debole), mentre la soluzione 2 individua due fornici distinti. Il quadro economico degli interventi ammonta a poco più di 5.000.000 euro per la Soluzione 1 e di 5.700.000 euro per la Soluzione 2, di cui l'importo lavori ammonta rispettivamente a poco più di 4.300.000 euro per la soluzione 1 e 4.800.000 euro per la soluzione 2. Nel caso del passaggio a livello di corso Isonzo, la soluzione progettuale prevede la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale, che partendo da via Confalonieri, in adiacenza alla linea ferroviaria, scende di quota con una pendenza pari al 5,5% ed una larghezza della rampa pari a 3,00 m. Il quadro economico per la realizzazione del riassetto proposto ammonta a poco più di 2.000.000 euro, di cui l'importo lavori a pari a circa 1.290.000 euro.

9.
Documento di Indirizzo per le politiche di mobilità sostenibile del Comune di San Donato Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di San Donato Milanese
novembre 2015 (CON_07_15)

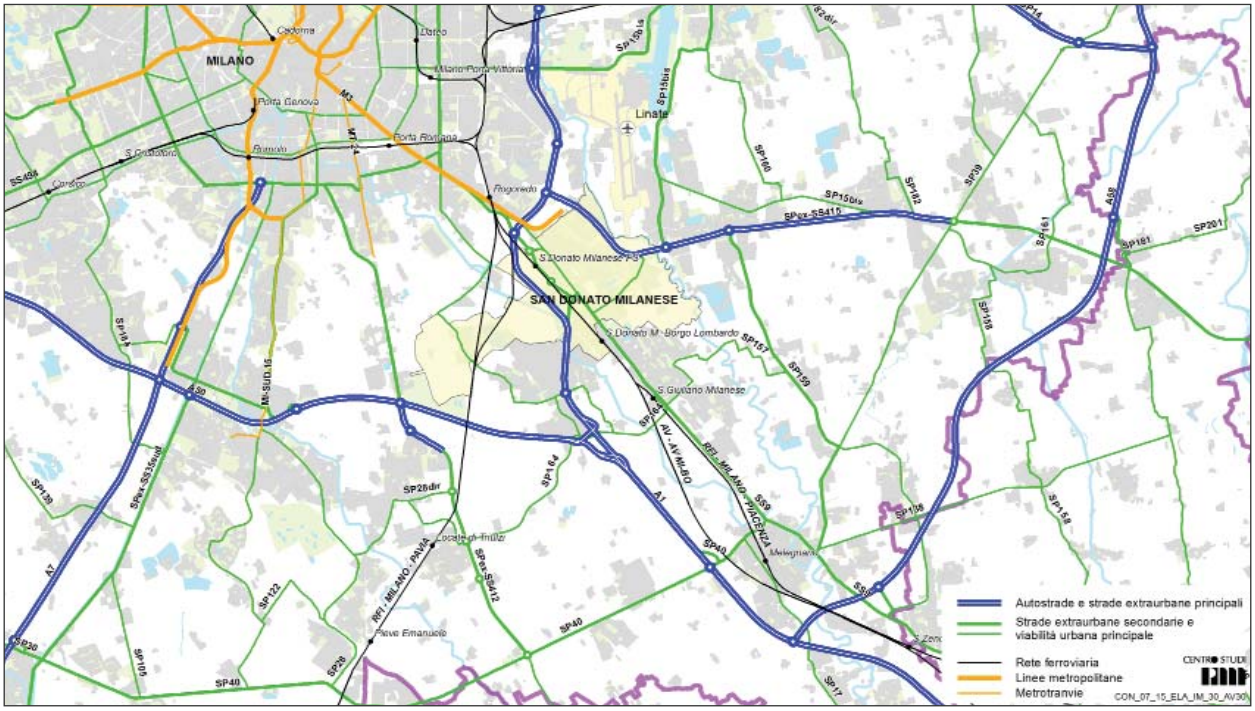
Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto); Maria Evelina Saracchi (staff PIM)*
Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

Quadro strategico di riferimento
RELAZIONE (pp. 34) 1. Riferimenti normativi e programmatici - *1.1 Strumenti di pianificazione nel settore dei trasporti e della mobilità urbana - 1.2 Piani nel settore dei trasporti e della mobilità urbana ad oggi disponibili* - 2. Inquadramento dello stato di fatto - *2.1 Quadro infrastrutturale sovracomunale - 2.2 Sistema della mobilità a scala comunale - 2.3 Principali polarità urbane* - 3. Interventi già previsti/programmati a scala sovracomunale - 4. Linee di indirizzo previste a scala comunale - *4.1 Garantire e migliorare l'accessibilità al territorio - 4.2 Garantire e migliorare l'accessibilità delle persone - 4.3 Migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente urbano - 4.4 Aumentare l'efficacia del trasporto pubblico - 4.5 Garantire efficienze e sicurezza al sistema viabilistico - 4.6 Garantire un efficiente sistema della sosta - 4.7 Governare la mobilità attraverso tecnologie innovative (Smart city) e l'infomobilità* - 5. Comunicare e monitorare - *5.1 Partecipazione - 5.2 Comunicazione - 5.3 Monitoraggio*

Scenario programmatico
RELAZIONE (pp. 20) 1. Piani nel settore dei trasporti e della mobilità urbana di San Donato Milanese - *1.1 PGTU del Comune di San Donato Milanese - 1.2 Piano Particolareggiato della sosta del Comune di San Donato Milanese* - 2. Interventi già previsti/programmati - *2.1 Interventi previsti a scala sovracomunale - 2.2 Interventi previsti a scala comunale - 2.3 Previsioni di sviluppo delle polarità urbane* - 3. Problematiche urbane - *3.1 Problematiche emerse* - 4. Visione strategica, obiettivi, azioni e parametri di valutazione - *4.1 Visione strategica per una mobilità sostenibile - 4.2 Garantire/migliorare l'accessibilità del territorio attraverso le diverse forme modali (OB.1) - 4.3 Migliorare la sicurezza per tutte le componenti della mobilità (OB.2) - 4.4 Migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente urbano (OB.3) - 4.5 Incentivare una mobilità più sostenibile attraverso tecnologie innovative e infomobilità (OB.4)* - 5. Fattibilità/sostenibilità economica delle azioni proposte - 6. Partecipazione, comunicazione e monitoraggio - *6.1 Partecipazione - 6.2 Comunicazione - 6.3 Monitoraggio*

Il tema dell'Accessibilità Urbana Sostenibile - insieme delle caratteristiche spaziali, distributive, organizzative e gestionali della città che devono essere in grado di permettere la mobilità ed un agevole uso, in condizioni di sicurezza ed autonomia, degli spazi e delle infrastrutture da parte di qualsiasi persona - è oggi centrale nella pianificazione del sistema della mobilità. Il sistema della mobilità urbana dovrebbe consentire a ciascuno l'esercizio del proprio diritto a muoversi, senza gravare, per quanto possibile, sulla collettività in termini di inquinamento atmosferico, acustico, di congestione e incidentalità.
La congestione del traffico cittadino, soprattutto di quello di attraversamento e/o di raggiungimento dei poli attrattori cittadini (Palazzi Uffici ENI e Ospedale) è uno dei problemi maggiormente sentito. Non esiste un'unica soluzione: in generale, si dovrebbe promuovere un uso più moderato dei veicoli privati, rendendo al contempo più attraenti e sicure le alternative all'uso dell'automobile privata, come spostarsi a piedi, in bicicletta, con i mezzi pubblici o in motocicletta e motorino, anche in condivisione (bike-sharing, car-sharing, motor-sharing) e permettendo ai cittadini di ottimizzare i loro spostamenti grazie a combinazioni efficienti di vari modi di trasporto. La progettazione integrata del sistema dei trasporti con la pianificazione urbanistico-economica costituisce una componente significativa per generare un miglioramento complessivo della vivibilità del territorio urbano.
La Città intende pertanto promuovere un sistema integrato di trasporto urbano, che favorisca l'intermodalità, ponendo particolare attenzione a rendere più competitivo e accessibile il trasporto pubblico, rendendolo usufruibile da parte di tutti. Infatti, quello che i cittadini si aspettano dal trasporto collettivo è che soddisfi le loro esigenze di mobilità e di accessibilità. Il trasporto collettivo per diventare competitivo deve raggiungere tempi di percorrenza paragonabili a quelli dell'automobile. Una buona accessibilità implica anche una rete efficiente di trasporto urbano che colleghi le zone commerciali, industriali, di uffici e in genere le zone di attività economica, per consentire un accesso rapido e agevole a lavoratori, clienti,



prestatori di servizi, trasportatori.

In coerenza con l'orientamento sopra espresso, il Comune di San Donato Milanese intende disporre di un Documento che fornisca linee di indirizzo per lo sviluppo di politiche di mobilità finalizzate alla riduzione dell'uso dell'auto privata per effettuare gli spostamenti urbani, favorendo, quali efficaci alternative, il trasporto pubblico e modalità maggiormente sostenibili, perseguendo un equilibrio ottimale tra mobilità efficiente, qualità della vita, protezione ambientale e sicurezza.

Tale Documento risulta essere utile, sia per orientare in senso eco-compatibile le politiche comunali (anche in vista di un'eventuale predisposizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), sia per alimentare "dal basso" le scelte di pianificazione di scala superiore (in primo luogo il Piano Strategico Triennale del territorio metropolitano). Prendendo spunto dalle Linee di indirizzo del Quadro Strategico, nello Scenario programmatico l'intento è quello di dare indicazioni per la creazione di un sistema urbano della mobilità che persegua i seguenti obiettivi:

- garantire a tutti i cittadini opzioni di trasporto che permettano loro di accedere alle destinazioni ed ai servizi chiave;
- migliorare le condizioni di sicurezza del sistema "mobilità" in genere";
- ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici;
- migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci;
- contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano a beneficio dei cittadini, dell'economia e della società nel suo insieme.

Alla luce di questi principi generali lo scenario programmatico si articola in:

- una prima parte, nella quale viene effettuata, inizialmente una disamina dei piani nel settore dei trasporti e della mobilità urbana ad oggi disponibili che riguardano la città di San Donato Milanese, quindi l'elencazione degli interventi già previsti o programmati a scala sovracomunale e locale, con l'individuazione delle principali problematiche urbane;
- una seconda parte, nella quale, a fronte della visione strategica generale, vengono definiti gli obiettivi comunali per la mobilità, declinati in chiave di sostenibilità, a cui corrispondono azioni da intraprendere e parametri per la valutazione e la misura della loro efficacia nel tempo.

Il concretizzarsi delle azioni in interventi operativi sarà oggetto di successive fasi pianificatorie e progettuali, che si faranno carico di dare attuazione agli indirizzi individuati, di valutare la fattibilità/sostenibilità economica delle azioni proposte e di programmare il monitoraggio degli effetti.

10.
Viabilità principale in Arese: itinerario Sempione-Resegone-Gran Paradiso-Nuvolari-Moro. Supporto tecnico al progetto definitivo ed esecutivo

Attività svolta su incarico del Comune di Arese
dicembre 2015 (CON_16_13)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto), Evelina Saracchi, Francesca Boeri [staff PIM]; Matteo Gambino, Sara Bonvissuto, Matteo Manenti, Mobiliter srl, LCE srl [collaboratori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

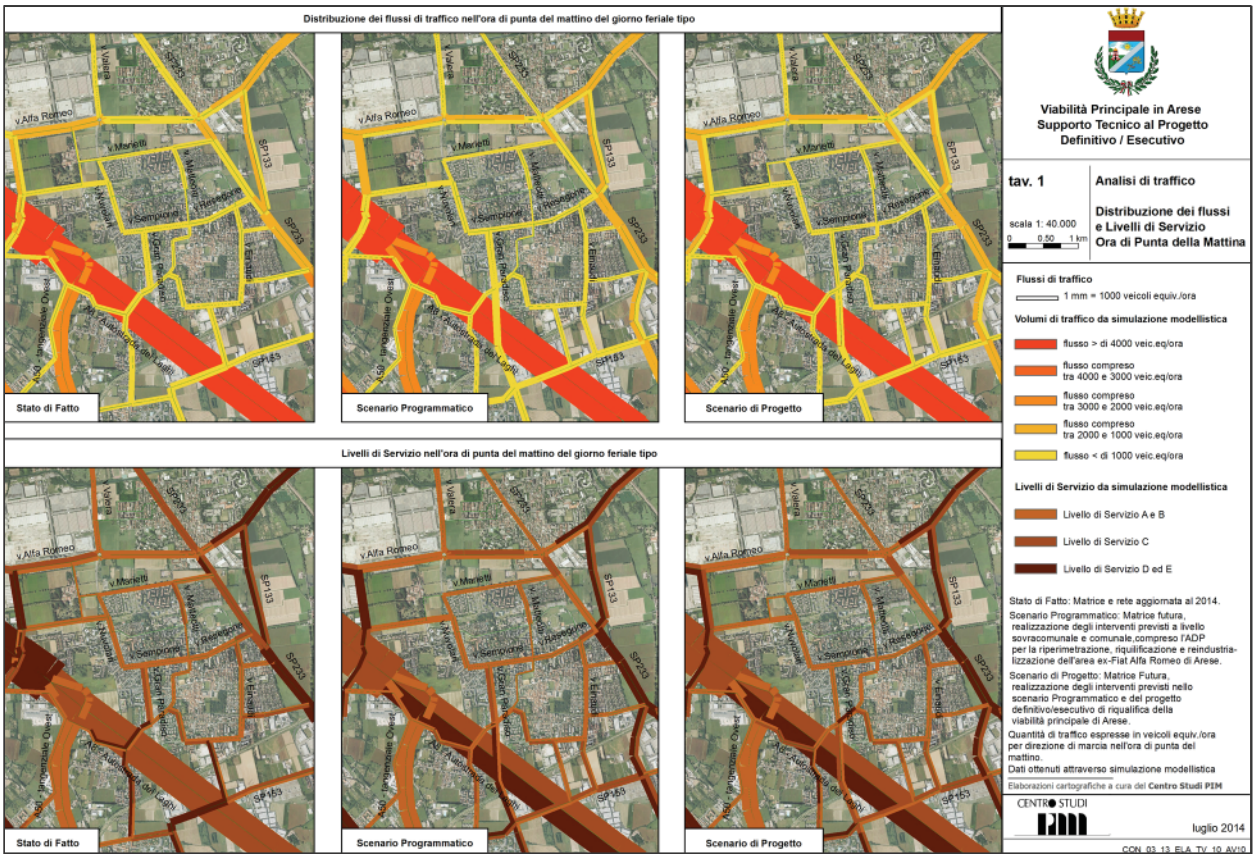
ATTIVITÀ A	***Render del progetto definitivo/esecutivo***
ATTIVITÀ B (pp. 20)	***Scheda informativa deroghe PTC***
ATTIVITÀ C (pp. 30)	***Studio di traffico***
ATTIVITÀ D (pp. 77)	***Studio acustico***

Il Centro Studi PIM ha fornito all'Amministrazione e agli uffici del Comune di Arese un supporto tecnico finalizzato alla verifica di coerenza del progetto definitivo prima ed esecutivo poi, con i contenuti del documento "Interventi sul sistema viario d'attraversamento (marzo 2013)" e con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) in merito alla riqualificazione e messa in sicurezza degli assi urbani principali della città di Arese: Resegone, Sempione, Gran Paradiso e Nuvolari.
L'attività di supporto ha contemplato anche lo sviluppo delle seguenti attività:

- Render del progetto definitivo/esecutivo (Attività A).
- Predisposizione della domanda di autorizzazione in deroga al regime proprio del Parco delle Groane per l'intersezione a rotatoria in progetto all'intersezione Moro-Valera (Attività B).
- Studio di Traffico in merito i flussi di traffico esistenti e previsti a seguito della realizzazione degli interventi a livello sovracomunale ed in particolare sugli assi urbani della città di Arese (Attività C).
- Studio specialistico per la valutazione di impatto acustico in merito agli interventi infrastrutturali che verranno realizzati nella città di Arese (Attività D).

ATTIVITÀ B
Le attività di monitoraggio del traffico sugli assi Sempione, Gran Paradiso e Nuvolari si sono svolte per una settimana (maggio 2014), al fine di valutare e ricostruire il quadro aggiornato, riferito alla situazione "ante operam" (assenza di interventi sia alla scala locale che a quella sovracomunale), della dinamica dei flussi in termini di entità dei carichi e di velocità dei veicoli.
Le simulazioni mediante il modello di simulazione del traffico (CUBE-VOYAGER), in uso presso il Centro Studi PIM, permettono di analizzare nel suo complesso la mobilità veicolare nell'intorno della città di Arese ed in particolare lungo gli assi urbani oggetto di intervento. L'analisi della dinamica dei flussi circolanti, con riferimento alla situazione attuale e agli scenari futuri, segnala le seguenti evidenze:

- nello scenario "ante operam" la distribuzione dei flussi di traffico relativa all'ora di punta del mattino e della sera di un giorno feriale tipo, si allinea al quadro emerso dalla campagna di monitoraggio. Emerge, in particolare, per quanto riguarda gli assi urbani principali della città di Arese, nonostante le caratteristiche geometriche-funzionali (ampie sezioni stradali che permettono sostenute velocità in relazione al contesto edificatorio circostante), una situazione di modesti flussi di traffico inferiori a



1.000 veicoli/equivalenti ora e un flusso scorrevole composto da veicoli che, per la presenza degli impianti semaforici, si muovono a plotoni;

- nello scenario Programmatico, caratterizzato dall'attuazione degli interventi programmati nella regione urbana milanese (compresi quelli sia presenti nell'Accordo di Programma per la riperimetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area Ex-Fiat Alfa Romeo di Arese) e dall'assenza degli interventi in progetto nella città di Arese sugli assi urbani Nuvolari, Sempione, Gran Paradiso, Monte Resegone, gli esiti delle simulazioni evidenziano un sostanziale miglioramento delle condizioni della mobilità alla scala sovracomunale e un seppur lieve peggioramento delle condizioni di circolazione sulla viabilità urbana della città di Arese;
- nello scenario di progetto, oltre agli interventi previsti nello scenario programmatico, è contemplata la realizzazione degli interventi di riqualificazione/messa in sicurezza degli assi urbani della città di Arese (Nuvolari, Sempione, Gran Paradiso, Monte Resegone). L'analisi degli esiti modellistici, in particolare sugli assi urbani della città di Arese evidenzia: una riduzione rispetto allo scenario programmatico dei flussi interessanti la viabilità principale di Arese e una riduzione della velocità media di percorrenza sugli assi urbani di Arese riqualificati.

ATTIVITÀ D

Lo studio acustico analizza le modificazioni acustiche che saranno apportate presso l'area interessata dai rami della viabilità principale di Arese oggetto del piano di riqualificazione in esame, come previsto dalla Legge quadro in materia d'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/95 art.8, dalla Legge regionale n.13 del 10/08/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico", del DM 29/11/2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore" e del D.P.R. 30/03/2004, n.142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447".

11. Collaborazione alla stesura della Fase Analitica e della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate Milanese

Attività istituzionale a favore del Comune di Novate Milanese
luglio 2015 (IST_03_14)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto), Francesca Boeri, Maria Evelina Saracchi [staff PIM]; Matteo Gambino, Sara Bonvissuto [collaboratori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

ATTIVITÀ A *FASE ANALITICA PGTU*

RELAZIONE (pp. 61 di 105) 1. Il Quadro sovracomunale - 2. Il sistema della viabilità - 3. Il trasporto pubblico - 4. La sosta - 5. La rete ciclabile - 6. L'incidentalità - 7. I rilievi di traffico - 8. Individuazione delle criticità e delle necessità

TAVOLE A. Inquadramento territoriale e assetto delle reti di mobilità. Scenario di progetto.– B. Inquadramento territoriale e assetto delle reti di mobilità: tempistiche d'attuazione degli interventi.– 0. Toponomastica Essenziale - 1. Schema di circolazione - 2. Trasporto pubblico locale - 3. Regolamentazione della sosta - 4. Rete mobilità dolce (pedoni e ciclisti) - 5. Incidentalità anno 2013 - 6. Localizzazione sezioni di rilievo – *6a. Analisi di traffico. Flussi ora di punta del mattino (7.30-8.30) – 6b. Analisi di traffico. Flussi ora di punta della sera (17.30-18.30)*

ATTIVITÀ B VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto preliminare-Documento di scoping

RELAZIONE (pp. 79) 1. La valutazione ambientale strategica - 2. La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate Milanese - 3. Il quadro di riferimento programmatico - 4. Il contesto ambientale e territoriale - 5. Analisi preliminare delle componenti ambientali - 6. Il Piano Generale del Traffico Urbano: obiettivi e finalità – 7. Prima individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano

Rapporto ambientale

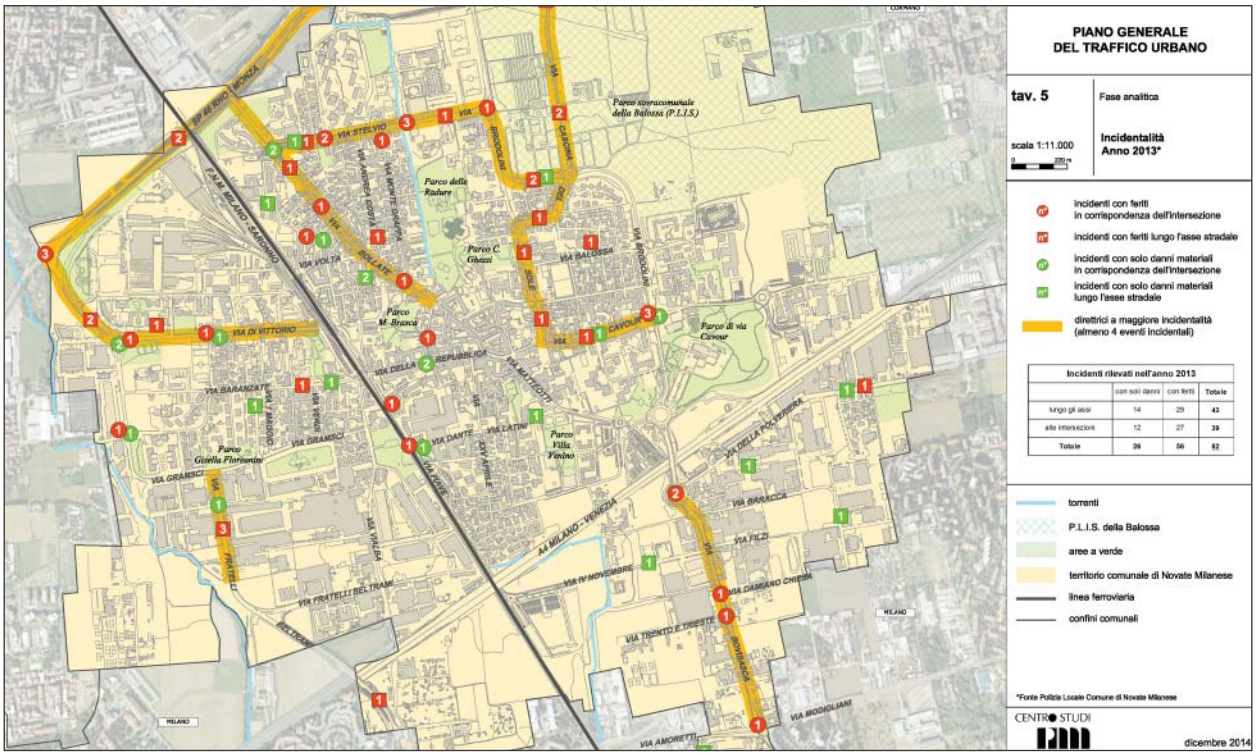
RELAZIONE (pp. 59) 1. Normativa di riferimento e iter procedurale - 2. Quadro di riferimento territoriale e ambientale - 3. Scenario di riferimento - 4. Obiettivi e contenuti del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate Milanese - 5. Analisi di coerenza del PGTU di Novate Milanese - 6. Valutazione delle politiche e delle azioni del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate - 7. Sistema di monitoraggio

Sintesi non tecnica

RELAZIONE (pp. 33) 1. Normativa di riferimento e iter procedurale - 2. Quadro di riferimento territoriale e ambientale - 3. Scenario di riferimento - 4. Obiettivi e contenuti del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate Milanese - 5. Analisi di coerenza del PGTU di Novate Milanese - 6. Valutazione delle politiche e delle azioni del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Novate - 7. Sistema di monitoraggio

La Fase Analitica e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Generale del Traffico Urbano, (PGTU) del Comune di Novate Milanese sono stati elaborati nell'ambito delle attività istituzionali a favore dei soci (Programma di Collaborazione PIM-Comune di Novate Milanese per l'anno 2014). Il Centro Studi PIM ha supportato la struttura tecnica comunale nella predisposizione di tali elaborati. Il PGTU è uno strumento tecnico-amministrativo di breve periodo (durata biennale), finalizzato a conseguire il miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, il contenimento dei consumi energetici, nel rispetto dei valori ambientali. Esso fa riferimento alle infrastrutture esistenti e ai progetti in fase di attuazione, rispetto ai quali individuare gli interventi di riorganizzazione dell'offerta e di orientamento della domanda. Il quadro conoscitivo del PGTU (Attività A), che fotografa la situazione attuale in termini di dotazioni sia infrastrutturale (caratteristiche delle strade, delle piste ciclabili, dei marciapiedi, ecc.) sia di servizio offerto (capillarità e frequenza del trasporto pubblico locale, dotazione di spazi per la sosta, con un'indagine specifica negli ambiti più centrali), ecc., ha evidenziato nel complesso una buona dotazione, insieme ad una serie di criticità legate a:

- barriere artificiali (linea ferroviaria Milano-Saronno e Autostrada A4 Torino-Venezia), che limitano fortemente le relazioni interne alla città;
- limitata sezione delle vie nei nuclei più antichi e regolamentazione/geometria degli incroci;
- sicurezza dei pedoni e dei ciclisti e problematicità in prossimità dei plessi scolastici;
- traffico veicolare di attraversamento che si diffonde a pioggia;



- regolazione della sosta (conflittualità fra residenti e fruitori dei servizi presenti).

È emersa quindi la necessità di intervenire sullo schema di circolazione, di valorizzare, migliorare la vivibilità di spazi stradali, di incentivare la mobilità dolce all'interno dei centri di via della città con l'attuazione di isole ambientali, ambiti a precedenza pedonale e aree pedonali. Il Rapporto Ambientale (Attività B) costituisce il documento conclusivo del processo di valutazione del PGTU del Comune di Novate Milanese. Secondo la Direttiva 2001/42/CE è il documento che accompagna la proposta di Piano e che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente; costituisce, quindi, il documento fondamentale del processo di consultazione e partecipazione del pubblico. Il Rapporto Ambientale, rifacendosi alle indicazioni contenute nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 della DGR IX/761 del 10/11/2010, evidenzia:

- i principali riferimenti normativi per la VAS, a livello europeo, nazionale e regionale, lo schema metodologico-procedurale adottato per la redazione della VAS e la descrizione del processo di partecipazione e consultazione attuato;
- le caratteristiche e le criticità attuali dell'area in esame e lo scenario di riferimento del PGTU, per quanto riguarda il sistema della mobilità esistente per tutte le sue componenti e le previsioni di intervento, che potrebbero condizionare le azioni di piano;
- gli obiettivi e i contenuti del Piano anche alla luce dei criteri di sostenibilità ambientale individuati e la coerenza del Piano con gli strumenti di pianificazione vigenti a livello sovraordinato;
- il procedimento di valutazione delle azioni di Piano e il sistema di monitoraggio.

Nel complesso si prevede che le proposte del PGTU generino effetti ambientali positivi sull'ambiente e sul territorio del comune di Novate Milanese, oltre a ripercussioni positive sulla salute umana e sulla qualità della vita delle popolazioni. Dal processo di VAS del Piano emerge quindi una sostanziale compatibilità del PGTU con l'ambiente e per tale ragione non si propongono, al momento, azioni mitigative e misure compensative in rapporto alle proposte di Piano. Nonostante tale coerenza, il rispetto della sostenibilità ambientale dovrà essere periodicamente verificato tramite un monitoraggio attento e dedicato. Azioni e misure mitigative/compensative andranno eventualmente riconsiderate e progettate nel momento in cui durante l'attuazione del piano, tramite lo strumento del monitoraggio, dovessero emergere situazioni di criticità e impatti negativi imprevisti sull'ambiente.

12.
Piano Particolareggiato del Centro e della Sosta del Comune di Arese

Attività svolta su incarico del Comune di Arese

febbraio 2016 (CON_06_14)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto); Matteo Gambino, Sara Bonvissuto [collaboratori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

Quadro strategico di riferimento

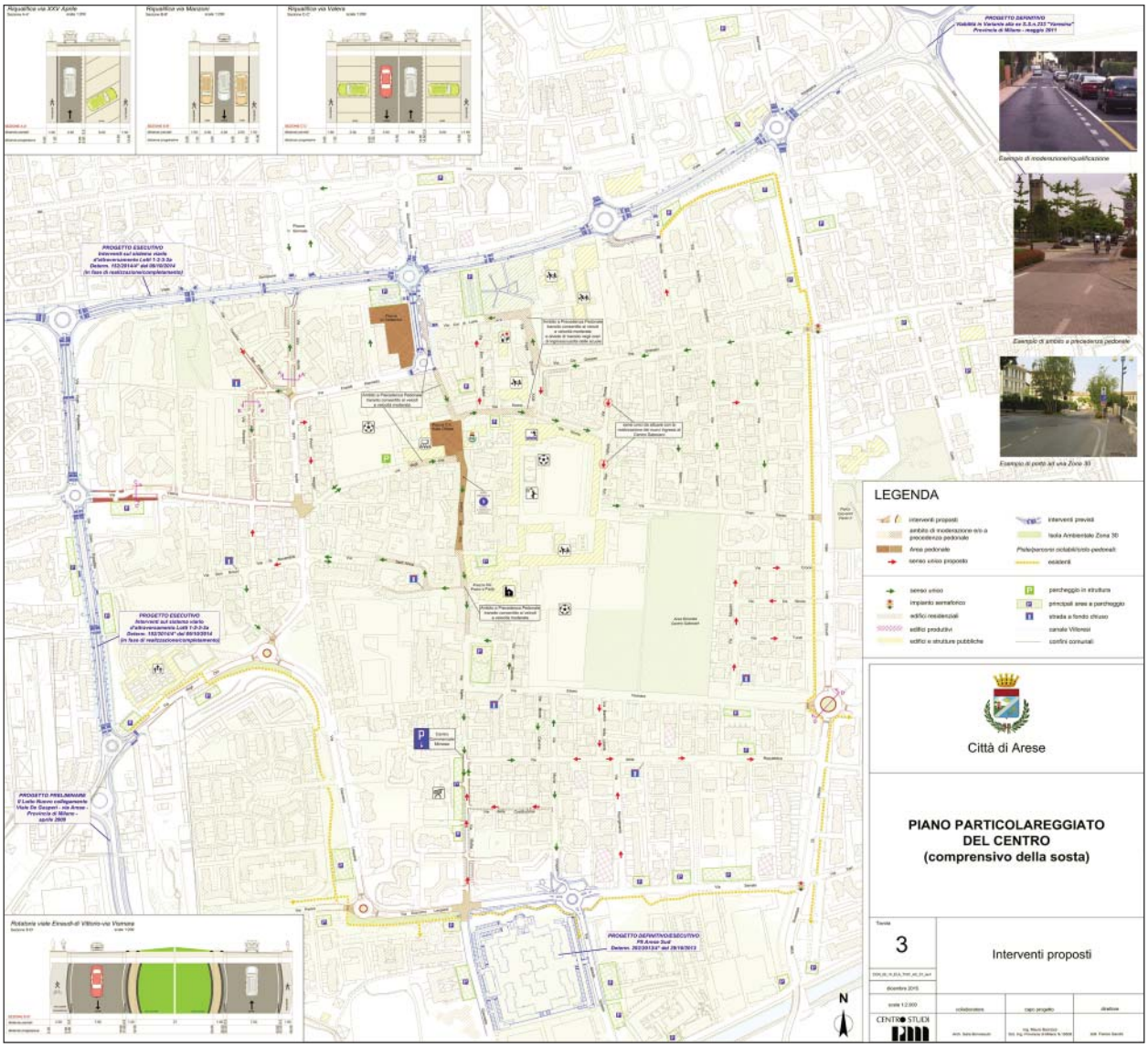
RELAZIONE (pp. 54) 1. Il quadro comunale e sovracomunale - *1.1 Viabilità urbana (PGT e PGTU)* - *1.2 Viabilità sovracomunale* - 2. Il sistema della viabilità - *2.1 Gli obiettivi del PGT-PGTU, lo stato d'attuazione del PGTU per l'area del centro e i carichi di traffico* - 3. Offerta e domanda di sosta - *3.1 La dotazione e la domanda di sosta* - *3.2 L'analisi dei dati rilevati* - *3.3 Considerazioni conclusive* - 4. Le proposte d'intervento e le isole ambientali - 5. Politica della sosta: proposta di regolamentazione

TAVOLE 1. Schema di circolazione - 2. Regolamentazione della sosta - 3. Interventi proposti - 4. Proposta di regolamentazione della sosta

Il Piano Particolareggiato costituisce un approfondimento rispetto al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e rappresenta, con riferimento alla normativa vigente, il 2° livello di progettazione, mentre il 3° livello è quello dei Piani Esecutivi del traffico urbano, intesi quali progetti esecutivi dei Piani Particolareggiati del traffico urbano.
Il Piano Particolareggiato è costituito da due parti: la fase analitica e la fase propositiva/progettuale.
La fase analitica riprende le informazioni relative all'offerta e all'organizzazione dello schema di circolazione e della sosta, raccolte nell'ambito del PGTU e approfondisce il tema della domanda di sosta e del rapporto con l'offerta attraverso un'indagine sul campo.
Con la collaborazione della Polizia Locale del Comune di Arese, l'indagine è stata effettuata nelle giornate di martedì 18 e giovedì 20 novembre 2014 dalle ore 5.00 alle ore 18.00, in specifici ambiti del centro, maggiormente soggetti a fenomeni di saturazione degli spazi di sosta esistenti.
Tale rilevamento ha permesso di censire, mediante l'utilizzo di cartoncini colorati, tutte le auto in sosta. I veicoli presenti sono stati ripartiti in due categorie: in spazi delimitati e in spazi non delimitati.
L'analisi dell'interazione tra domanda e offerta di sosta ha evidenziato per l'area centrale le seguenti peculiarità/criticità:

- offerta congrua rispetto alla domanda di sosta notturna dei residenti (il tasso d'occupazione complessivo, con riferimento alla prima ora d'indagine del mattino (5.00-6.00) dell'area oggetto d'indagine, pari al 73%);
- deficit di offerta per la sosta residenziale notturna per alcune vie/piazze, localizzate prevalentemente negli ambiti B e C, in particolare in via XXV Aprile;
- tassi di occupazione, riferiti alla media delle tre ore di punta della sosta, oltre il limite superiore della fascia ottimale (85%), e in alcuni casi oltre la saturazione;
- diffusa propensione al non rispetto dei limiti temporali imposti nelle aree regolamentate a disco orario per l'ambito C, al contrario di quanto avviene negli ambiti A e B, dove il disco orario risulta maggiormente efficace a generare le rotazioni desiderate;
- parcheggio in struttura di via degli Orti sottoutilizzato rispetto alla sosta libera in superficie ubicata nelle vie/piazze limitrofe.

Il Piano Particolareggiato, in sinergia con il PGTU, a risoluzione delle criticità emerse, propone, nella fase propositiva/progettuale, l'istituzione di isole ambientali, di ambiti a precedenza pedonale e progressivamente l'attuazione dell'area pedonale (nei giorni festivi e prefestivi) lungo l'asse di via Dei Caduti.



Gli interventi, in linea con gli indirizzi del PGT e del PGTU vigenti, sono finalizzati a migliorare e mettere in sicurezza la mobilità veicolare e l'utenza debole, disincentivando per gli spostamenti di breve distanza l'uso dei veicoli a motore e privilegiando gli spostamenti ecosostenibili (a piedi e in bici).
L'attuazione degli interventi proposti nel centro deve comunque coerenziarsi con gli sviluppi e gli approfondimenti in atto per la risoluzione delle problematiche connesse agli spazi urbani commerciali.

A supporto e in sinergia con gli interventi sul sistema viario, il Piano Particolareggiato propone la ridefinizione della regolamentazione della sosta nel centro, al fine di ridurre i perditempo e le percorrenze veicolari alla ricerca di un posto auto. In proposito, viene formulata un'ipotesi, il cui obiettivo si traduce in:

- garantire un'offerta di sosta in prossimità delle attività commerciali;
- incentivare la sosta di media-lunga durata nel parcheggio interrato o in spazi più distanti dal centro;
- disincentivare l'uso dell'auto per brevi spostamenti.

Rispetto alla situazione attuale, la proposta prevede una miglior localizzazione e diffusione degli spazi a disco orario introducendo la tariffazione per specifici spazi di sosta.

13.
Nuovo casello di Binasco e viabilità di adduzione. Analisi di traffico

Attività svolta su incarico di Milano Serravalle - Milano Tangenziali spa
marzo 2016 (CON_09_12)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto); Francesca Boeri, Maria Evelina Saracchi (staff PIM); Matteo Gambino, Alessandro Picco [collaboratori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

RELAZIONE (pp. 80) 1. Inquadramento infrastrutturale, urbanistico e ambientale - *1.1 Inquadramento territoriale e reti di mobilità - 1.2 Quadro urbanistico - 1.3 Quadro ambientale* - 2. Rilievi di traffico - *2.1 Analisi dei flussi afferenti alla Barriera Milano Ovest e al casello di Binasco (A7) - 2.2 Analisi dei flussi afferenti sulle strade provinciali* - 3. L'incidentalità - 4. Rilievo delle caratteristiche funzionali ed individuazione delle criticità - 5. Analisi di traffico (macro-simulazioni) - *5.1 Il grafo di rete e la matrice O/D - 5.2 Scenario attuale (tavole 1) - 5.3 Scenario Programmatico (tavole 2) - 5.4 Scenario A di Progetto (tavole 3) - 5.5 Scenario A: prime valutazioni funzionali delle rotatorie - 5.6 Altri scenari di simulazione - 5.7 Considerazioni conclusive*

TAVOLE A. Assetto delle reti di mobilità. Scenario di progetto. Inquadramento territoriale – 1a. Distribuzione dei flussi di traffico: Situazione Attuale – 1b. Livelli di servizio: Situazione Attuale – 2a. Distribuzione dei flussi di traffico: Scenario Programmatico – 2b. Livelli di servizio: Scenario Programmatico – 3a. Distribuzione dei flussi di traffico: Scenario A – 3b. Livelli di servizio: Scenario A – 3c. Confronto fra lo Scenario A e lo Scenario Programmatico – 4a. Distribuzione dei flussi di traffico: Scenario B – 4b. Livelli di servizio: Scenario B – 4c. Confronto fra lo Scenario B e lo Scenario Programmatico - 5a. Distribuzione dei flussi di traffico: Scenario C – 5b. Livelli di servizio: Scenario C – 5c. Confronto fra lo Scenario C e lo Scenario Programmatico Micro-simulazioni

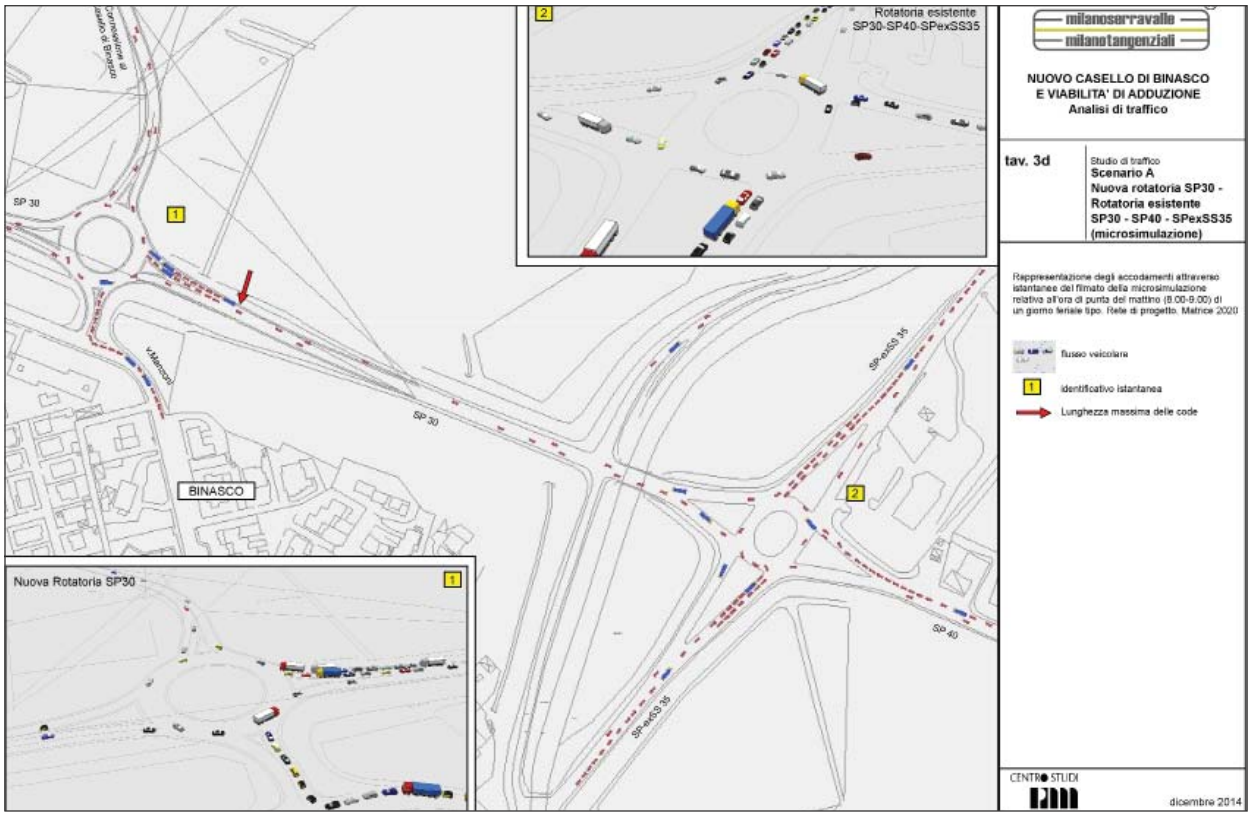
RELAZIONE (pp. 15) 1. Analisi di traffico: macro-simulazioni - *1.1 Scenario A: gli effetti attesi - 1.2 Scenario A: prime valutazioni funzionali delle rotatorie* - 2. Analisi di traffico – microsimulazioni - *2.1 Il modello di microsimulazione - 2.2 La matrice O/D - 2.3 Lo scenario di progetto*
TAVOLE 3d. Scenario A. Nuova rotatoria SP30-rotatoria esistente SP30-SP40-SPexSS35 (microsimulazione)

A supporto degli elaborati progettuali del progetto definitivo relativo al Nodo di Binasco è stato predisposto l'aggiornamento dello studio di traffico elaborato nel 2012 per il progetto preliminare, unitamente all'aggiornamento del quadro infrastrutturale-urbanistico-ambientale e di quello relativo ai carichi di traffico. Il casello di Binasco è stato oggetto nel recente passato di interventi volti a ridurre le criticità indotte sulla rete secondaria attraverso la realizzazione di due ulteriori piste (bimodali) per facilitare l'accesso al sistema autostradale. Tale intervento, unitamente a quello di riqualificazione dell'intersezione fra le provinciali SP30 ed SP203, con la realizzazione di una rotatoria in sostituzione dell'impianto semaforico, ha ridotto in parte le criticità presenti.
L'itinerario della SP30 Binasco-Vermezzo e della SP40 Binaschina resta comunque caratterizzato da una serie di problematiche legate all'attuale configurazione delle intersezioni con la viabilità radiale su di esso innestata. Le criticità residue emergono soprattutto nelle ore di punta del mattino e della sera e sono indotte da:

- incapacità della rotatoria fra la SP30-SP40-SPexSS35 di smaltire il traffico ad essa afferente;
- tipo di regolamentazione (semplice intersezione a "T") dell'intersezione fra la SP30 e il casello di Binasco, che rallenta le manovre di ingresso/uscita al sistema autostradale rispettivamente per le provenienze da ovest e per quelle dirette a est;
- ridotti spazi tra il posizionamento delle barriere di esazione del casello e la SP30.

L'aggiornamento ha riguardato le seguenti tematiche:

- quadro infrastrutturale-urbanistico-ambientale;
- quadro degli interventi puntuali di tipo insediativo previsti;
- analisi dei carichi di traffico sulla rete stradale (autostradale e provinciale) al fine di valutarne le varia-



zioni dei volumi di traffico nelle ore di punta (mattino e sera) e nell'intera giornata rispetto al quadro rilevato nel 2012;

- gli esiti delle macro-simulazioni di traffico con riferimento agli scenari esistente, programmatico e di progetto Scenario A, con evidenziazione dei carichi attesi nelle diverse fasce orarie, del livello di servizio atteso per le principali tratte e delle criticità residue presenti nello scenario progettuale.

A completamento di quanto sopracitato sono stati aggiornati gli altri scenari di simulazione del traffico, elaborati nel 2012 a supporto del progetto preliminare, relativi ai successivi step di sviluppo infrastrutturale nell'intorno del Nodo di Binasco (Scenari di Progetto B, C), con evidenziazione dei carichi attesi nelle diverse fasce orarie e del livello di servizio atteso per le principali tratte.

Infine, partendo dagli esiti delle macrosimulazioni e dagli approfondimenti progettuali specifici, con riferimento allo Scenario A, sono state effettuate verifiche di funzionalità delle rotatorie a raso:

- di nuova realizzazione con la SP30 e la connessione con il nuovo casello di Binasco;
- esistente fra le strade provinciali SP30-SP40-SPexSS35.

Le verifiche di funzionalità della rotatorie sono state effettuate tramite micro-simulazione specifica, utilizzando il software CUBE-DYNASIM.

Per quanto riguarda la nuova rotatoria sulla SP30, complessivamente la micro-simulazione mostra che l'intersezione in progetto è compatibile con i flussi attesi.

Per limitare l'insorgere di accodamenti sul ramo Est (SP30), si propone sullo stesso di aumentare la lunghezza della doppia corsia di attestazione in rotatoria, compatibilmente con i vincoli presenti, al fine di migliorare/agevolare l'immissione in particolare per coloro che sono diretti verso il sistema autostradale.

E' auspicabile che la doppia corsia di attestazione in rotatoria venga realizzata, compatibilmente con gli spazi disponibili, anche sul ramo di via Manzoni (ramo Sud della rotatoria), al fine di migliorare la capacità della rotatoria stessa e ridurre i tempi di immissione.

La rotatoria esistente, fra le strade provinciali SP30-SP40-SPexSS35, nello scenario di progetto manifesta amplificate le criticità presenti nella situazione attuale.

La riqualificazione della rotatoria, con riferimento alla normativa esistente, potrà indurre un beneficio in termini di funzionalità e capacità della rotatoria stessa.

14.
Piano Generale del Traffico Urbano (fase propositiva) e Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di Novate Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di Novate Milanese
marzo 2016 (CON_07_14)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto); Matteo Gambino, Sara Bonvissuto [collaboratori esterni];*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

Fase propositiva/progettuale PGTU
RELAZIONE (pp. 44 di 105) 9. Il Piano Generale del Traffico Urbano: Obiettivi e finalità - 10. Il Sistema della viabilità nello scenario di Piano - *10.1. La classificazione funzionale - 10.2. L'istituzione delle isole ambientali - 10.3. Interventi proposti - 10.4. Quadro Particolareggiato del centro - 10.5. Quadro Particolareggiato Brodolini-Stelvio* -11. La politica della sosta – 12. Indirizzi di riqualifica del trasporto pubblico su gomma – 13. La mobilità dolce: pedoni e ciclisti – 14. Il Regolamento viario – 15. Le fasi d'attuazione del Piano

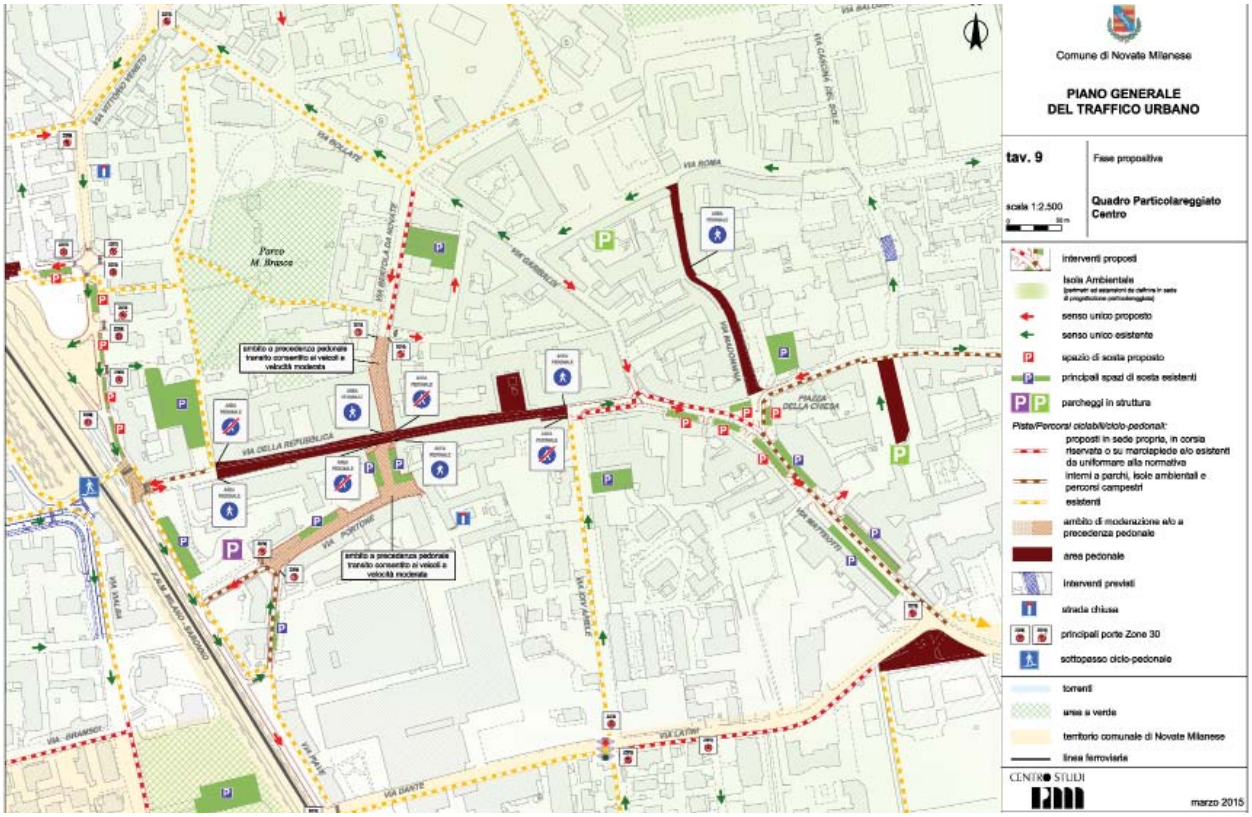
TAVOLE *7.* Classificazione funzionale della rete viaria. Scenario di Piano (breve periodo) – 8. Interventi proposti - 9. Quadro Particolareggiato del centro - 10. Quadro Particolareggiato Stelvio-Brodolini - 11. Itinerari mobilità dolce

Piano Particolareggiato della Sosta
RELAZIONE (pp. 49) 1. Offerta e domanda di sosta - *1.1 L'offerta di spazi per la sosta - 1.2 L'indagine sulla sosta - 1.3 L'analisi dei dati rilevati - 1.4 Considerazioni conclusive* - 2. Proposte di intervento/regolamentazione

TAVOLE 1. Regolamentazione della sosta. Situazione esistente - 2. Proposta di regolamentazione della sosta nell'area centrale

L'attività ha contemplato la predisposizione degli elaborati relativi alla fase propositiva/progettuale del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e quelli completi del Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di Novate Milanese. Il Centro Studi PIM ha infatti precedentemente supportato la struttura tecnica comunale nella predisposizione degli elaborati della fase analitica e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PGTU nell'ambito delle attività istituzionali a favore dei soci (Programma di Collaborazione PIM-Comune di Novate Milanese per l'anno 2014).
In sintonia con le previsioni di più ampio respiro (PGT e interventi infrastrutturali sovracomunali: Riqualifica/Potenziamento SP46 Rho-Monza e realizzazione della corsia dinamica nel tratto urbano mila-nese dell'Autostrada A4), il PGTU individua le risposte idonee alla risoluzione delle criticità emerse nella fase analitica per le diverse componenti della mobilità: pedoni, cicli, trasporto pubblico, autovetture e mezzi pesanti. In particolare, il Piano, approvato in via definitiva con delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 28/10/2015, propone:

- interventi sugli assi stradali, al fine di mettere in sicurezza tutte le componenti della mobilità;
- l'istituzione, sulle strade locali, di sensi unici di marcia, al fine di ridurre la carreggiata stradale, ridurre conseguentemente la velocità dei veicoli e la quota di traffico d'attraversamento, aumentare gli spazi per la sosta e per la realizzazione di marciapiedi anche ciclo-pedonali;
- la realizzazione di ambiti a precedenza pedonale e di isole ambientali: aree con movimenti veicolari ridotti, interne alla maglia viaria comunale principale, finalizzate al recupero della vivibilità degli spazi urbani e ad incentivare la mobilità dolce;
- la realizzazione di aree pedonali nelle vie Madonnina e della Repubblica;
- l'individuazione di una rete di percorsi ciclabili di connessione con i principali poli attrattori (Comune, fermata ferroviaria, aree verdi, plessi scolastici, ecc.). Vengono, infatti, individuati percorsi in promiscuo con il traffico veicolare (all'interno delle isole ambientali) e percorsi in sede propria, al fine di incentivare in sicurezza la mobilità dei pedoni e dei ciclisti e disincentivare l'uso dell'auto privata;
- la riqualificazione e il miglioramento della mobilità in ambiti specifici, quali Centro, Stelvio-Brodolini, Monte Grappa-Costa, Bollate-Volta, Di Vittorio-Baranzate-Fermi, Di Vittorio-Beltrami, Parini, Cascina del Sole-Sentiero del Dragone-Balossa, Polveriera-Bovisasca, ecc.;



- le linee generali della politica della sosta, demandando la risoluzione delle problematiche allo sviluppo dello specifico Piano Particolareggiato.

Il Piano Particolareggiato della Sosta approfondisce ulteriormente il tema della domanda di sosta e del rapporto con l'offerta attraverso un'indagine sul campo diurna e notturna. L'analisi dei dati raccolti ha sostanzialmente confermato le risultanze emerse nell'ambito del PGTU e precisamente:

- tassi di occupazione elevati, oltre la saturazione per la quasi totalità del periodo di indagine;
- diffusa propensione al non rispetto del limite temporale (60 minuti) imposto negli spazi di sosta a disco orario (permanenza media superiore alle 2 ore);
- parcheggi in struttura generalmente sottoutilizzati (Roma e S. Gervaso);
- presenza di una consistente percentuale di auto in sosta per l'intero arco della giornata;
- conflittualità tra le varie tipologie di utenze (residenti, lavoratori, commercianti, fruitori dei servizi e delle attività).

Il Piano Particolareggiato, in sinergia con il PGTU, propone un sistema di tariffazione caratterizzato da tariffe diversificate al fine di favorire la sosta breve in superficie nelle aree centrali, di indirizzare la sosta di medio-lungo periodo nei parcheggi in struttura o nelle aree peri-centrali e di promuovere la mobilità dolce (pedoni e cicli) per gli sposamenti intrazonali. In particolare, i provvedimenti proposti riguardano:

- Tariffa (A+) incrementale per le vie del centro dove è opportuno mantenere un'elevata rotazione;
- Tariffa A oraria costante per le aree di sosta in superficie del centro;
- Tariffa B oraria (di minore entità rispetto alle precedenti) per le aree peri-centrali e con una minore concentrazione di servizi e attività commerciali.
- Tariffa P (la più vantaggiosa) per i parcheggi in struttura, al fine di incentivarne l'utilizzo e liberare le careggiate stradali;
- Tariffa S per il parcheggio di interscambio con il servizio ferroviario.

L'affinamento delle tipologie tariffarie è comunque demandato al Piano Esecutivo della Sosta e, in ogni caso, sarà opportuno monitorare gli effetti indotti dall'attuazione della politica della sosta al fine di compiere una valutazione accurata ed eventualmente introdurre ulteriori correttivi.

15.
Piano Particolareggiato della Sosta del Comune di San Donato Milanese

Attività svolta su incarico del Comune di San Donato Milanese
marzo 2016 (CON_06_15)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto); Matteo Gambino, Matteo Manenti, Sara Bonvissuto [collaboratori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

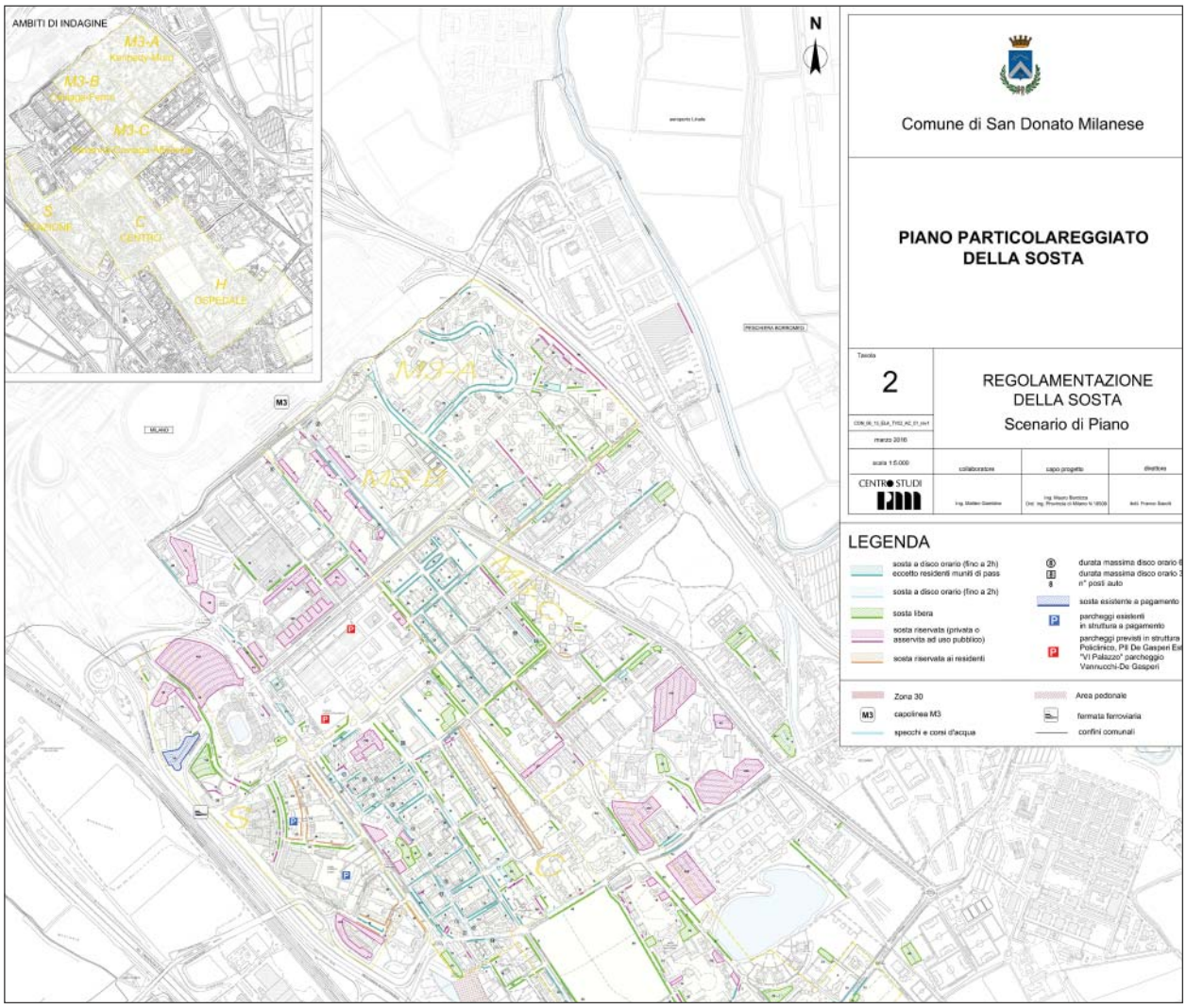
Rapporto Preliminare
RELAZIONE (pp. 49) 1. Offerta e domanda di sosta - *1.1 L'offerta di spazi per la sosta - 1.2 L'indagine sulla sosta - 1.3 L'analisi dei dati rilevati - 1.4 Considerazioni conclusive* - 2. Proposte di intervento/regolamentazione

TAVOLE 1. Regolamentazione della sosta. Situazione esistente - 2. Regolamentazione della sosta. Scenario di Piano - 3. Regolamentazione della sosta

Il Piano Particolareggiato della Sosta costituisce un approfondimento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e rappresenta, con riferimento alla normativa vigente, il 2° livello di progettazione (il 3° livello è quello dei Piani Esecutivi).
Il Piano Particolareggiato è costituito di due parti: la fase analitica e la fase propositiva.
La fase analitica riprende le informazioni relative all'offerta e all'organizzazione della sosta, raccolte nell'ambito del PGTU e approfondisce ulteriormente il tema della domanda di sosta e del rapporto con l'offerta attraverso un'indagine sul campo diurna e notturna. L'indagine, effettuata nel mese di maggio 2015, ha interessato specifici ambiti della città: adiacenti al capolinea della Metropolitana Milanese (Ambito M3), nell'intorno della Fermata del Sistema Ferroviario Regionale (Ambito S), nel Centro città (Ambito C) e nell'intorno dell'Ospedale e dell'asse di via Gramsci (Ambito H).
Mentre l'indagine diurna ha fornito lo stato di saturazione degli spazi di sosta, la durata media e l'entità della sosta (regolare ed irregolare), l'indagine notturna ha permesso di quantificare l'effettiva domanda di sosta dei residenti.
L'analisi dei dati raccolti ha sostanzialmente confermato le risultanze delle indagini effettuate nell'ambito del PGTU vigente e precisamente:

- tassi di occupazione elevati, in molti casi oltre la saturazione per buona parte del periodo di indagine, soprattutto negli ambiti S, H e C;
- durata media della sosta superiore alle 2 ore (massimo tempo indicato per la maggior parte degli stalli regolamentati a disco orario);
- presenza di una consistente percentuale di auto in sosta per l'intero arco della giornata nell'ambito Stazione, principalmente utenti del servizio ferroviario, ma anche dei centri direzionali adiacenti;
- alto tasso di occupazione e alto indice di rotazione della sosta che gravita attorno all'ospedale e agli uffici comunali;
- basso livello generale di sosta irregolare ad eccezione del parcheggio di via Caduti di Nassirya e di via Martiri di Cefalonia;
- rilascio di un numero di autorizzazioni per i residenti superiore alla sosta notturna rilevata;
- conflittualità tra le varie tipologie di utenze (residenti, lavoratori, commercianti, fruitori dei servizi e delle attività).

Il Piano Particolareggiato, in sinergia con il PGTU vigente e con il Documento di Indirizzo per le Politiche



di Mobilità Sostenibile (in fase di approvazione), propone, attraverso una più articolata localizzazione degli spazi a disco orario, una nuova regolamentazione finalizzata a garantire un'offerta di sosta in prossimità delle attività commerciali e degli uffici/funzioni aperti al pubblico e, nello stesso tempo, a disincentivare l'uso dell'auto per brevi spostamenti.

Parallelamente alla nuova regolamentazione di spazi di sosta a disco orario, è necessario attuare una serie di provvedimenti a supporto della stessa:

- riformulazione delle condizioni di rilascio delle autorizzazioni a sostare oltre il limite temporale del disco orario (superiori rispetto all'effettiva esigenza di sosta in careggiata, dato rilevato nelle indagini notturne);
- provvedere ad un adeguamento della segnaletica d'indirizzo ai parcheggi;
- controllare sistematicamente il rispetto delle regole.

In ogni caso, è opportuno monitorare gli effetti indotti dall'attuazione delle zone disco orario nelle aree oggetto d'intervento e in quelle limitrofe, contestualmente agli effetti indotti dall'apertura dei parcheggi interrati (Policlinico, PII De Gasperi Est – "VI Palazzo"- parcheggi Vannucchi - De Gasperi), al fine compiere una valutazione accurata ed eventualmente di introdurre ulteriori correttivi.

16.
Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al Piano Attuativo "Pa5" del PGT del Comune di Solaro. Studio per la Valutazione di Incidenza sui SIC "Boschi delle Groane" e "Pineta di Cesate"

Attività svolta su incarico del Comune di Solaro
settembre 2015 (CON_03_15)

Realizzazione: *Francesca Boeri (capo progetto), Mauro Barzizza [staff PIM]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

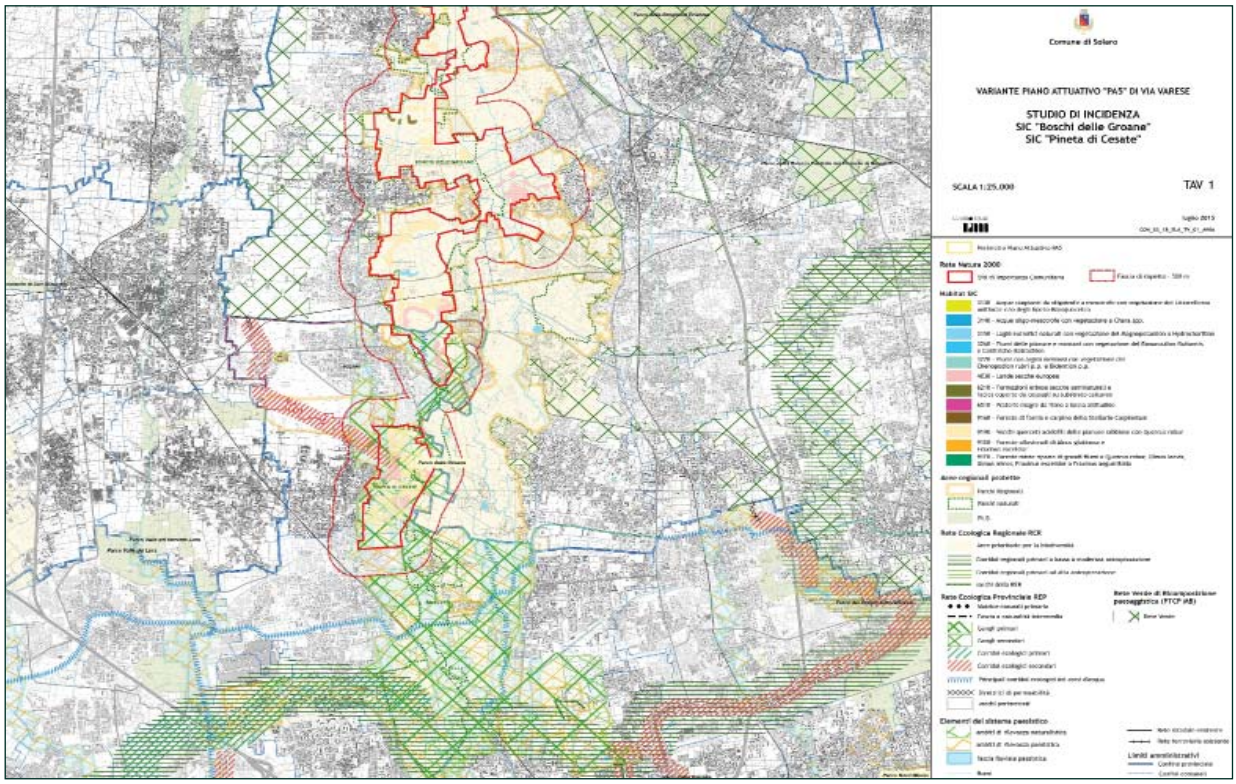
ELABORATI

Rapporto Preliminare
RELAZIONE (pp. 52) 1.Aspetti normativi e procedurali - *1.1 Quadro normativo di riferimento - 1.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante Variante al Piano Attuativo PA5 di via Varese in Comune di Solaro* - 2. La Variante al Piano Attuativo PA5 di via Varese in Comune di Solaro - *2.1 La proposta di Variante al PA5 di via Varese* - 3. Definizione ambito di influenza della Variante al Piano Attuativo PA5 di via Varese in Comune di Solaro - *3.1 Inquadramento territoriale - 3.2 Quadro programmatico di riferimento - 3.3 Inquadramento ambientale - 3.4 Accessibilità ed effetti sul sistema della mobilità* - 4. Verifica degli effetti significativi sull'ambiente - *4.1 La valutazione con i criteri di sostenibilità ambientale - 4.2 I possibili impatti sulle componenti ambientali - 4.3 I contenuti dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE* - 5. Conclusioni circa l'assoggettabilità alla procedura di VAS

Studio di Incidenza SIC "Boschi delle Groane" SIC "Pineta di Cesate"
RELAZIONE (pp. 61) Premessa - 1. Aspetti normativi e programmatici – *1.1 Quadro di riferimento normativo – 1.2 Quadro programmatico di riferimento* - 2. La Variante al Piano Attuativo PA5 di via Varese in Comune di Solaro - *2.1 Inquadramento territoriale - 2.2 Il Piano di Governo del Territorio di Solaro - 2.3 La proposta di Variante al PA5 di via Varese - 2.4 Le indicazioni del PGT vigente* - 3. Caratterizzazione dei Siti Rete Natuta 2000 in Solaro - *3.1 Fonti delle informazioni ed inquadramento - 3.2 Schede descrittive dei SIC Pineta di Cesate e Boschi delle Groane* - 4. Rischi e vulnerabilitá degli habitat protetti - *4.1 Bosco meso-acidofilo (habitat 9190) - 4.2 Boschi di farnia e carpino bianco (habitat 9160) - 4.3 Brughiera (habitat 4030) - 4.4 Acque stagnanti da oligotrofe e mesotrofe (habitat 3130) - 4.5 Considerazioni finali* - 5. Inquadramento dell'area dei SIC compresa nel Comune di Solaro - *5.1 SIC Pineta di Cesate - 5.2 SIC Boschi delle Groane* - 6. Valutazione dei possibili effetti di Piano - 7. Incidenza del Piano Attuativo PA5 rispetto a Rete Natura 2000, RER e REP - *7.1 Interazione con i Siti di Importanza Comunitaria - 7.2 Interazione con RER e REP*
TAVOLE 1. Studio di Incidenza SIC "Boschi delle Groane", SIC "Pineta di Cesate"

L'ambito oggetto dell'istanza di variante fa parte del Piano Attuativo PA5 a destinazione produttiva e terziaria, inserito nel PGT vigente, in variante al Piano di Lottizzazione terziario, denominato PA 3.1, in via Varese, già approvato con Deliberazione C.C. n. 61 del 31 ottobre 2002.
Il Piano Attuativo PA5 a destinazione produttiva e terziaria, prevedeva:
- un edificio a destinazione commerciale, avente Slp complessiva pari a 4.500 mq, già realizzato;
- un edificio a destinazione industriale, avente Slp complessiva pari a 6.900 mq, non realizzato.

La proprietà dell'area non intende più procedere con la realizzazione dell'edificio industriale, per la totale assenza di richieste da parte del mercato. Per questa ragione è stata presentata l'istanza di variante al PA5, allo scopo di cambiare la destinazione d'uso da industriale a commerciale di media struttura di vendita, per la parte non ancora edificata.
Poiché la Variante al Piano Attuativo in oggetto, non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e determina modifiche minori su aree di esigua dimensione, è verificata la possibilità di effettuare la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, procedura ufficialmente attivata mediante Deliberazione della Giunta Comunale di Solaro n. 36 del 09/04/2015. Il Rapporto preliminare, predisposto in conformità a quanto disposto dallo schema generale metodologico-procedurale della DGR 10 novembre 2010 - n. 9/761, è finalizzato ad accertare l'insussistenza, relativamente alle matrici ambientali investigate, di ricadute negative, al fine di assicurarne la piena sostenibilità e quindi di dimostrare la necessità di procedere o non procedere con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione di livello sovracomunale non ha rilevato elementi di incompatibilità e contrasto: in generale le azioni previste dalla Variante al Piano Attuativo PA5 non presentano elementi di contrasto con le linee guida individuate dalla pianificazione sia di



livello regionale, sia di livello provinciale.Dal punto di vista dei possibili impatti ambientali derivanti dalle modifiche al Piano Attuativo approvato, apportate dalla Variante proposta, l'analisi condotta ha permesso di fare le seguenti considerazioni:

- la ridefinizione della destinazione d'uso dell'edificio non ancora realizzato, ma già autorizzato dalla convenzione in atto, comporta una diminuzione della volumetria prevista, con un minore impatto sul contesto, anche per la diminuzione dell'altezza prevista, pari a 5,00 m, sensibilmente inferiore ai 12 m ammessi per l'edificio industriale. Il completamento del Piano Attuativo comporta la riqualificazione definitiva dell'area del comparto;
- la ridefinizione della destinazione d'uso da produttivo a commerciale, comporta un carico di traffico indotto, compatibile rispetto alla situazione attuale, la cui sostenibilità, in termini di ricadute sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla rete della mobilità, dovrà essere comunque verificata tramite un monitoraggio attento e dedicato, in particolar modo ai ricettori maggiormente sensibili presenti nell'intorno del comparto (aree residenziali), una volta attuato l'intervento.

In conclusione, pur con le precauzioni sopra definite, si ritiene che la Variante proposta possa essere esclusa dall'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. Lo Studio di Incidenza ha, infine, valutato i possibili effetti della Variante al Piano Attuativo PA5 sui Siti di Importanza Comunitaria, incluso nel territorio del Parco delle Groane e ricadente in parte nel territorio comunale di Solaro, denominati "Pineta di Cesate" e "Boschi delle Groane". L'ambito interessato dalla Variante al PA5, è inserito all'interno del tessuto consolidato di Solaro, nella parte occidentale del territorio comunale, e, pertanto, risulta separato dai due SIC da tutto il centro abitato di Solaro, che costituisce evidente elemento di separazione e discontinuità territoriale. Alla luce dell'analisi effettuata prendendo in considerazione sia i fattori di distanza che di discontinuità territoriale, ne deriva che l'interferenza della Variante al Piano Attuativo PA5 sui siti Rete Natura 2000 è da ritenersi nulla o trascurabile. La Variante, inoltre, non comporta nuovo consumo di suolo, rispetto al Piano Attuativo vigente e la trasformazione interessa un'area classificata dal DUSAF4 (anno 2012), come "area verde incolta", senza possibili riflessi negativi diretti nè indiretti con gli habitat protetti. Si sono valutate anche le possibili interferenze con gli elementi della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica Provinciale, che concorrono al mantenimento della continuità ecologica sul territorio in esame. Le analisi effettuate evidenziano l'assenza di interferenza diretta fra il PA5 ed elementi della RER e della REP.

17.
Redazione del Piano Provinciale Cave della Provincia di Monza e della Brianza e degli elaborati connessi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Ecologica Europea "Natura 2000"

Attività svolta su incarico della Provincia di Monza e della Brianza
dicembre 2015 (CON_02_12)

Realizzazione: *Francesca Boeri (capo progetto), Evelina Saracchi [staff PIM]; Valentina Gambirasio [collaboratore esterno]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

Attività svolta in ATI con dott. geol. Piercarlo Cattaneo

ELABORATI

Piano Provinciale Cave della Provincia di Monza e della Brianza
ELEMENTI ISTRUTTORI - RELAZIONE TECNICA (pp. 52)
1. Obiettivi, criteri, metodologia - 2. Elementi istruttori - 3. Analisi dello stato di fatto - 4. Valutazione d'Incidenza e VAS
TAVOLE 1. Carta idrogeologica - 2 Carta delle risorse – 3. Carta dell'uso del suolo e della vegetazione - 4 Carta dei vincoli
RELAZIONE DI PIANO (pp. 24) 1. Obiettivi, criteri, metodologia e articolazione generale della proposta di Piano Cave della Provincia - 2. Fase di analisi - 3. Fase di progetto - 4. Contenuti del Piano - 5.Giacimenti sfruttabili - 6. Valutazione delle risorse alternative - 7. Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) - 8. Individuazione di aree di riserva per opere pubbliche - 9. Identificazione delle aree cessate, tra quelle censite da sottoporre a recupero - 10. Bilancio di piano
NORMATIVA TECNICA TITOLO I - Contenuti, definizioni e ambiti d'applicazione - TITOLO II - Norme tecniche comuni - TITOLO III - Norme particolari per la coltivazione - TITOLO IV - Recupero ambientale - TITOLO V - Norme finali e transitorie
ALLEGATI A. Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi – B. Schede e carte delle Cave di recupero – D. Schede e carte dei Giacimenti sfruttabili

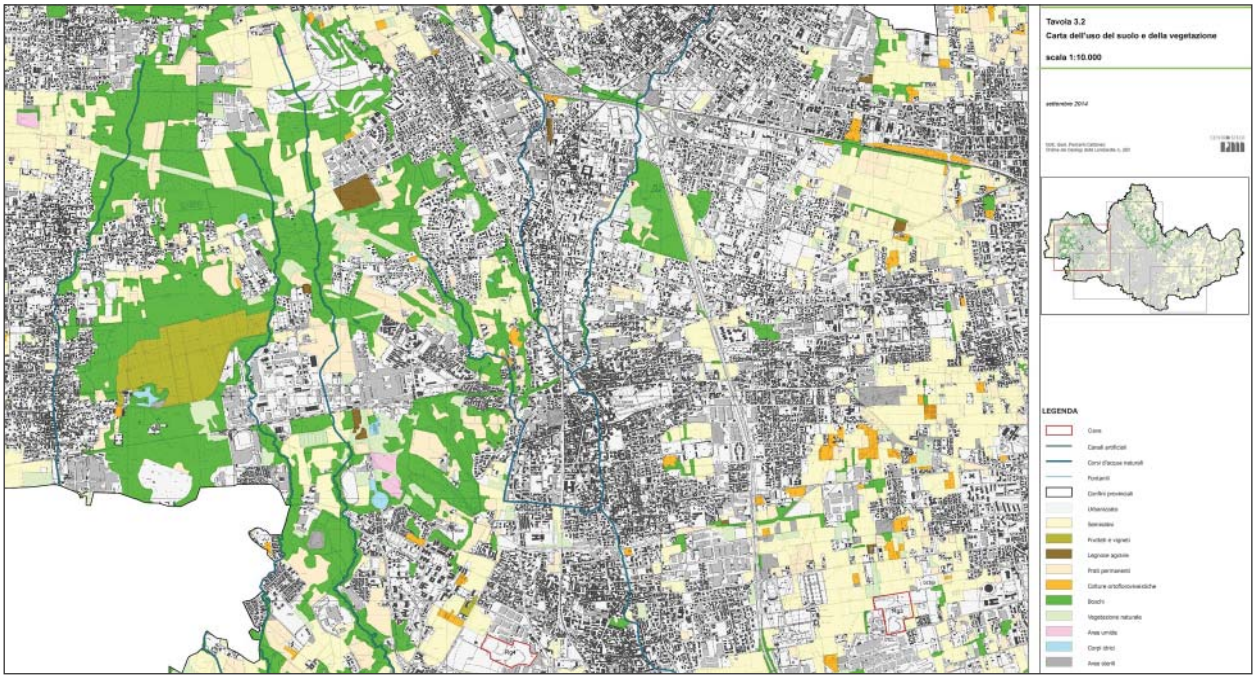
Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE - DOCUMENTO DI SCOPING (pp. 202)
1. Normativa di riferimento e iter procedurale – 2. Il quadro normativo della pianificazione sovraordinata – 3. Ambito territoriale di influenza del Piano – 4. Analisi preliminare delle componenti ambientali - 5. Piano Cave vigente: prime osservazioni e considerazioni. Indirizzi per la proposta del nuovo Piano Cave - 6. I contenuti del Rapporto ambientale - 7. Analisi SWOT e prima proposta di indicatori

Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica (pp. 168 + pp. 54)
RELAZIONE 1. Normativa di riferimento e iter procedurale – 2 Quadro di riferimento territoriale ed ambientale – 3. Obiettivi e contenuti del Piano Cave Provinciale – 4. Analisi di coerenza esterna del Piano Cave - 5. Valutazione ambientale del Piano Cave - 6. Valutazione ambientale degli Ambiti Estrattivi – 7. Misure di mitigazione e compensazione – 8. Sistema di monitoraggio

Studio di Incidenza
RELAZIONE Premessa - 1. Quadro di riferimento normativo - 2. Quadro di riferimento procedurale - 3. Obiettivi e contenuti del Piano Cave Provinciale - 4. Caratterizzazione dei siti Rete Natura 2000 in Provincia di Monza e Brianza - 5. Rischi e vulnerabilità degli habitat protetti - 6. Ambito di applicazione dello Studio di Incidenza - 7. Valutazione degli effetti del Piano (pp. 68)
TAVOLE 1. Valutazione di Incidenza - quadro ovest – 2. Valutazione di Incidenza - quadro est

L'attività svolta, con ruolo di capofila, in ATI col dott. geol. Piercarlo Cattaneo, ha previsto l'elaborazione e redazione del Piano Provinciale Cave della Provincia di Monza e della Brianza (secondo le prescrizioni di cui all'art. 5 della LR 14/98 e delle successive ii. e mm, e i criteri formulati dalla Regione Lombardia con le DGR 8/11347 del 10.02.2010 e IX/2752 del 22/12/2011) e degli elaborati connessi alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza. In particolare, il contributo del PIM ha riguardato:

- Piano Provinciale Cave: redazione carta dell'uso del suolo e carta dei vincoli, calcolo del fabbisogno;
- Valutazione Ambientale Strategica: predisposizione di tutti gli elaborati necessari e richiesti per la VAS ai sensi dell'art.4 della LR 12/2005, degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con DCR del 13/3/2007 e ss. ii. e mm, e del D.lgs n.4 del 16/01/08. Sotto questo profilo, si è fatto riferimento all'Allegato 1h "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Piano Provinciale Cave";
- Valutazione di incidenza: predisposizione di tutti gli elaborati necessari e richiesti ai sensi dell'allegato G del DPR 357/97 e dell'allegato D della DGR 7/14106 del 08/08/2003.



Il Rapporto Ambientale descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte e sintetizza la sostenibilità del Piano. Il processo di valutazione ha accompagnato il processo di piano in tutte le sue fasi di vita, dapprima analizzando la sostenibilità degli indirizzi generali e definendone l'ambito di influenza, infine procedendo alla valutazione vera e propria della azioni previste, individuando i potenziali impatti sull'ambiente e prevedendo eventuali misure compensative e di mitigazione. Nella prima fase del processo di VAS è stato costruito il quadro di riferimento territoriale ed ambientale. Il passo successivo, dopo una breve descrizione degli obiettivi e dei contenuti del Piano, ne fornisce l'inquadramento all'interno del contesto della pianificazione territoriale in vigore attraverso un'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti a livello sovraordinato. Il punto centrale del Rapporto Ambientale è costituito dalla valutazione delle azioni di Piano: l'attenzione viene focalizzata sulle possibili criticità e si ipotizzano eventuali interventi correttivi al fine di garantire la massima integrazione delle considerazioni ambientali. Si procede ad esaminare, nello specifico, gli ambiti estrattivi proposti, con lo scopo di individuare eventuali criticità in ordine alle scelte effettuate. Gli ambiti estrattivi previsti sono:

- 8 cave di ghiaia e sabbia, suddivisi in 7 Ambiti Territoriale Estrattivi (ATE);
- 6 cave di recupero;
- 2 giacimenti.

La valutazione di ogni singolo ambito estrattivo previsto viene racchiusa all'interno di una scheda volta a fornire una completa caratterizzazione del territorio e dell'ambiente in cui la cava si inserisce, prendendo in considerazione diversi elementi di attenzione e criticità/sensibilità ambientale. Per la valutazione degli impatti potenziali attesi per ogni ambito estrattivo è stato valutato il livello di interferenza, rispetto agli elementi di attenzione esaminati, attribuendo un valore variabile da nulla/bassa, media, elevata.

Lo Studio di Incidenza ha, infine, valutato i possibili effetti del Piano Provinciale Cave sui Siti di Importanza Comunitaria, inclusi nel territorio della Provincia di Monza e Brianza. La Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile della Regione Lombardia ha espresso, con decreto n. 7004 del 22/07/2014, parere favorevole sulla valutazione di incidenza effettuata, riscontrando assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale a condizione che si ottemperi alle prescrizioni contenute nel medesimo provvedimento; prescrizioni che sono state recepite nell'ambito della documentazione del Piano. Nel settembre 2015 la Provincia di Monza e Brianza ha adottato il Piano Provinciale Cave e ha trasmesso a Regione Lombardia tutti gli elaborati necessari per la successiva fase di approvazione regionale.

18.
Classificazione acustica del territorio comunale di Solaro

Realizzazione: *Francesca Boeri (capo progetto), [staff PIM]; LCE [collaboratore esterno]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

Classificazione acustica del territorio comunale
RELAZIONE (pp. 39) 1. Premessa – 2. Quadro legislativo e normativo - 3. La Classificazione Acustica del Territorio - 4. Il territorio comunale e i piani urbanistici – 5. Misure acustiche – 6. La Classificazione Acustica – Allegato 1: Elaborati Cartografici
TAVOLE 01a. Classificazione del territorio Comunale (colori) – 01b. Classificazione del territorio comunale (retini b/n) – 02a. Classificazione del territorio comunale Villaggio Brollo - colori – 02b. Classificazione del territorio comunale Villaggio Brollo (b/n) – 03a. Classificazione del territorio comunale Centro abitato (colori) –03b. Classificazione del territorio comunale Centro abitato (b/n) – 04a. Classificazione del territorio comunale zona sud (colori) – 04b. Classificazione del territorio comunale zona sud (b/n) – 05a. Classificazione del territorio comunale Località Introini e Cascina Emanuela (colori) – 05b) Classificazione del territorio comunale Località Introini e Cascina Emanuela (b/n) – 06. Fasce di rispetto infrastruttura ferroviaria – 07. Fasce di rispetto infrastrutture stradali esistenti - 08. Fasce di rispetto infrastrutture stradali previsione di PGT – 09. Situazione a confine

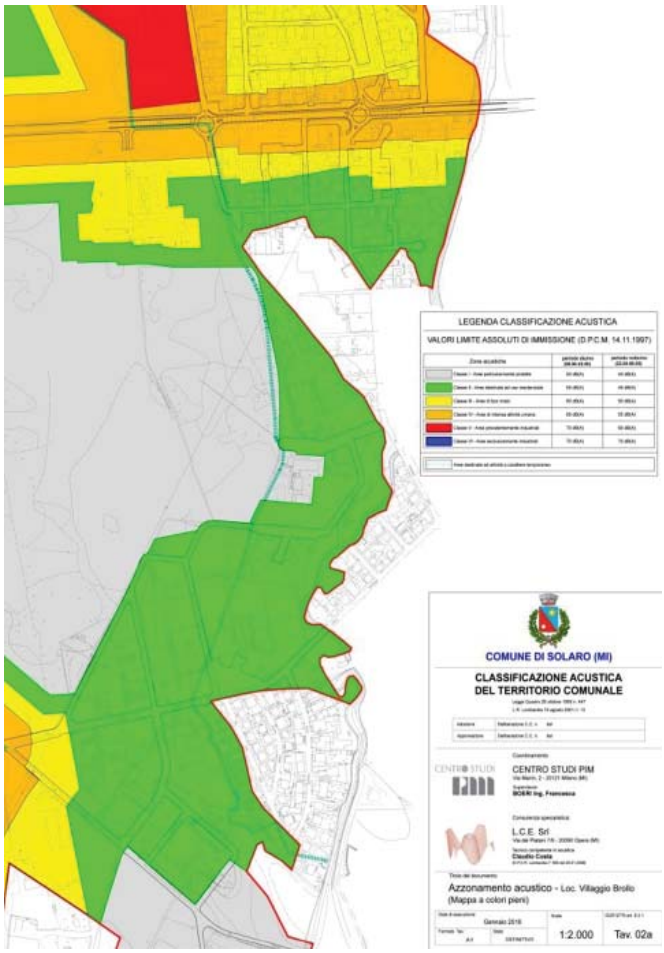
Misure Acustiche
RELAZIONE (pp. 146) 1. Le misure acustiche eseguite sul territorio comunale - 2. Localizzazione - 3. Esecuzione dei rilevamenti acustici - 4. Analisi delle misure - 5. Conclusioni – Allegato 1. Risultati delle misure settimanali – Allegato 2. Risultati delle misure giornaliere - Allegato 3. Risultati delle misure di breve periodo

Norme Tecniche di Attuazione
RELAZIONE (pp. 35) 1. Principi generali – 2. Il Piano di Classificazione Acustica - 3. Prescrizioni per la prevenzione dell'inquinamento acustico - Appendice 1. Allegati Modulistica

Attività svolta su incarico del Comune di Solaro
febbraio 2016 (CON_01_15)

La classificazione del territorio comunale ai fini acustici è effettuata mediante l'assegnazione a ogni singola unità territoriale individuata di una classe acustica omogenea, secondo una tabella definita dalla normativa nazionale. Alle tipologie d'area in cui si articola la tabella sono attribuiti i valori limite di rumorosità ammissibile, il che rende la classificazione acustica una sorta di "Piano regolatore generale del rumore", in quanto definisce degli standard di qualità acustica per ogni singola zona individuata.
Le finalità di questo strumento di pianificazione vanno ricercate nella necessità di dare una risposta concreta al problema dell'inquinamento acustico, il cui livello è in costante crescita, in conseguenza, soprattutto, del notevole aumento del traffico veicolare.
La normativa fondamentale di riferimento per le problematiche legate all'inquinamento acustico è costituita, in ordine di tempo, dal DPCM del 1/03/91, dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/95 e dai successivi Decreti Ministeriali emanati sulla base delle indicazioni contenute nella legge quadro. Per quanto riguarda la legislazione regionale, gli atti fondamentali di riferimento sono la LR 13 del 10/08/01 recante "Norme in materie di inquinamento acustico" e la Deliberazione della Regione Lombardia n. 7/9776 del 2/07/02 contenente i "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale".
Il lavoro, che ha portato alla definizione della classificazione, è stato organizzato in una serie di fasi successive che hanno compreso le seguenti attività:

- analisi nei dettagli del PGT di Solaro per individuare la destinazione urbanistica di ogni singola area;
- individuazione dei ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura) e degli insediamenti produttivi significativi;



- individuazione dei principali assi stradali (strade a intenso traffico o di grande comunicazione) che attraversano il territorio comunale;
- distribuzione sul territorio di attività artigianali, commerciali e terziarie in genere, significative dal punto di vista acustico;
- acquisizione di dati acustici relativi al territorio, attraverso una campagna di monitoraggio, attuata secondo le indicazioni riportate nella normativa vigente, che possa favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica.

Sulla base dei risultati della campagna di monitoraggio acustico, delle indicazioni sulle destinazioni d'uso del suolo previste dal PGT e dell'analisi delle reali destinazioni d'uso si è proceduto alla classificazione acustica del territorio comunale.

La campagna di monitoraggio acustico eseguita sul territorio comunale di Solaro ha messo in evidenza una buona congruenza delle previsioni del Piano di Classificazione Acustico con le diverse destinazioni d'uso previste dal PGT. Si registrano lievi superamenti dei limiti acustici solo in due punti di rilievo: la Scuola dell'Infanzia "Borromeo" sul lato che affaccia su Via Borromeo e l'area circostante la SS 527 all'altezza di località Villaggio Brollo.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia "Borromeo", si ritiene necessario svolgere un'analisi più approfondita per valutare la necessità di operare interventi di mitigazione sonora che garantiscano il miglioramento del clima acustico dell'edificio ed il rispetto dei limiti acustici vigenti e previsti. Per la zona di Villaggio Brollo, il PGT ha già previsto un intervento di modifica della viabilità, consistente nell'interramento della sede stradale della SS 527, che migliorerà significativamente il clima acustico dell'intera zona.

Conseguentemente alla situazione acustica rilevata, i ricettori sensibili sono stati classificati in Classe II, ad eccezione di un complesso scolastico, la cui localizzazione permetteva la classificazione nella Classe acustica maggiormente sensibile (Classe I).

Il centro abitato di Solaro, qualora non interessato dall'attraversamento di importanti infrastrutture di trasporto, è stato posto quasi completamente in Classe III, mentre le aree prevalentemente produttive sono state classificate nelle classi acustiche meno sensibili (Classe V).

Le aree del Parco delle Groane sono prevalentemente classificate nelle classi acustiche maggiormente sensibili (Classe I e II).

Allo stato attuale l'unica incongruenza che si riscontra all'interno del territorio comunale di Solaro è localizzata presso l'area della Scuola Secondaria "G. Pirandello" di Via Drizza, alla quale è stata associata una Classe II in aderenza alla fascia di pertinenza acustica della SS 527 posta in Classe IV. La sostenibilità di tale scelta e la garanzia del rispetto dei limiti acustici vigenti all'interno della Classe II è attestata dai risultati della misura acustica a lungo termine, eseguita nel punto posizionato, nell'area di pertinenza dell'istituto scolastico, più vicino alla SS 527.

19.
Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del Programma Integrato di Intervento (SP13-angolo via Buonarroti) non di rilevanza regionale in variante al PGT vigente del Comune di Gorgonzola

Attività svolta su incarico del Comune di Gorgonzola

marzo 2016 (CON_09_15)

Realizzazione: *Francesca Boeri (capo progetto), Mauro Barzizza [staff PIM]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

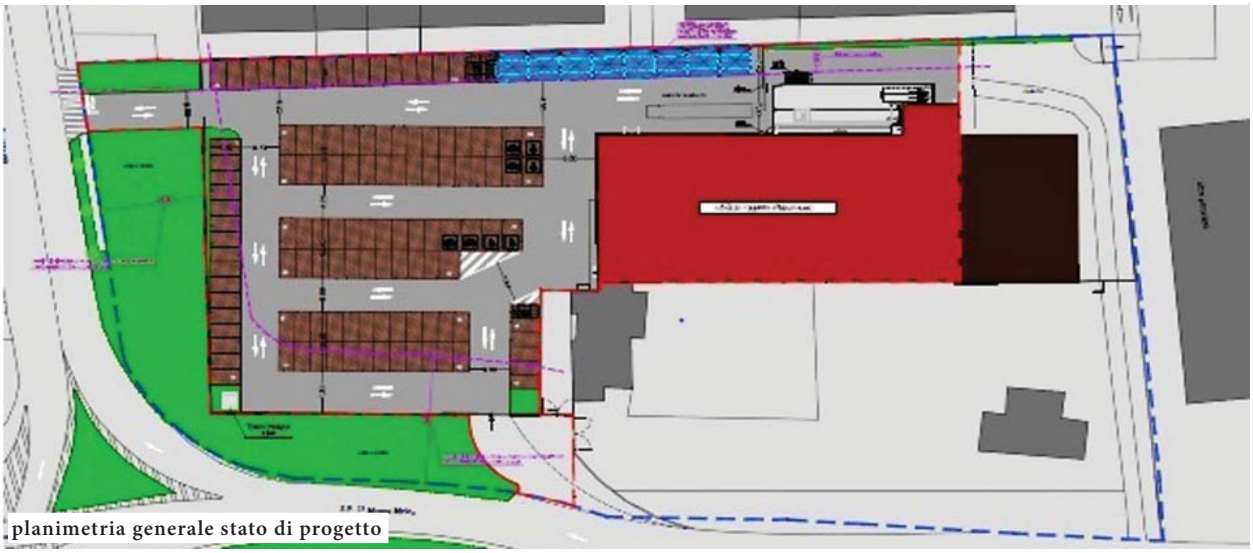
ELABORATI

Rapporto Preliminare

RELAZIONE (pp. 49) 1. Aspetti normativi e procedurali - *1.1 Quadro normativo di riferimento - 1.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di Programma Integrato di Intervento (SP13 angolo via Buonarroti) in variante al PGT di Gorgonzola.* - 2. La proposta di Programma Integrato di Intervento (SP13 angolo via Buonarroti) in variante al PGT di Gorgonzola. - *2.1 La proposta di PII* - 3. Definizione ambito di influenza della proposta di Programma Integrato di Intervento (SP13 angolo via Buonarroti) in Comune di Gorgonzola. - *3.1 Inquadramento territoriale - 3.2 Quadro programmatico di riferimento - 3.3 Inquadramento ambientale - 3.4 Accessibilità ed effetti sul sistema della mobilità* - 4. Verifica degli effetti significativi sull'ambiente - *4.1 La valutazione con i criteri di sostenibilità ambientale - 4.2 I possibili impatti sulle componenti ambientali - 4.3 I contenuti dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE* - 5. Conclusioni circa l'assoggettabilità alla procedura di VAS

L'ambito oggetto della proposta di PII, in variante al PGT vigente di Gorgonzola, è sito lungo la SP13 angolo via Buonarroti ed è identificato nel PGT come "D1 - tessuto urbano per attività industriali/artigianali", destinato al completamento degli impianti produttivi esistenti e all'insediamento di nuovi impianti su lotti liberi o in sostituzione degli esistenti.
Sull'area, interessata dal PII, insiste un edificio ad uso artigianale, attualmente dismesso, di 2 piani fuori terra. La proprietà dell'area non intende mantenere l'attuale destinazione d'uso dell'edificio esistente, per mancanza di mercato, mentre ha registrato una manifestazione di interesse ad insediare una media struttura di vendita.
La proposta di PII in variante al PGT vigente prevede, pertanto, il cambio di destinazione d'uso dell'immobile esistente da artigianale a commerciale, mediante la realizzazione di opere edilizie atte a rendere funzionale l'edificio esistente, per un suo riutilizzo come media struttura di vendita al dettaglio di generi alimentari e non alimentari.
Poichè la proposta di Programma Integrato di Intervento non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e determina modifiche minori su aree di esigua dimensione, è verificata la possibilità di effettuare la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS; procedura ufficialmente attivata mediante Deliberazione della Giunta Comunale di Gorgonzola n 124 del 29/05/2015.
Il Rapporto preliminare, predisposto in conformità a quanto disposto dallo schema generale metodologico-procedurale della DGR 10 novembre 2010 - n. 9/761, è finalizzato ad accertare l'insussistenza, relativamente alle matrici ambientali investigate, di ricadute negative, al fine di assicurarne la piena sostenibilità e quindi di dimostrare la necessità di procedere o non procedere con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
La verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione di livello sovracomunale non ha rilevato elementi di incompatibilità e contrasto: in generale le azioni previste dalla proposta di Programma Integrato di Intervento non presentano elementi di contrasto con le linee guida individuate dalla pianificazione sia di livello regionale, sia di livello provinciale.
Dal punto di vista dei possibili impatti ambientali derivanti dalla proposta di Programma Integrato di Intervento, l'analisi condotta ha permesso di fare le seguenti considerazioni:

planimetria generale stato di fatto



planimetria generale stato di progetto

- la proposta di PII non prevede alcuna nuova edificazione, ma il recupero di un edificio esi stente, non determinando pertanto nuovo consumo di suolo;
- il progetto propone la riqualificazione dell'area prospiciente la rotatoria sulla SP13, contribuendo ad una valorizzazione del paesaggio urbano in corrispondenza di una porta di ingresso a Gorgonzola;
- l'intervento rappresenta una opportunità dal punto di vista occupazionale per il contesto urbano locale (circa 20 addetti);
- la ridefinizione della destinazione d'uso da produttivo a commerciale, comporta un carico di traffico indotto, compatibile rispetto alla situazione attuale, la cui sostenibilità, in termini di ricadute sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla rete della mobilità, dovrà, comunque, essere verificata con utilizzo di modelli di simulazione nelle successive fasi della progettazione e attraverso un monitoraggio attento e dedicato, una volta attuato l'intervento.
- i possibili effetti sul sistema delle acque e sul comparto energetico, possono essere mitigati attuando le opportune soluzioni progettuali dettate dalle normative di settore e dalle indicazioni del PGT di Gorgonzola.

In conclusione, pur con le precauzioni sopra definite, si ritiene che la Variante proposta possa essere esclusa dall'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

20.
Itinerario ciclabile e ciclopedonale intercomunale Carducci (Peschiera Borromeo)-De Gasperi-Maritano-Caviaga (San Donato Milanese). Progetto Preliminare

Attività svolta su incarico dei Comuni di San Donato Milanese e di Peschiera Borromeo
marzo 2016 (CON_16_15)

Realizzazione: *Mauro Barzizza (capo progetto), Evelina Saracchi, Francesca Boeri [staff PIM]; Matteo Gambino, Michele Rossi – TRM Civil Design [collaboratori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

RELAZIONE TECNICA (pp. 35) (comprensiva delle prime indicazioni per le componenti geologica, idrogeologica e sismica, delle prime indicazioni per la stesura dei piani della sicurezza e del calcolo sommario della spesa)
1. Riferimenti progettuali generali - 2. Descrizione del progetto - 3. Indagini geologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismiche - 4. Inquadramento urbanistico, vincoli, ambiente e paesaggio - 5. Interferenze con reti aeree e sotterranee - 6. Prime indicazioni sulla stesura piani di sicurezza - 7. Calcolo sommario della spesa e disponibilità delle aree

RELAZIONE AMBIENTALE (pp. 66) 1. Inquadramento del progetto - 2. Verifica di coerenza con gli strumenti di programmazione/pianificazione territoriale e di settore - 3. Valutazione dei possibili effetti sulle componenti ambientali e sulla salute pubblica

TAVOLE 1. Planimetria Generale – 2. Planimetria Generale - Documentazione Fotografica – 3. Planimetria di Progetto e Sezioni Tipo – 4. Planimetria di Sovrapposizione – 5. Planimetria di Segnaletica – 6. Planimetria di Sottoservizi Esistenti – 7. Planimetria Catastale

I Comuni di San Donato Milanese e Peschiera Borromeo hanno manifestato l'interesse a partecipare al bando regionale POR FESR 2014/2020 Asse IV Misura Mobilità Ciclistica e a predisporre proposte progettuali per la mobilità ciclistica.
Il Centro Studi PIM ha supportato i Comuni nella predisposizione della documentazione necessaria per la partecipazione al bando, effettuando la progettazione preliminare dell'itinerario ciclabile a valenza sovracomunale di connessione fra i comuni di Peschiera Borromeo e San Donato Milanese e atto a garantire la connessione fra l'itinerario regionale PCIR 15 Lambro, Abbazie ed Expo e la fermata della linea metropolitana M3 di Milano.
L'itinerario individuato, di lunghezza pari a 5,85 km, si connette con buona parte della maglia ciclabile esistente nei due comuni, oltre a garantire un collegamento ciclabile verso alcuni dei principali poli attrattori presenti, in coerenza con altri itinerari ciclabili in progetto, la cui realizzazione, unitamente al progetto oggetto del presente studio, permetterà anche la connessione con la stazione del Servizio Ferroviario Regionale di San Donato Milanese (caratterizzata dall'offerta di un treno ogni 30 minuiti - linea S1 Lodi-Saronno).
L'itinerario è stato organizzato in tre lotti separati:

Lotto 1 - Interventi in comune di San Donato Milanese.
L'itinerario ciclabile di progetto si sviluppa per una lunghezza di circa 4 km, di cui 3,26 km di nuova realizzazione e 730 m di adeguamento della rete esistente, e interessa i seguenti assi urbani del comune di San Donato Milanese: Caviaga (dalla fermata metropolitana M3 di Milano), Piadena, Bellincioni, Martiri di Cefalonia (tratto di strada chiusa), Europa e Maritano (dall'intersezione con via Europa a via Gela).

Lotto 2 - Interventi nei Comuni di San Donato Milanese e Peschiera Borromeo, nel tratto in aderenza al previsto svincolo Gela-Paullese, in superamento del fiume Lambro e alla rotatoria di svincolo Paullese-Di Vittorio.

Proseguendo verso il fiume Lambro, il progetto di itinerario ciclabile di ampiezza pari a 4 metri si connette con il progetto preliminare a oggi disponibile di riqualifica/potenziamento del nodo Gela-SPexSS415 Paullese, affiancandosi alle rampe del nuovo svincolo per raggiungere il ponte esistente sul fiume Lambro. Il nuovo manufatto si propone aderente a quello stradale esistente e con una luce rispetto al pelo libero di deflusso delle acque superiore rispetto al manufatto stradale esistente e una larghezza altrettanto superiore, al fine di ridurre il più possibile le perturbative che potrebbero essere indotte dalla sua presenza al regolare deflusso delle acque, rimandando gli opportuni approfondimenti alle fasi successive della progettazione, in relazione anche all'ampiezza delle fasce PAI presenti. Superato il fiume Lambro ed entrando nel territorio del comune di Peschiera Borromeo, l'itinerario ciclabile resta aderente alla rampa dello svincolo della SPexSS415 Paullese e raggiunge la rotatoria di svincolo. Proseguendo verso il Comune di Peschiera Borromeo, l'attraversamento ciclabile e ciclopedonale della viabilità a servizio del centro commerciale e dell'impianto di depurazione viene posizionato a circa 5 m dalla segnaletica orizzontale di dare la precedenza e proposto rialzato, al fine di garantire una maggior sicurezza agli utenti deboli pedoni e cicli.

Lotto 3 - Interventi in comune di Peschiera Borromeo.
L'itinerario ciclabile di progetto si sviluppa per una lunghezza di circa 1.850 m, di cui 820 m di nuova realizzazione e 1.030 m di adeguamento della rete esistente, e interesserà i seguenti assi urbani del comune di Peschiera Borromeo: Di Vittorio, 1° Maggio, Carducci (PCIR 15 Lambro-Abbazie-Expo).

Lungo il percorso in progetto è prevista l'installazione, quali "opere complementari", di:

- una serie di rastrelliere per le biciclette (per un totale di 312 posti, di cui 264 posti in San Donato Milanese e 48 posti in Peschiera Borromeo), localizzate essenzialmente in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico e dei principali attrattori di mobilità, con caratteristiche rispondenti ai requisiti del PRMC, anche ai fini della sicurezza contro i furti e della fruibilità/accessibilità da parte delle differenti tipologie di utenza;
- 2 dispositivi contabici (uno localizzato in comune di San Donato Milanese e l'altro in comune di Peschiera Borromeo).

Il quadro economico degli interventi ammonta a circa 2.225.000,00 euro, di cui l'Importo lavori è circa 1.436.000,00 euro.

21.
Spazialità metropolitane. Economia, società e territorio

Realizzazione: *Franco Sacchi [capo progetto], Angelo Armentano [staff PIM], Cesare Benzi Ermes Cavicchini, Elena Corsi, Chiara Grandino [collaboratori esterni]*
Presentazione: Matteo Goldstein Bolocan (Presidente Centro studi PIM)

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

RELAZIONE Presentazione - Guida alla lettura – I. Lettura dei territori attraverso i dati del censimento 2011-2011. Struttura e trasformazioni socio-economiche – II. Economia e occupazione: la Città metropolitana di Milano negli anni della crisi (2008-2014) - Schede di approfondimento - *Nuove attività produttive e nuovi spazi per la produzione - Servizi per il lavoro: il caso di AFOL Metropolitana - Grandi funzioni: Il sistema aeroportuale come driver di sviluppo - Expo e post-Expo - Pubblicazioni socio-economiche recenti* – III. Lettura interpretativa di sintesi - *L'area metropolitana milanese: metropoli diffusa e metropolizzazione povera - Gli attori delle politiche economiche: nuovi sistemi territoriali, nuovi lavori e nuove professioni - Milano nella metamorfosi del Nord: i nuovi termini della questione settentrionale* – Appendice - Schede di lettura socio economica - *Alto Milanese - Nord Ovest - Nord Milano - Adda Martesana - Sud Est - Sud Ovest - Abbiatense e Magentino - Milano - Vimercatese - Monza e Brianza Collinare - Brianza Occidentale*

Attività istituzionale a favore dei Soci – Programma di attività 2015
Il documento è stato pubblicato nell'ambito della collana "Argomenti & Contributi" (n. 15)
marzo 2016 (IST_09_15)

L'attività è stata finalizzata alla lettura interpretativa dell'evoluzione socio-economica della regione urbana milanese negli ultimi 15 anni.
La scelta del tema nasce dall'esigenza di interpretare le tendenze di popolazione, addetti, occupati e imprese anche alla luce della crisi economica e delle sue ricadute sull'assetto sociale e sulle strutture produttive, in un contesto di trasformazione delle spazialità metropolitane e di accresciuto ruolo di Milano come nodo di una rete globale.
In particolare, il volume parte da una lettura della struttura e delle trasformazioni socio economiche della regione urbana milanese, identificata nei territori della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza, oltre a quelli relativi alle otto province contermini, nell'ultimo periodo intercensuario (2001-2011), cui segue un'analisi che completa e aggiorna la precedente, concentrandosi sull'economia metropolitana negli anni della crisi (2008-2014).
Evoluzione della struttura demografica e dell'occupazione sono i principali indicatori che sostanziano anche la parte finale di approfondimento, dove il livello di lettura è tagliato seguendo la suddivisone della città metropolitana in zone omogenee (Alto Milanese, Nord Ovest, Nord Milano, Adda Martesana, Sud Est, Sud Ovest, Abbiatense e Magentino, oltre a Milano) e della provincia di Monza e Brianza nella tre partizioni "classiche" (Vimercatese, Monza e Brianza Collinare, Brianza Occidentale).
I materiali, elaborati a partire dall'analisi di fonti statistiche (Istat 2001, 2011, 2014 e Osservatorio Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Milano 2008-2014) sono accompagnati da una ricca cartografia, con l'obiettivo di rendere immediatamente visibili le variazioni nel tempo dei principali indicatori e le caratteristiche identificative dei diversi territori, che mutano i loro confini al mutare delle differenti unità di analisi.

Alle analisi effettuate a partire dai dati quantitativi, si accompagnano contributi di approfondimento che provano a fare il fuoco su alcune questioni di particolare rilevanza, anche in relazione ad uno scenario di politiche pubbliche in fase di mutamento: nuove attività e nuovi spazi per la produzione, servizi per il lavoro, sistema aeroportuale, Expo e post Expo.
Infine, accanto a queste "schede" di approfondimento, il report include interviste a testimoni significativi nel dibattito culturale metropolitano, in particolare per quanto riguarda le connessioni tra sviluppo economico e sociale da un lato e quello territoriale dall'altro.

22.
Realizzazione della newsletter, schede selezione normativa, aggiornamento del canale Youtube e adeguamento del sito internet PIM (2015)

Attività istituzionale a favore dei Soci

marzo 2016 (IST_07_15)

Realizzazione: *Fabio Bianchini (capo progetto), Angelo Armentano, Francesca Boeri, Francesca Cella, Dario Corvi, Alma Grieco, Piero Nobile, Paola Pozzi, Evelina Saracchi, Cinzia Vanzulli [staff PIM]; Andrea Reboli [collaboratore esterno]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

ELABORATI

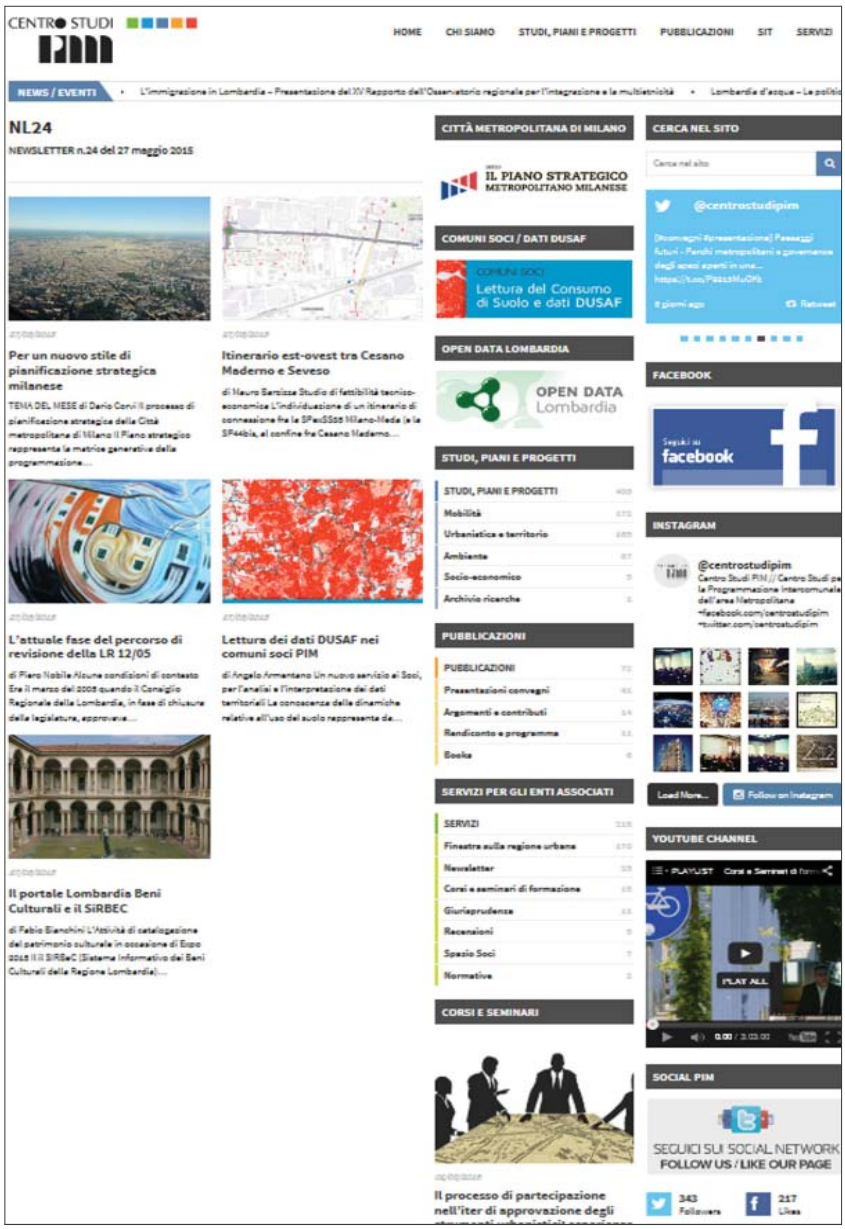
NEWSLETTER www.pim.mi.it/category/servizi/newsletter
NL n.24 (27 maggio 2015) *Per un nuovo stile di pianificazione strategica milanese - Itinerario est-ovest tra Cesano Maderno e Seveso - L'attuale fase del percorso di revisione della LR 12/05 - Lettura dei dati DUSAF nei comuni soci PIM - Il portale Lombardia Beni Culturali e il SiRBEC*
NL n.25 (27 luglio 2015) *Dal Workshop di TeMA sui prezzi degli immobili nella Città Metropolitana - I confini aperti della Città Metropolitana di Milano - Riaprire i navigli*
NL n.26 (29 ottobre 2015) *Una Mappa delle idee per orientarsi in direzione del Piano strategico metropolitano - Fondi europei per interventi a favore della mobilità ciclistica in Lombardia - Finanziamento regionale per l'archivio del PIM - Costruire la Città metropolitana, progettare i confini - Costruire la Città metropolitana: la delimitazione delle zone omogenee - Nuova Legge regionale n. 32/2015 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano"*
NL n.27 (31 marzo 2015) *Metropoli reale, metropoli possibile. Il Piano strategico metropolitano milanese - Aree protette in Lombardia: dinamiche recenti e riforma legislativa - L'accessibilità dei comuni della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza - Expo e post. Un contributo alla riflessione sulle problematiche di sviluppo nell'arena metropolitana e lombarda - Conclusa la prima fase del Progetto "Archivio Centro Studi PIM - Anno 2015" - Linee Guida per la redazione di Studi di fattibilità per gli interventi infrastrutturali - Linee guida per la gestione dei patrimoni arborei pubblici - Il nuovo Abaco del Territorio del Parco del Ticino a fini paesistici - Una legge per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare - Approvata la proposta di Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 - Adottato il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)*

SCHEDE SELEZIONE NORMATIVA www.pim.mi.it/category/servizi/norm
Realizzazione di 22 schede, contenenti le novità normative in materia di urbanistica e territorio, infrastrutture e mobilità, sviluppo socio-economico, paesaggio-ambiente e ordinamento istituzionale

CANALE YOUTUBE – VIDEO CARICATI https://www.youtube.com/user/CentroStudiPIM
Playlist: "Piano Strategico Metropolitano della Città Metropolitana di Milano" (12 video) – "Corsi e Seminari di formazione (6 video)

SITO INTERNET PIM
Nel corso dell'anno sono state costantemente aggiornate, anche con richiami entro la Newsletter le sezioni del sito internet del PIM, quali Spazio soci, Finestra sulla regione urbana, Corsi e seminari, Giurisprudenza, Normative, Recensioni, Video, ecc.

L'attività ha sviluppato una serie di azioni riguardanti le modalità di servizio/informazione/comunicazione del Centro Studi PIM con i propri Soci e con i soggetti che a vario titolo si occupano di pianificazione e programmazione territoriale nell'area metropolitana milanese.
Quattro sono state i principali ambiti coinvolti in modo integrato fra di loro: realizzazione di 5 numeri della Newsletter; rinnovo del portale web del PIM, con il relativo rilancio sui social network e sul canale You Tube; predisposizione delle schede di selezione della normativa.
A partire dallo scorso anno, le Newsletter sono organizzate secondo una struttura libera che mantiene, tuttavia, il tema del mese in evidenza. Agli articoli principali, che hanno un precipuo ruolo di commento di attività e fatti che hanno a che vedere in gradi diversi con le attività del PIM, si affiancano, oltre alle recensioni di saggi inerenti i temi di ricerca propri del PIM, una serie di brevi richi9,5
milanese. Le Newsletter vengono inviate ad Amministratori e tecnici degli Enti locali dell'area metropolitana, ad altri centri di ricerca e pianificazione, a ricercatori e docenti universitari e a quanti si occupano di



tematiche relative alla pianificazione territoriale, allo sviluppo socio-economico, all'ambiente e alla mobilità. Durante questa attività, l'indirizzario, composto da oltre 2.000 destinatari, è stato costantemente aggiornato per meglio gestire i diversi tipi di spedizioni e invii (newsletter, informazioni su corsi di formazione per tecnici comunali e convegni, invio di materiale cartaceo, aggiornamenti sulla normativa, ecc.) che presuppongono classi di interlocutori diverse (amministratori, tecnici, ecc.).

Nel corso dell'anno si è inoltre provveduto a una profonda riorganizzazione della struttura e della impostazione grafica del portale web del PIM, integrando in modo più efficace sito, social network e canale You Tube. In questo modo, il portale si propone sempre più come un luogo di interfaccia di servizi diversi, che possono essere o solo richiamati nelle sue pagine o direttamente erogati via internet. Durante questo periodo sono state costantemente aggiornate, anche con richiami entro la Newsletter, diverse sezioni del sito: "Finestra sulla regione urbana", che segnala convegni, seminari e incontri previsti in particolare nell'area milanese, selezionati consultando diverse fonti, "Recensioni" realizzate ad hoc su pubblicazioni ritenute particolarmente interessanti, "Normative", col relativo motore di ricerca.

Per quanto riguarda il canale Youtube, sono stati caricati 18 video, realizzati principalmente durante gli eventi informativi organizzati dal PIM e le attività inerenti la formazione del Piano Strategico della Città metropolitana di Milano. In particolare, nel corso dell'anno è stata attivata la diretta streaming dei corsi sulla pagina dedicata del sito PIM e sul Canale Youtube

Infine, è proseguito l'invio a tutti i Soci della selezione quindicinale delle novità normative in materia di urbanistica e territorio, infrastrutture e mobilità, sviluppo socio-economico, paesaggio-ambiente e ordinamento istituzionale. Ogni normativa selezionata fa riferimento all'archivio storico delle normative che interessano i settori di attività del Centro Studi PIM dal 1 gennaio 2004 a oggi. Il database presente all'indirizzo http://www.pim.mi.it/category/servizi/normative raccoglie circa 2.500 estratti normativi in formato .pdf

Per tutte le attività ricordate (Newsletter, canale Youtube, pagine internet, Schede selezione normativa) viene effettuato un monitoraggio periodico con statistiche riferite a diversi indicatori (accessi, modalità di visualizzazione, ecc.), per un miglioramento continuo dei servizi.

23.
Realizzazione di seminari di formazione per il personale degli uffici tecnici degli Enti locali e di eventi pubblici (2015)

Attività istituzionale a favore dei Soci
marzo 2016 (IST_08_15)

Realizzazione: *Paola Pozzi (capo progetto), Cristina Alinovi, Angelo Armentano, Mauro Barzizza, Fabio Bianchini, Francesca Boeri, Francesca Cella, Alma Grieco, Pierluigi Nobile [staff PIM]; Giovanni Biolzi, Angelo Bosani, Marco Brambilla, Gabriele Calmanti, Marco Cassin, Federica Cavalleri, Sergio Cavalli, Fabio Ceci, Carlo Cerami, Leopoldina Coppola, Carla Crifo', Marco Daleno, Gabriella D'Avanzo, Claudia Dimaggio, Davide Fortini, Enrico Galbiati, Matteo Gambino, Bruno Grillini, Fabio Lopez Nunes, Davide Papa, Luisa Pedrazzini, Piergiorgio Roveda, Luciano Salomoni [relatori esterni]*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

SEMINARI DI FORMAZIONE

"SIT comunali e Open Source. GUIDA OPERATIVA AL SOFTWARE QGIS E NUOVE FUNZIONALITÀ"
7 maggio 2015
"LR 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO. Una nuova lettura alla luce degli indirizzi applicativi"
14 maggio 2015.
"VINCOLI ALL'ATTIVITA' EDILIZIA: ricadute sulla pianificazione"
11 giugno 2015.
"VINCOLI PAESAGGISTICI: ricadute sulla pianificazione"
24 settembre 2015.
"VINCOLI PAESAGGISTICI: verifiche di compatibilità"
29 ottobre 2015.
"UTILIZZO DEI MODELLI DI SIMULAZIONE DEL TRAFFICO: macro per pianificazione-progettazione e valutazione alternative, micro per affinamento soluzioni progettuali"
5 novembre 2015
"ESIGENZE E PROBLEMATICHE NELLA COSTRUZIONE DEI SIT COMUNALI"
15 dicembre 2015
"LE RETI CICLABILI A SERVIZIO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE"
25 febbraio 2016
"IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE NELL'ITER DI APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI: esperienze a confronto"
17 marzo 2016

L'attività, a favore dei soci, ha riguardato la realizzazione di momenti di formazione, indirizzati specificatamente agli Uffici Tecnici e agli Amministratori degli Enti soci e dei Comuni dell'area metropolitana.
Proseguendo nel percorso di collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Milano, che ha consentito il riconoscimento di crediti formativi ai partecipanti, nel mese di gennaio 2016 è stato siglato un Protocollo d'intesa per la collaborazione su iniziative in ambito culturale e di aggiornamento professionale.
Al fine di migliorare il servizio offerto ai soci ci si è impegnati per sperimentare la trasmissione in streaming dei singoli seminari.
I Seminari hanno visto il contributo sia di relatori del PIM che di esperti esterni. Casi concreti sono stati poi illustrati da rappresentanti degli Enti soci. Le giornate hanno sempre previsto una parte di relazione "frontale" e una di interazione con e tra i partecipanti.
Le giornate di formazione hanno visto la partecipazione di 576 iscritti, in rappresentanza di 61 Comuni (di cui 37 Soci PIM), della Città Metropolitana di Milano, della Provincia di Monza e Brianza, della Regione Lombardia e del Parco Nord Milano.
Nelle 9 giornate formative sono stati impegnati i seguenti esperti:

- "SIT comunali e open source. Guida operativa al software QGIS e nuove funzionalità"
  Angelo Armentano, Francesca Cella (PIM), Piergiorgio Roveda (Urban Planner)

- "LR 31/2014 sul consumo di suolo. Una nuova lettura alla luce degli indirizzi applicativi"
  Pierluigi Nobile (PIM), Marco Cassin (Regione Lombardia), Carlo Cerami (Avvocato amministrativista)

- "Vincoli all'attività edilizia: ricadute sulla pianificazione"

Cristina Alinovi (PIM), Luciano Salomoni (Avvocato amministrativista), Gabriele Calmanti (architetto urbanista)

- "Vincoli paesaggistici: ricadute sulla pianificazione "
  Luisa Pedrazzini (Regione Lombardia), Claudia Dimaggio (Città Metropolitana di Milano), Carla Crifò e Federica Cavalleri (Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano)

- "Vincoli paesaggistici: verifiche di compatibilità"
  Fabio Bianchini (PIM), Sergio Cavalli (Regione Lombardia), Davide Papa (Parco Nord Milano), Marco Brambilla (presidente Commissione paesaggio di Sesto San Giovanni)

- "Utilizzo dei modelli di simulazione del traffico: macro per pianificazione-progettazione e valutazione alternative, micro per affinamento soluzioni progettuali "
  Mauro Barzizza, Matteo Gambino (PIM), Marco Daleno (Città Metropolitana di Milano)

- "Esigenze e problematiche nella costruzione dei SIT comunali"
  Francesca Cella, Angelo Armentano (PIM)

- "Le reti ciclabili a servizio della mobilità sostenibile"
  Mauro Barzizza (PIM), Giovanni Biolzi (Comune San Donato Milanese), Leopoldina Coppola (Comune Cesano Maderno), Enrico Galbiati (Comune Limbiate), Gabriella D'Avanzo (Città Metropolitana di Milano), Fabio Lopez Nunes (Esperto mobilità sostenibile)

- "Il processo di partecipazione nell'iter di approvazione degli strumenti urbanistici: esperienze a confronto"
  Francesca Boeri (PIM), Angelo Bosani (Comune Pregnana Milanese), Davide Fortini (esperto di progettazione partecipata), Fabio Ceci (progettista di piani urbani e territoriali)

24.
Progetto "Archivio Centro Studi Pim - Anno 2015"

Attività istituzionale con contributo della Regione Lombardia
marzo 2016 (IST_15_15)

Realizzazione: *Fabio Bianchini (capo progetto), Piero Nobile [staff PIM], Ermis Gamba [collaboratrice esterna];*

Direttore responsabile: *Franco Sacchi*

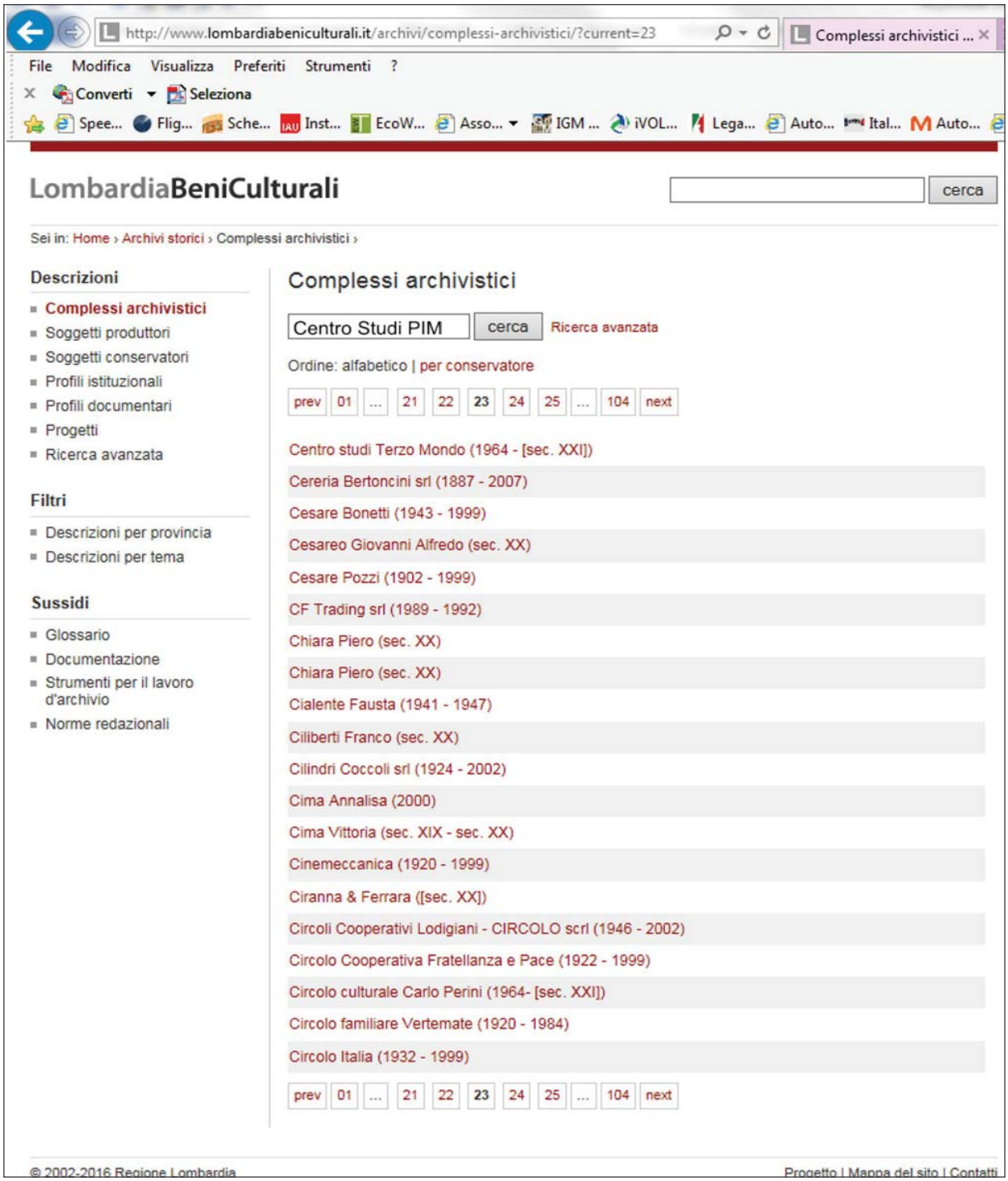
ELABORATI

RELAZIONE (pp. 12) ***Progetto "Archivio Centro Studi PIM - Anno 2015" – Relazione tecnica***

SCHEDE ***Soggetto produttore - Soggetto conservatore - Complesso archivistico - Fonti - Progetto***

Nell'ottobre 2015, il Centro Studi PIM ha ottenuto un contributo da parte di Regione Lombardia per un intervento di riordino e inventariazione sommaria del proprio materiale documentario, che comprende materiale prodotti e acquisiti nel corso della propria attività a partire dalla fondazione nel 1961.
L'Archivio del PIM conserva strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e cartografia relativi a una vasta area intercomunale, i principali documenti di pianificazione generale e settoriale dell'area metropolitana, oltre a verbali di assemblea del PIM, delibere di Giunta esecutiva del PIM, verbali del Consiglio direttivo del Comprensorio (1978-1984) e nastri delle assemblee del PIM.
L'archivio rispecchia la natura sovracomunale dell'istituzione stessa - unica di questo genere rimasta ancora attiva in Italia - e le fasi della sua attività, costituendo un importante strumento per lo studio dell'evoluzione del territorio milanese a partire dalla seconda metà del secolo XX.
Il progetto ha preso in considerazione alcune delle serie definibili come storiche, ritenute come più significative per illustrare l'attività del PIM. È stata inoltre schedata la documentazione degli organi istituzionali (verbali e delibere) nelle sue varie fasi di vita, nonché la documentazione reperita degli organi istituzionali del cessato Comprensorio Milanese 21, detenuta dal Centro Studi PIM.
Utilizzando il software per la descrizione inventariale Archimista promosso dalla Regione Lombardia, è stato prodotto un inventario sommario, secondo gli standard archivistici ISAD e ISAAR compilando, oltre alle descrizioni delle unità archivistiche, le schede soggetto produttore, soggetto conservatore e le schede progetto, le schede complesso archivistico di primo livello e altri livelli (serie e sottoserie), la bibliografia e le fonti utilizzate (file .aef).
Col progetto si è ottenuto un primo risultato di individuazione e definizione della documentazione definibile come storica, utile non solo per le ricerche interne di tipo tecnico, ma fruibile anche da parte di soggetti esterni (studiosi, ricercatori), che possono avere interesse alla ricostruzione della storia del territorio di area milanese nella seconda metà del Novecento.
Si tratta di un risultato di notevole importanza in quanto l'archivio PIM non era mai stato sottoposto a interventi mirati di inventariazione.
È stata inoltre individuata - almeno parzialmente - la documentazione del Comprensione Milanese 21, organismo pubblico rimasto attivo per pochi anni, di cui il Centro Studi PIM è stata la struttura di supporto tecnico-operativo. Gli archivi dei due enti, che hanno avuto sede comune nel periodo comprensoriale, costituiscono di fatto un unico e inscindibile complesso documentario. Ne sono stati chiariti in ogni caso i rapporti istituzionali definiti all'epoca da una convenzione e le relazioni intercorse per l'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti per legge al Comprensorio.
L'intervento consentirà di rendere maggiormente fruibile l'archivio per:

- gli Enti locali associati (Comuni, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza);
- i professionisti che si occupano di pianificazione territoriale anche per conto di amministrazioni locali



(urbanisti, paesaggisti, architetti, geologi e altri);

- gli studenti, studiosi e ricercatori dell'area tecnico-scientifica, interessati all'evoluzione e pianificazione del territorio o – eventualmente - alla storia del Centro Studi PIM e della sua attività.

La banca dati sarà messa a disposizione dell'utenza tramite il sito internet del PIM e resa disponibile e pubblicata da Regione Lombardia sul proprio portale Lombardia Beni Culturali (www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/).

Organizzazione e risorse

Enti associati

Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Milano, Comune di Monza e 63 Comuni dell'area milanese e briantea: Abbiategrasso, Arcore, Arese, Assago, Baranzate, Bareggio, Barlassina, Basiglio, Bellusco, Besana in Brianza, Binasco, Buccinasco, Caponago, Carpiano, Cassano d'Adda, Cassina De' Pecchi, Castano Primo, Cesano Boscone, Cesano Maderno, Cinisello Balsamo, Cormano, Corsico, Cusago, Dairago, Desio, Gaggiano, Garbagnate Milanese, Gorgonzola, Lacchiarella, Lainate, Liscate, Lissone , Locate Triulzi, Meda, Melegnano, Melzo, Nova Milanese, Novate Milanese, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pregnana Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Seveso, Solaro, Trezzano sul Naviglio, Truccazzano, Vanzago, Vernate, Vizzolo Predabissi, Zelo Buon Persico, Zibido San Giacomo.

Assemblea

L'Assemblea dei Soci è costituita dai rappresentanti degli Enti associati, in persona del Sindaco di ciascun Comune, del Sindaco della Città Metropolitana e del Presidente della Provincia o Assessore o Consigliere da loro delegato.

Presidente e Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da 5 membri effettivi tra cui il Presidente, 1 dei quali di diritto indicato dal Comune di Milano, 1 dalla Città Metropolitana di Milano, i restanti eletti dall'Assemblea.
Il Consiglio Direttivo, eletto nel corso della 99ª Assemblea dei Soci, tenutasi il 3 dicembre 2014, è così composto:
Matteo Goldstein Bolocan, Presidente *[designato dal Comune di Milano];*
Maria Enrica Galbiati;
Claudio Palmerini;
Angelo Rocchi;
Oliviero Tronconi *[designato dalla Provincia di Milano, dal 1 gennaio 2015 Città Metropolitana di Milano].*

Struttura tecnico-operativa

È composta da 18 dipendenti. Accanto a specialisti in materie urbanistiche e territoriali operano esperti in economia urbana e regionale, in viabilità e trasporti, in tecnologie ambientali, in pianificazione paesistico-ambientale e in progettazione e gestione di sistemi informativi territoriali.

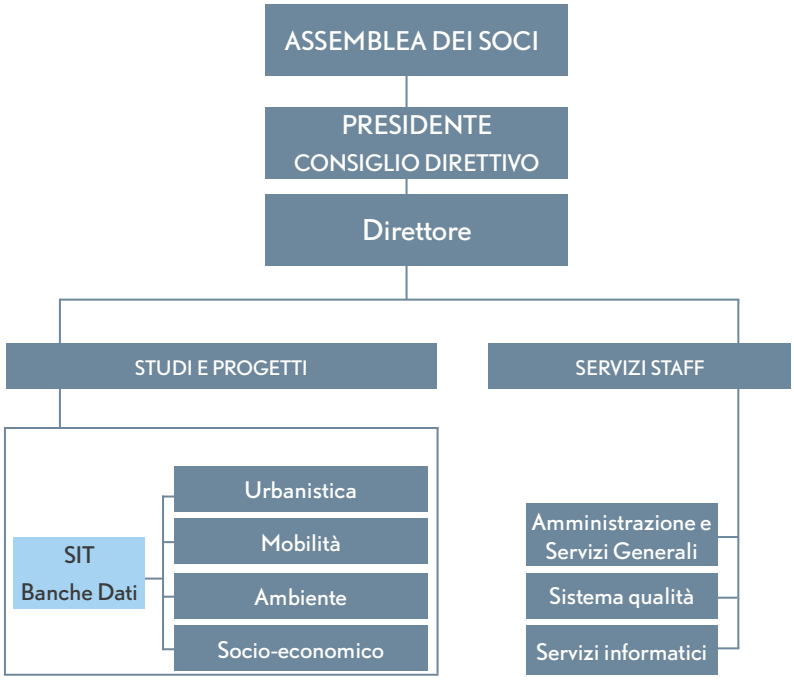
Direttore
Franco Sacchi

Responsabili delle attività di ricerca-progettazione
Cristina Alinovi, Angelo Armentano
Mauro Barzizza, Fabio Bianchini
Francesca Boeri, Francesca Cella
Dario Corvi, Pierluigi Nobile
Paola Pozzi, Maria Evelina Saracchi

Addetti ai servizi tecnico-operativi
Alma Grieco, Cinzia Vanzulli

Addetti ai servizi amministrativi e generali
Paola Baraldo, Monica Falcetta, Roberta Guerinoni
Vanda Migliavacca, Massimiliano Zappa

Organigramma



CENTRO STUDI PIM

Centro Studi PIM

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
UNI EN ISO 9001:2008
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

via F. Orsini 21 - 20157 Milano - tel. 02 6311901 - fax 02 653954
e-mail staff@pim.milano.it - sito internet: www.pim.milano.it